ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Piccolo, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti: Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cronaca e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree L. 5. Collettivi vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. / Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 27 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 / Amministrazione 78-51 — Pubblicità 83-83 - Nuova Serie N. 5248

Fausta alba dell'anno XV = II dell'Impero

nell'atmosfera creata dal messaggio mussoliniano di pace e dall'esempio italo=germanico di collaborazione europea

Il Duce rientrato a Roma pilotando il suo trimotore

ROMA, 26

Stamane pilotando il suo trimotore «S. 81» il Duce è rientrato in volo da Forlì a Roma.

Mercoledì 28 ottobre, XIV Annuale della Marcia su Roma, inaugurandosi il «Sacrario della Milizia» nella nuova sede del Comando generale, il Duce passerà in rassegna una Legione di nuova formazione prescelta dal nuovo ordinamento della Milizia ed altri reparti rappresentanti tutte le Milizie speciali. Dopo l'inaugurazione, il Sacrario resterà aperto per tutta la giornata alle gerarchie e rappresentanze di organizzazioni del Regime. Le visite al Sacrario si succederanno col seguente ordine: ore 14-15: reparti convenuti in Roma per la rassegna; ore 15-16: rappresentanze delle altre Forze Armate, Corpo di P. S., Croce Rossa Italiana; ore 16-16.30: Legione romana mutilati; ore 16.30-18: Milizie speciali, Legione M. D.I.C.A.T. e da costa, Legione universitaria; ore 18-19: Legione Avanguardia, Balilla, Accademia fascista di educazione fisica, ufficiali addetti ai Fasci Giovanili; Fasci Giovanili di Combattimento, Premilitari; ore 19-20: Legioni 112.a e 120.a.

Atmosfera mistica ed eroica

Il Sacrario è un'opera d'arte ispirata da un profondo senso di misticismo ed eroismo. La forma ellittica è stata sapientemente utilizzata dall'architetto Cafiero. Le pareti sono rivestite completamente da 400 metri quadrati di mosaico romano in marmo colorato, nel quale dominano quattro enormi figure rappresentanti le doti della stirpe nei simboli dei quattro evangelisti e cioè la Fede, il Lavoro, la Forza e il Pensiero.

Il pavimento è di marmo nero e al centro di esso, in corrispondenza della cupola, sorge un grande fascio di cristallo nero inciso con raffigurazioni simboliche del sacrificio delle Camicie Nere dedicate ai Caduti e funzionante da altare. Ai piedi dell'altare corre una sorgente di luce verde, che si diffonde per tutto l'ambiente accrescendone il misticismo.

A sfondo dell'altare e quasi a baluardo di esso si leva l'elemento d'acciaio brunito bullonato, nel quale ricorre in lettere di bronzo il giuramento fascista pronunciato dai Caduti e ripetuto dai vivi dinanzi a Dio e i nomi di 1547 Caduti della Milizia per la Rivoluzione, caduti in combattimento in Libia, caduti in Africa Orientale e caduti nell'adempimento del dovere in servizio.

I Caduti in Africa Orientale sono 1080. Nella parte frontale fiammeggiano le vittorie, sono infisse le vecchie gloriose fiamme delle squadre di azione trasmesse in eredità alla Legione della Milizia, a dimostrare la continuità spirituale. Ai piedi delle fiamme sono raggruppati in fascio i primi labari delle Legioni.

Nella parte posteriore dell'altare è ricavata dal fondale per tutta la sua lunghezza in profondità una nicchia che ha per sfondo una sintesi fotografica documentaria dei più significativi episodi della vita della Milizia, dallo squadrismo alla vittoriosa impresa africana. Nella nicchia sono riposti i cimeli più importanti del sacrificio eroico delle Camicie Nere, fra cui alcuni di Padre Reginaldo Giuliani, del Valcarenghi e di tutti i martiri ed eroi della Milizia.

«Per noi morire non è morire»

I cimeli sono uniti da un lungo nastro con i colori dell'Ordine militare di Savoia, la massima onorificenza al valore, di cui la Milizia è stata decorata per le sue gesta in Africa Orientale Italiana.

L'ingresso nel Sacrario è sormontato da questa semplice iscrizione: «Per noi fascisti morire non è morire quando si muore per l'Italia».

La stessa mattina del 28 Ottobre sarà inaugurata la fontana monumentale eretta nel cortile del Comando della Milizia e dedicata ai Caduti in Africa, con le date dei principali fatti d'arme in Libia e in Africa Orientale.

Dinanzi alla fontana sarà celebrata una Messa al campo, nella quale per la prima volta sarà detta la preghiera del milite accompagnata da musica e coro espressamente composti dal maestro Blanc. Farà seguito il «Canto del Legionario».

Arriveranno domani nell'Urbe, capitale dell'Impero, i labari e le insegne di tutte le Provincie d'Italia e insieme con i labari, che sono l'espressione della vita, della fede e del lavoro di tutte le Provincie convergerà in Roma spiritualmente tutto il popolo italiano per rendere omaggio al Duce fondatore dell'Impero.

L'odierno corteo dei labari

I labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e le insegne dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci Giovanili di Combattimento giungeranno domani mattina e verranno custoditi fino alle ore 15 alla stazione di Termini. Poi come fu stabilito con recente Foglio di Ordini del Partito alle 14 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe si aduneranno i gagliardetti e i vessilli che inquadrano le forze del Regime nella capitale.

Il corteo si porterà da Palazzo Braschi alla stazione di Termini per scortare la colonna dei labari e delle insegne che muoverà alle ore 15 dal piazzale della stazione, per portarsi allo Stadio del Partito.

Il 28 ottobre alle ore 10 la massa dei labari e delle insegne, scortata dal gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e dai vessilli delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della Capitale, muoverà in corteo dallo Stadio del Partito per recarsi in piazza Venezia, dove si schiererà con la fronte rivolta verso Palazzo Venezia, per rendere omaggio al Duce fondatore dell'Impero.

S. E. Tassinari inaugura l'Acquedotto di Montepulciano

SIENA, 26

Oggi a Montepulciano, con l'intervento di S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo, e con la partecipazione del Prefetto, del Federale e del Podestà di Siena, del Preside della Provincia, del Vescovo e del Podestà di Montepulciano nonchè delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche della zona, sono state inaugurate le opere completamente dell'Acquedotto consorziale per la Val D'Orcia e per la Val di Chiana, la cui costruzione ha importato oltre 10 milioni. Il costo complessivo delle opere dell'acquedotto raggiunge i 25 milioni. La grandiosa opera serve una vasta zona di 11 Comuni, dei quali due in provincia di Arezzo e nove in provincia di Siena, con una popolazione complessiva di 80 mila abitanti.

La cerimonia si è svolta in piazza Vittorio Emanuele dinanzi a una folla di popolo, rappresentanze di tutti i comuni della zona. Assistevano, con numerose rappresentanze, i Comuni riforniti dall'acquedotto. Il rappresentante del Governo, tra il commosso entusiasmo della folla, ha passato in rivista le forze fasciste. Quindi il Vescovo ha impartito la benedizione della fonte che è stata inaugurata dal rappresentante del Governo. Successivamente hanno pronunciato elevati discorsi il Vescovo, il Podestà di Montepulciano e il Presidente del Consorzio dell'acquedotto.

Infine S. E. Tassinari ha preso la parola rilevando la grande importanza dell'opera, non soltanto per ragioni igieniche e sociali, ma anche per l'irrigazione del vasto comprensorio. Ha esaltato nel Duce il realizzatore del benessere delle popolazioni rurali e ha concluso dichiarando, nel nome del Re Imperatore e presi gli ordini dal Duce, inaugurato l'acquedotto ordinato da S. E. Tassinari. Il Sottosegretario si è poi recato a visitare alcune delle più importanti opere dell'acquedotto, accolto dalle popolazioni rurali con entusiastiche e calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

I Federali della Sicilia esaminano la questione dei prezzi

MESSINA, 26

Presso la Federazione dei FF. di CC. di Messina secondo le direttive del Segretario del Partito si sono riuniti stamane i Federali di Catania, Caltanissetta, Agrigento, Enna, Palermo, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani e Reggio Calabria.

Sono stati esaminati vari problemi di indole economica riguardanti le province siciliane e di Reggio Calabria ed i prezzi dei generi di più largo consumo, tenendo presenti le esigenze di una perequazione necessaria nei confronti delle province stesse. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Mussolini riceve gli industriali tedeschi

ROMA, 26

Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Missione ufficiale degli industriali tedeschi, accompagnati da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente, dal dott. Pirelli e dal prof. Balella, vicepresidente e direttore della Confederazione dell'Industria. La Missione era costituita dal suo capo dott. Ernst Trendelenburg, presidente dei «Reichsgruppeindustrie» e dagli industriali: dott. Kaelfer, dott Gruber, dott. Belckmeyer, dott. Wintefeld, dott. Klinkenberge, ing. Rauber, dott. Guth, Natusius, Sack, Schoeller, dott. Seeliger, dott. Braun, dott. Vogler, Klupfer.

Il conte Volpi di Misurata ha presentato al Duce i membri della Missione informandolo dei particolari delle visite finora compiute nel Veneto, Lombardia, Piemonte e a Roma, rendendosi interprete della ammirazione che aveva suscitato nei visitatori la nuova Italia di Mussolini nelle sua attività industriali e assistenziali. Il dott. Trendelenburg ha particolarmente sottolineato l'impressione che egli e i suoi colleghi avevano riportato dal profondo rinnovamento materiale e spirituale che il Regime aveva saputo realizzare così nel campo produttivo come in quello sociale e, soprattutto, del fervore di opere della Roma mussoliniana che essi erano abituati a considerare quasi esclusivamente per la grandezza dei monumenti e per la sua storia.

Il Duce ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto alla Missione.

Il messaggio del Duce alle CC. NN. oggi sul Foglio d'Ordini

ROMA, 27

Oggi uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., che reca il messaggio del Duce alle CC. NN. per il XV annuale della Marcia su Roma.

La Casa dei germanici a Roma sarà inaugurata domani

ROMA, 26

Il XXVIII Ottobre, anniversario della Marcia su Roma, i cittadini germanici residenti a Roma inaugureranno alle ore 21, alla presenza di numerose autorità, la «Casa dei germanici» istituita dal capo delle organizzazioni estere del partito nazionalsocialista signor Bohle.

Solenne scioglimento del 244.o Fanteria

REGGIO CALABRIA, 26

Con austera cerimonia, presenti i colonnelli comandanti, alla Caserma Tenente Fanella, il 244.o reggimento Fanteria Brigata «Cosenza» si è sciolto passando i quadri e le insegne al 20.o.

Un problema di buona volontà

I risultati vitali del viaggio di Ciano e le prospettive per l'avvenire del continente

ROMA, 26

Commentando il viaggio del conte Ciano in Germania, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che gli accordi conclusi non sono diretti contro alcuna Potenza grande o piccola e sono rivolti non contro, ma verso l'Europa, a proposito del problema danubiano, scrive:

Si aspettavano di là dei confini con malcelato ma affrettato piacere lo scontro e la divisione fra l'Italia e la Germania sul problema dell'Austria. Il problema ha invece trovato nell'accordo dei due Paesi la sua limpida e stabile chiarificazione.

La Jugoslavia

I principii sui quali si è sempre diretta, nei riguardi dell'Austria, la politica italiana sono quelli dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale del Paese amico. Non hanno mai cercato di più. Questi principi sono anche riconosciuti dalla Germania mentre l'Italia, a sua volta, riconosce il fatto naturale e insopprimibile del carattere tedesco dell'Austria.

Da questo punto centrale che va ad elevare le forze e le possibilità dell'Austria, le idee direttive dell'Italia e della Germania si sviluppano in forme armoniche verso il bacino danubiano.

Qui sono evidenti, come si è detto, gli interessi della Germania, qui sono anche evidenti gli interessi dell'Italia, che va riportando allo stato di normalità e di cordialità con la sua franca attitudine anche i rapporti con i Paesi della Piccola Intesa.

Le recenti dichiarazioni del Capo del Governo jugoslavo dimostrano intanto che si va preparando un terreno favorevole per una più intima e fattiva intesa politica ed economica fra l'Italia e la Jugoslavia, che è tanta parte vitale nel quadro delle forze stabilizzatrici dell'Europa danubiana.

Il viaggio germanico del Ministro Ciano, così denso di risultati per l'Italia e per l'Europa, ha avuto per epilogo il riconoscimento germanico dell'Impero italiano d'Etiopia.

La conclusione dello sforzo costruttivo di 14 anni del Fascismo ha avuto la sua prima leale e pronta consacrazione politica dalla Germania nazionalsocialista che conosce, perchè li vive, gli stessi travagli e le stesse alte e fiere idealità del Fascismo.

Cancelli ancora aperti

Il riconoscimento germanico è stato dato senza alcuna richiesta di contropartite. Ma il Ministro Ciano ha tenuto subito a inquadrarvi gli interessi economici germanici, estendendo alla Etiopia il valore del trattato commerciale concluso con la Germania. I cancelli sono ancora aperti sul territorio etiopico per i legittimi interessi che ne riconoscano, senza le contorsioni e gli equivoci ginevrini, il definitivo trasferimento alla sovranità dell'Italia civilizzatrice. Un giorno non troppo lontano questi cancelli si chiuderanno.

Con questo atto imperiale si sono concluse le giornate germaniche del Ministro Ciano, mentre a Bologna il Duce ne dava al mondo il primo commento e il più significativo suggello con il suo fiero messaggio di pace.

Il giro di orizzonte di una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 26

In questi circoli viene salutato come un primo sintomo di resipiscenza il fatto che i risultati delle conversazioni diplomatiche di Berlino e del colloquio di Berchtesgaden sono stati accolti perfino a Parigi con una certa serenità. I commenti della stampa ufficiosa francese e londinese si osserva, permettono di formulare qualche pronostico ottimista circa gli ulteriori sviluppi della situazione.

Missione feconda di bene

Comunque, una cosa è certa: presto o tardi ci si dovrà convincere che la missione di Ciano in Germania è stata preziosa, non soltanto per i due Paesi direttamente interessati, ma per l'Europa intera.

Analizzando punto per punto le dichiarazioni esplicative del Ministro degli Esteri fascista, una lunga nota di evidente ispirazione ufficiosa, riprende le considerazioni fatteci ieri da un'eminente personalità della Wilhelmstrasse (e riferitevi stamane per esteso) e le sviluppa ampiamente apportandovi delle notevoli varianti interpretative. A mo' di premessa constata che le prospettive aperte alla pace dalle conversazioni italo-germaniche sono favorevoli; tuttavia affinchè possano venire presto coronate da successo è indispensabile che la Granbretagna si liberi una buona volta e radicalmente dell'incubo del cosiddetto pericolo tedesco e nello stesso tempo si affretti a rivedere il proprio giudizio nei riguardi dell'Italia.

Il Governo di Londra deve rendersi conto che il riarmo britannico ha assunto proporzioni che non sono molto indicate a tranquillizzare gli spiriti.

Dopo aver liquidato materialmente la questione abissina, l'Inghilterra dovrebbe ora andare in fondo e liquidarla anche moralmente cessando di vedere nell'Italia un pericolo per l'Impero. A Londra è bene che si sappia (lo si sa, ma va ripetuto), che il Governo del Reich ha dimostrato chiaramente di annettere la massima importanza ad intrattenere cordiali rapporti col Regno Unito. Hitler ha fatto capire di tenere nella dovuta considerazione la particolare posizione politica britannica nel mondo;

Il Patto a quattro

Quali che siano le ragioni per cui l'appello di Hitler alla Granbretagna non ha trovato finora la necessaria rispondenza, certo è che questo atteggiamento tedesco è rimasto immutato, donde ne consegue che nella politica italiana non può contenersi nulla che dal punto di vista britannico come anche da quello francese, sia discutibile o addirittura pericoloso poichè altrimenti il parallelismo degli interessi fra l'Italia e la Germania sarebbe naufragato appunto su questo scoglio.

L'identità di vedute italo-tedesca si tradurrà necessariamente anche in un'identità di azione e i due Paesi non mancheranno di discutere insieme anche in avvenire l'ulteriore svilupppo dei vari problemi. Ne avrà giovamento pure la discussione internazionale, dove la disparità dei metodi, punto di partenza e obbiettivi, conducono oggi ad una situazione in cui non si sa da che parte cominciare e dove gli incontri di questi giorni hanno creato una assurda base di partenza in innumerevoli discussioni.

La nota sottolinea qui la sostanza di tali incontri: in un importante settore degli interessi europei, di quelli cioè italiani e germanici, è stata sgombrata ogni discordanza. Nulla impedisce ora il logico sviluppo e l'applicazione di questo procedimento nei riguardi di altri Stati. Le finalità dei due Governi non costituiscono un insuperabile ostacolo alla politica di altre Nazioni.

Accennado al problema ginevrino il commento ufficioso dichiara che l'Italia e la Germania sono d'accordo nel ritenere che, senza una riforma radicale che comprenda lo svincolo definitivo dell'istituzione dai principi di Versaglia, la Società delle Nazioni non potrà mai diventare stumento di pacifica collaborazione.

In merito al patto renano ricorda l'idea mussoliniana del patto a quattro. Quest'idea non ha cessato di occupare la politica italiana e infatti la realtà ha dimostrato che senza il concorso dell'Italia le altre tre Potenze non sono sufficienti da sole a costituire una garanzia di pace. Se ne è accorta anche la stessa Granbretagna quando, all'epoca dell'occupazione della Renania si affrettò a chiamare in soccorso l'Italia.

Effetto chiarificatore

D'altra parte è anche risultato — e le conversazioni berlinesi lo hanno ribadito — che la Russia non può venire presa in considerazione come un pilastro della pace europea; il pensiero italiano sul patto franco-russo è identico a quello del Reich e si oppone con la stessa franchezza ad un allargamento delle discussioni locarniane in tale senso. I due Governi sono d'avviso che la nuova Locarno deve proporsi in primissimo luogo la normalizzazione dei rapporti franco-tedeschi, compresa naturalmente la garanzia dell'integrità del Belgio e che a questo fine la soluzione migliore è un patto di non aggressione fra i due Paesi garantiti dall'Italia e dall'Inghilterra.

Il *Montag* rileva che l'Italia e la Germania hanno lavorato in favore della pace e per il bene di tutti i Paesi, in modo da poter contribuire alla creazione di un migliore avvenire per l'Europa sulla base della intesa italo-tedesca. Ribadisce che il protocollo redatto al termine delle conversazioni non è un trattato segreto e non contiene alcun punto che non possa essere pubblicamente esposto. Afferma che questo protocollo costituisce la migliore smentita alle affermazioni fatte all'estero che volevano vedere nei colloqui italo-tedeschi una minaccia contro qualcuno. Per quanto riguarda il problema danubiano il giornale osserva che esso è stato esaminato piuttosto dal punto di vista economico, aggiungendo che l'Italia e la Germania hanno concluso entrambe con l'Austria accordi speciali, il cui scopo è quello di assicurare la pace e non di raggiungere un predominio politico.

Politica basata sulla realtà

Il *Völkischer Beobachter* scrive che l'Italia e la Germania non ritengono affatto necessario tradurre il parallelismo dei loro interessi in una costituzione di blocchi e di sistemi di alleanze. Il riconoscimento delle loro concezioni fondamentali comuni è sufficiente per garantire una fruttuosa collaborazione. Sia l'Italia che la Germania sostengono una politica il cui principio basilare è costituito dal riconoscimento dei fatti reali e dalle necessità di esistenza di tutti i popoli che parteggiano per l'ordine. Su questa base la collaborazione italo-tedesca può essere fruttuosa ed utile per i rispettivi interessi. Ma è chiaro — aggiunge il giornale — che non vi può essere riconoscimento delle necessità vitali se non lo riconoscono uguali diritti per tutti i Paesi. La circostanza che in Europa dopo il 1919 si è agito proprio in modo contrario a questi principii ha provocato i disordini di cui l'Europa oggi ancora soffre. Nè la Germania nè l'Italia, aggiunge il giornale, deducono dalla concordanza dei rispettivi interessi la necessità di istituire immediatamente un blocco con sistema di alleanza. Richiamandosi alle affermazioni della stampa estera l'organo nazista afferma che quest'ultima ha dimenticato un elemento fondamentale: quello che importa non è che tra le due giovani Nazioni esistano dei punti sui quali esse non hanno identiche vedute, ma piuttosto che sia presente la volontà di conciliare questi differenti punti di vista sulla base del riconoscimento dei reciproci diritti e nell'interesse di una meta superiore. Il giornale dichiara, infine, essere naturale che tra gli altri problemi del Governo sia stato esaminato anche quello del bolscevismo. Nella loro qualità di Stati che hanno conosciuto il volto sanguinoso del comunismo e sono consapevoli della loro missione in Europa, essi non possono che avere il risoluto proposito di respingere, decisamente e senza compromessi, tutte le provocazioni della diplomazia sovietica e della terza Internazionale. Questo pensiero, conclude il gior-

Perplessità a Parigi

Il Governo invitato a rettificare l'attuale, insostenibile posizione

PARIGI, 26

La stampa francese non è ancora riuscita a veder chiaro nel viaggio del conte Ciano a Berlino e meno ancora a mettere da parte definitivamente quelle deformazioni tendenziose oscillanti fra una voluta minimazione dei risultati del viaggio e una sospettosa ed affettata supervalutazione che vuol vedere nella riaffermata collaborazione italo-germanica un preciso accordo diretto a «completare l'accerchiamento della Francia». Tali sono i due estremi tra i quali si possono collocare le assai difficili acrobazie dei commentatori parigini, intenti a ricercare il preciso significato del comunicato ufficiale pubblicato dopo l'incontro con Hitler e delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri italiano, combinandole con uno sforzo supplementare per stabilire, a loro giudizio, una relazione fra i risultati del viaggio del conte Ciano e il discorso pronunciato dal Duce a Bologna.

Situazione da rivedere

Trasparisce tra tutti questi sforzi dialettici il fondo del pensiero francese, di cui i diversi organi, una volta espresso il loro nervosismo, si fanno tutti interpreti: il sentimento dell'imbarazzo in cui Parigi seguita più che mai a trovarsi a causa della ostinata riluttanza delle sfere responsabili francesi a prendere atto definitivamente del crollo della politica della cosiddetta sicurezza societaria, traendone le necessarie conseguenze pratiche, quella cioè di mostrarsi disposta ad una leale comprensione della politica di collaborazione europea concretamente instaurata dall'Italia e dalla Germania e il timore sempre più vivo che il patto con la Russia e il disordine interno francese abbiano a condurre per forza la Francia ad un isolamento ancora più grave dell'attuale o addirittura ad un blocco bolscevico che la separerebbe definitivamente anche dall'Inghilterra e dinanzi al quale effettivamente la collaborazione europea italo-germanica potrebbe essere il nocciolo iniziale di un controblocco, contro il quale sarebbe follia lottare.

Nei commenti ai risultati del viaggio infatti tanto i circoli politici quanto i giornali mettono soprattutto l'accento sulla concordanza di vedute che si è manifestata a Berlino contro l'estensione del veleno bolscevico in Europa e a proposito delle faccende in Spagna e tutti i commentatori ne deducono che la Francia deve al più presto rettificare la sua politica interna, liberandola dalle pressioni comuniste, rinunciare o dare altra fisionomia al patto franco-russo e soprattutto astenersi più che mai dal cedere alle rinnovantisi manovre comuniste, per spingere il Governo di Parigi a fare causa comune coi rossi spagnoli tanto di Madrid quanto di Barcellona.

Il fatto che domina

Secondo l'*Intransigeant* infatti l'intesa italo-germanica per la questione spagnola è il fatto che domina adesso la politica internazionale e Parigi deve quindi tenerne imperiosamente conto. Questo pure si sforza di far comprendere il corrispondente del *Temps* da Roma:

«Noi non esitiamo a concludere — scrive il giornalista — che nelle conversazioni di Berlino e di Monaco, per tutto quello che concerne la Francia, l'Italia ha agito come un elemento moderatore. E' certo infatti che l'Italia non pensa per nulla alla possibilità nemmeno la più lontana di partecipare ad una guerra contro il nostro Paese. La sua posizione attuale è diretta, non contro la Francia o contro il popolo francese, ma contro l'influenza moscovita in Francia. Come anche per quanto concerne la Spagna, l'Italia non ha preso posizione contro questo Paese, ma contro l'azione e la dominazione sovietica a sud dei Pirenei. Si tratta, ai suoi occhi, di respingere il bolscevismo in Asia. Con una Francia ed una Spagna ad orientazione tradizionalmente nazionale, occidentale ed europea, l'Italia è sicura di poter mettersi d'accordo. Ma essa ritiene che ogni intesa è divenuta impossibile con i Paesi nei quali si manifesta il predominio di un partito che obbedisce ad una forza esteriore, eterogenea, che non ha nulla del territoriale, in una parola nulla di nazionale. Non è nè contro la Spagna nè contro la Francia che l'Italia si erge, ma contro Mosca.

Ma per il corrispondente del *Temps* ciò che è più importante ancora di questa intesa contro il bolscevismo è il metodo di collaborazione italo-germanica determinatosi fra i due Paesi. Nell'accenno del comunicato alla decisione delle due capitali di tenersi in rapporti, il corrispondente scorge la adozione da parte di Berlino del «metodo» adottato dai Protocolli romani relativi alla regione danubiana, vale a dire un sistema flessibile e coerente che permetta alle due capitali di «concordare la loro azione politica» non nel senso tradizionale del trattato di Versaglia e della Società delle Nazioni, ma «nell'idea della gerarchia tra le grandi Potenze nel quadro del principio di autorità e nel senso dell'estirpazione del bolscevismo».

«Non illudersi»

La stessa idea è espressa dal *Jornal des Dèbats*, che nell'impossibilità di poter ottenere più complete e documentate precisazioni sugli accordi palesi o «segreti» che possono essere stati convenuti durante il viaggio del Ministro italiano, constata che vi è almeno fra Berlino e Roma «un'intesa di principio» della più grande importanza. Quello che è acquisito, scrive il giornale, è che per il momento essi ritengono, gli uni e gli altri, di avere interesse a marciare con la mano nella mano. E' possibile che a proposito di certe questioni l'accordo non sia avvenuto tra essi, ma il fatto è evidente che essi desiderano manovrare di concerto, in vista dei prossimi negoziati internazionali. E' questo il fatto importante e non bisogna cercare di ridurre il significato poichè ciò varrebbe ad esporsi a nuove disillusioni. Conviene anzitutto notare che in seguito ad una serie di errori successivi commessi dopo Stresa, Italia e Germania si trovano oggi d'accordo per concertarsi su tutte le grandi questioni diplomatiche.

Naturalmente per il *Journal des Débats* questa intesa di principio sarà sfruttata da Hitler contro la Francia e così pure la *Liberté*, che cerca di dedurre le conseguenze che potrebbero ricadere sulla politica francese qualora essa non si emendasse prontamente:

«Gli sviluppi di una intesa così vasta potrebbero sconvolgere rapidamente l'equilibrio internazionale attuale con una divisione di influenze effettive nell'Europa balcanica che annichilirebbe il compito spettante alla Francia dal 1918, con una riforma della Lega ginevrina, con una collaborazione italo-germanica nel Mediterraneo che indebolirebbe le nostre posizioni in questo mare e minaccerebbe le nostre vie di comunicazione coloniali, con la sostituzione dei patti bilaterali cari a Hitler, alla sicurezza garantita da Ginevra e che lascierebbero la Francia faccia a faccia con la Germania. Il ramoscello d'ulivo offerto dalla Francia e al mondo dal Duce non può essere che un appello ad associarsi a questa «duplice» per rimpastare amichevolmente la carta politica ed economica dell'Europa, dell'Africa e del prossimo Oriente».

Apprezzamenti brasiliani

BUENOS AIRES, 26

Tutta la stampa concorda nell'attribuire grandissima importanza ai risultati della visita del Ministro Ciano a Berlino. L'editoriale della *Prensa* afferma che il riconoscimento dell'Impero è la prova della stretta intesa tra Berlino e Roma raggiunta anche per altre questioni di indiscutibile importanza. Il discorso del Duce a Bologna è particolarmente messo in evidenza e considerato una prova della volontà costruttiva dell'Italia. Viene specialmente messa in rilievo la frase «ramo di ulivo» che spunta da una foresta di milioni di baionette.

Collaborazione non alleanza

VARSAVIA, 26

Il corrispondente berlinese della Gazeta Polska rileva che il protocollo firmato dalla Germania e dall'Italia non è un trattato di alleanza, ma stabilisce ed organizza la collaborazione delle due Potenze dinanzi ai problemi di carattere europeo.

Eden posa per un francobollo

LONDRA, 26

Il signor Eden ha incominciato oggi a posare nello studio di un noto pittore per il suo ritratto di profilo da riprodursi nel francobollo commemorativo dell'accordo anglo-egiziano che verrà messo in circolazione al Cairo fra pochi mesi.

Azienda agricola sovietica incendiata da anticomunisti

RIOA, 26

Gli anticomunisti hanno incendiato un grande Kolkhoz nella regione di Mitvensk. Tutti gli edifici sono andati completamente distrutti e moltissimo bestiame è perito nell'incendio.

L'Urss nella stretta del dilemma
posto dal Comitato per il non intervento
Crescente tendenza antisovietica dell'Inghilterra

LONDRA, 26

La situazione in Spagna e la minaccia della Russia sovietica di intervenire apertamente in favore dei socialcomunisti di Madrid — l'intervento fraudolento è ormai documentato da testimonianze che si moltiplicano di giorno in giorno — sono le preoccupazioni maggiori del Gabinetto inglese in questi giorni. Oltre alle complicazioni internazionali, il Governo deve far fronte anche all'inesausta, sebbene ristretta di numero, agitazione dei socialisti inglesi i quali, frastornati ormai nel gorgo della propaganda di Mosca, sono costretti a far credere che ad onta della scarsissima buona volontà dei gregari, i capi fanno qualche cosa, non fosse altro col dare noia al Governo.

L'attesa discussione ai Comuni

La discussione sugli affari di Spagna avrà luogo giovedì, prolungandosi forse fino a venerdì, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, e si svolgerà tanto alla Camera dei Comuni quanto a quella dei Lords. Baldwin ha convocato per domani un Consiglio di Gabinetto straordinario per concertare la condotta del Governo durante il Parlamento, riservando quello abituale di mercoledì agli affari interni, fra i quali principale la grossa polemica aperta da Lord Nuffield — più conosciuto come signor Morris, unico proprietario della più grande fabbrica di automobili della Granbretagna — contro il Ministro dell'Aria Lord Swinton, attorno al quale si polarizzano tante opposizioni, che già si parlava persino delle sue dimissioni di Ministro.

Quale sarà la condotta del Governo sugli avvenimenti spagnoli lo dirà in Parlamento il signor Eden e forse Baldwin, ma le linee generali dei loro discorsi possono essere fin d'ora previste, se si tien conto dell'atteggiamento nettamente ostile ai Soviet di Lord Plymouth nella Commissione del non intervento. La rivolta provocata in tutti gli animi dal rifiuto dei socialcomunisti di Madrid di accogliere l'appello britannico per salvare la vita degli ostaggi detenuti nella capitale — il loro numero aumenta sempre, ed oggi al Foreign Office si parla di 14.000 — [illegible] sanguinari di Madrid [illegible] pubblicamente dalla Granbretagna di infrazioni sovietiche all'accordo, in aggiunta a quelle dell'Italia e della Germania, [illegible] comunismo dilagante nei Paesi a regime democratico e quindi anche Granbretagna; la constatazione che le regioni spagnole liberate dal Generale Franco sono perfettamente calme, e tanti altri, sono tutti precedenti che dimostrano che il Governo britannico non potrà essere che severissimo contro i Soviet, pericolo internazionale, pericolo per la Granbretagna, pericolo per la civiltà.

Un "cinico rifiuto,,

Oggi sono intervenuti altri fatti a dimostrare che la malafede è tutta e solo dalla parte dei Soviet e fra l'altro si è saputo che tre vapori carichi di armi e munizioni hanno attraversato il Canale di Suez provenienti da Wladivostock e diretti a Barcellona, e si è appreso anche che nell'ultima settimana due piroscafi russi che portavano carri armati, aeroplani smontati ed altro materiale da guerra, hanno attraccato ad Alicante ed altri tre, sempre russi, a Barcellona.

Il Governo britannico intanto insiste nel cercare di salvare gli ostaggi ad onta della risposta di Madrid e sembra voler esercitare pressioni più energiche; l'incrociatore «Shropshire» ha lasciato Barcellona per Alicante, certo in connessione col proposto scambio di ostaggi e con ordini precisi. A proposito del rifiuto di risparmiare il sangue degli ostaggi, il *Times* di stamane scrive che «il cinico rifiuto aliena quel poco che rimane delle simpatie britanniche per il senza speranza screditato Governo di Madrid», ed oggi si è appreso che a Cartagena sono stati in questi giorni massacrati 300 ostaggi, dopo l'arrivo dell'appello britannico.

I casi d'infrazione dell'accordo di non intervento sono studiati con grande cura dal Foreign Office e le accuse e le controaccuse sono passate ad un vaglio molto fitto. Si apprende oggi che il Governo è giunto alla conclusione che non vi sono ragioni di portare davanti al Comitato proposte di inchiesta in Portogallo, il quale non ha violato l'accordo. Così il Governo britannico ha giudicato che il Portogallo non è colpevole delle accuse sovietiche. Anche la Germania è considerata di avere risposto in modo soddisfacente alle accuse rivoltele, ad eccezione di due punti secondari sui quali il Governo tedesco è stato pregato di dare altri schiarimenti.

La vivace replica portoghese

Per quel che riguarda le accuse sovietiche contro l'Italia, il Governo britannico ha intenzione, come ha già prospettato davanti alla Commissione di non intervento, di chiedere ulteriori schiarimenti al Governo di Roma circa un caso dubbio, e venerdì l'Ambasciatore Grandi si affrettò a dichiarare che l'Italia avrebbe risposto. Inoltre — e questo è assai sintomatico — il Foreign Office investiga anche su un presunto caso d'infrazione commessa da un piroscafo inglese con merci inglesi. Come si vede, il Governo britannico tiene ad essere scrupoloso, [illegible] perchè il Governo di Mosca non possa accusare l'altro di parzialità.

Qualche particolare sulla risposta del Portogallo è stato pubblicato. La risposta sembra essere assai aspra e sarcastica. Essa consta di 21 pagine dattilografate. Nella sua risposta il Portogallo dice che le accuse dei Soviet sono state considerate con meraviglia, specialmente per quel che riguarda l'audacia del Paese che le ha lanciate. In essa si dice inoltre che la Russia ha metodicamente preparato la rivoluzione in Spagna con una vasta organizzazione ed ha fornito larghi mezzi per la propaganda e per l'azione allo scopo di [illegible] in Spagna in un mare di sangue. A riprova di ciò fra l'altro dice:

— [illegible] comunista Bela Kun, dittatore dell'Ungheria nel dopo guerra, arrivò a Barcellona nel marzo scorso, accompagnato da altri agenti sovietici, fra i quali erano: Losovsky, Janson, Riedel, Prisnac, Bersine e Neumann. Rosenberg, Ambasciatore sovietico a Madrid, era stato incaricato di istillare lo spirito della rivoluzione al Governo di Madrid e prendere parte diretta ai Consigli dei Ministri, fatto forse unico nella storia diplomatica.

Frottole spazzate via

Considerando dunque questi precedenti [illegible] sconfessione dei Soviet. Ma a rafforzare questo atteggiamento e a tranquillizzare il Governo britannico, ha forse più di ogni altro fatto influito la dichiarazione italo-germanica sul mantenimento dell'integrità territoriale della Spagna sotto il regime futuro del Generale Franco.

La propaganda sovietica ed antifascista aveva ottenuto qualche successo disorientando gli ambienti di Londra e di Parigi, spargendo la falsa voce che il Generale Franco aveva promesso la cessione di un porto un un'isola dell'arcipelago delle Baleari all'Italia e di un porto nelle isole Canarie alla Germania e affermando perfino che un italiano si era messo alla testa degli insorti nell'isola di Majorca per ripetere «il colpo di d'Annunzio a Fiume e consegnare l'isola all'Italia».

La smentita venuta da Burgos e da Roma è stata sommersa dalla travolgente rapidità dei recenti avvenimenti in Spagna e altrove. La dichiarazione del conte Ciano inclusa tra quelle importantissime dei convegni di Berlino e di Berchtesgaden ha tolto ogni dubbio ed ha rasserenato l'ambiente, tanto che non è da escludere che nel Consiglio dei Ministri inglese di domani sarà forse esaminata un'analoga dichiarazione da farsi alla Camera dei Comuni, accompagnata forse da qualche accenno sulla possibilità di riconoscere il Governo del Generale Franco appena questi abbia conquistato Madrid.

La seduta del sottocomitato per il non intervento non è stata tenuta oggi e non avrà luogo neppure domani perchè, si dice, il Governo di Mosca non ha ancora risposto alle delucidazioni richieste sul vero significato della sua lettera in cui minacciava (o non minacciava?) il ritiro dalla Commissione.

O dentro o fuori

La seduta plenaria avrà luogo mercoledì alle 15. Vi si dovrebbero leggere le risposte del Governo italiano e quella portoghese alle accuse sovietiche, ma prima bisogna che il Governo di Mosca, come ha dichiarato l'Ambasciatore Grandi sabato, chiarisca la sua posizione: o rimanere nel Comitato con tutti gli obblighi che ne derivano o andarsene. E' probabile che il Governo di Mosca tenti di non fare nè l'una nè l'altra cosa; ma i rappresentanti delle altre Nazioni sono decisi a farlo uscire dagli equivoci.

Intanto oggi, in un comunicato dell'Ambasciata dei Soviet a Londra, il sig. Maiski ha tenuto a fare un'aggiunta al comunicato sulla riunione di venerdì, dicendo che in quel documento non è stato registrato che [illegible] della Unione sovietica ha espresso l'opinione che le risposte germaniche non eran soddisfacenti.

Oggi l'Ambasciatore di Spagna Azcarate ha fatto una visita di mezz'ora al Foreign Office.

Una dichiarazione di Ribbentrop sulla sua missione a Londra

LONDRA, 26

Il nuovo Ambasciatore della Germania a Londra von Ribbentrop è arrivato oggi accompagnato dalla signora ed è stato ricevuto ufficialmente dai rappresentanti del Foreign Office, dal personale dell'Ambasciata e da molti membri della colonia tedesca. Subito dopo il suo arrivo egli ha passato un comunicato alla stampa in cui è detto:

«Sono molto lieto di essere in Inghilterra. Vi è molto lavoro da fare nell'interesse del mio Paese. La Germania vuole l'amicizia della Granbretagna e credo che il popolo inglese voglia l'amicizia germanica. Il Führer è convinto che il solo pericolo per l'Europa e anche per l'Impero britannico sia l'espansione del comunismo, il più terribile di tutti i disastri. [illegible] Per quel che mi concerne, io lavorerò intensamente per raggiungere lo scopo dell'amicizia anglo-germanica».

Si afferma da molte parti che von Ribbentrop, fin dall'inizio dei suoi contatti ufficiali col Foreign Office cercherà di dirimere le difficoltà ancora esistenti fra l'Italia e la Granbretagna, specialmente per quel che riguarda il Mediterraneo. [illegible]

L'Urss e i porti francesi
Una smentita della «Havas»

PARIGI, 26

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«Negli ambienti bene informati si dichiara che le informazioni di stampa secondo le quali il Governo sovietico avrebbe domandato in questi giorni al Governo francese, in base alle disposizioni del patto di garanzia, la facoltà di utilizzare i porti francesi sono destituite di fondamento».

I comunisti francesi tentano di forzare la mano al Governo

PARIGI, 26

Un tentativo è fatto per far pressione su quel Governo [illegible] in favore dei rossi spagnoli. [illegible] della Seconda Internazionale [illegible] Alle riunioni hanno partecipato, oltre ai rappresentanti francesi e belgi in seno alla Seconda Internazionale, anche i rappresentanti delle Trade Unions e Citrine rappresentante del partito laburista britannico.

Scopo delle riunioni era quello di studiare l'opportunità o meno di riesaminare la questione della neutralità negli affari spagnoli, secondo la formula lanciata dalla Confederazione generale del lavoro francese e che in sostanza equivale, nonostante tutti gli eufemismi, a chiedere un intervento palese e aperto in favore del pseudo Governo di Caballero. Cachin e Thorez per il partito comunista avevano inviato alla Seconda Internazionale una lunga lettera, pubblicata stamane dalla *Humanité*, per chiedere l'organizzazione di un'azione di masse internazionale per «appoggiare il Governo legale della Spagna, ponendo fine alla politica della neutralità». Inoltre diverse organizzazioni sindacali francesi avevano inviato a Jouhaux, che doveva intervenire alla riunione della Seconda Internazionale, una lettera perentoria nello stesso senso.

Le riunioni incominciate stamane si sono susseguite fino a tarda ora della notte. E' stato infine approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che il Governo di Madrid deve ottenere i mezzi necessari alla sua difesa e che deve essere iniziata un'azione per fare pressione sull'opinione pubblica e sul movimento affinchè, mediante un'azione internazionale stabilita per iniziativa dei Governi francese e inglese venga ristabilita la completa libertà di commercio con la Spagna repubblicana. Così la posizione della Seconda Internazionale, finora ostile all'intervento in Spagna, è modificata sensibilmente e si avvicina a quella dei comunisti.

Il *Temps* torna ad esporre i gravi pericoli internazionali che potrebbero scaturire da un'azione più precisa del Governo di Mosca in favore di una Catalogna sovietizzata.

La *Depeche de Toulose* invita il Governo sovietico a mettersi in testa che la Francia non darà nessun «soccorso attivo alla Russia qualora quest'ultima entrasse in conflitto con altre Potenze per la questione spagnola».

I cattolici del Canadà
contro il comunismo

MONTREAL, 26

Anche i cattolici canadesi hanno preso una posizione di battaglia attiva contro il comunismo. Centomila di essi hanno partecipato ieri ad una adunata indetta nella nostra città, nella quale hanno fatto solenne giuramento di difendere l'idea cattolica contro gli attacchi del comunismo e hanno condannato le persecuzioni religiose che attualmente si svolgono in vari Paesi per iniziativa dei comunisti. L'Arcivescovo coadiutore di Montreal, mons. Giorgio Gauthier, ha pronunciato una vivacissima omelia definendo la fede cattolica l'unico baluardo contro le infiltrazioni del comunismo nella società.

Alla fine della riunione è stata approvata per acclamazione una risoluzione con la quale si condannano le persecuzioni religiose in Russia, Messico e Spagna per iniziativa del comunismo, si denuncia la propaganda che della dottrina comunista è fatta attualmente nel Canadà, [illegible] forma di socialismo di Stato, anche se larvato sotto altre etichette. (*United Press*).

L'attività comunista in Svizzera
attraverso un'inchiesta della polizia

ZURIGO, 26

I giornali pubblicano un estratto dei risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia politica federale sulla attività svolta da una dozzina di comunisti stranieri soggiornanti in Svizzera senza autorizzazione arrestati nel mese di settembre.

Le inchieste sono arrivate a queste conclusioni: dalla documentazioni sequestrate e dai risultati degli interrogatori di una ventina di comunisti si è potuto accertare che l'organizzazione del soccorso rosso non è un'organizzazione umanitaria, fondata per venire in aiuto ai rifugiati politici come pretendeva di passare. Si tratta invece di una vasta organizzazione internazionale incaricata della lotta in tutto il mondo, e specialmente in Svizzera, contro il Fascismo, per preparare in diversi Paesi la rivoluzione mondiale. E' stato stabilito in modo sicuro che il Comitato centrale, l'organo superiore del soccorso rosso, informa esattamente la Sezione svizzera sulle capacità degli emissari che vengono inviati in Svizzera consigliandone l'impiego di alcuni come addetti alla trasmissione di fondi, altri al contrabbando di opuscoli, altri alla creazione di contatti fra il partito comunista e diversi Paesi europei.

100 aerei su Madrid
Perentorio invito alla resa - I nazionali a 13 km. - L'offensiva procede dovunque secondo i piani di Franco

PARIGI, 26

Le truppe degli insorti sono animate dal maggiore entusiasmo in conseguenza della rapidità della loro avanzata; le azioni vittoriose dei giorni scorsi [illegible]

L'ultimatum ai madrileni

[illegible] La prima colonna [illegible] a 13 chilometri da Madrid; [illegible]

L'assalto potrebbe essere scatenato fin da domani; quanto tempo occorrerà per la conquista finale? Al quartier generale dei nazionalisti le opinioni sono divergenti; tre giorni dicono alcuni, mentre per altri non ci vorranno meno di 10 giorni. In ogni caso sembra accertato che il Generale Franco, ormai sicuro della vittoria, non intende sacrificare il fior fior dei suoi soldati per guadagnare un giorno o due; e d'altro canto egli vuole risparmiare alla capitale dei bombardamenti intensivi e vorrebbe evitare la distruzione della città da parte dei militari rossi al momento dell'assalto finale.

Con questo si può spiegare perchè il Generalissimo abbia lasciato una porta d'uscita, la sola, ai madrileni virtualmente accerchiati sulla strada di Valencia. Tuttavia questa linea è poca cosa per rifornire di viveri e munizioni una popolazione così numerosa e una armata; perciò il Governo di Caballero ha ordinato controffensive locali per tentare di spezzare la stretta; ma questi attacchi, per quanto violenti, non sono stati coronati da successo.

Nuovi successi degli insorti

Del resto, anche a Madrid si conosce che i nazionalisti hanno leggermente progredito; gli ambienti ufficiali spagnoli ammettono ormai che il periodo cruciale è giunto. Largo Caballero si occupa attualmente di rafforzare la guarnigione di Madrid e a questo proposito ha consultato Del Vayo, Ministro degli Affari Esteri, Prieto, Ministro dell'Aria e della Marina, e Justo, Ministro dei Lavori Pubblici. Parecchie migliaia di volontari hanno lasciato Madrid per andare a scavare nuove trincee.

In attesa di una grande offensiva, piccole azioni si svolgono sui vari fronti. Sul fronte di Alboram e Monte Picaron, nel settore nord di Navas de Marques, i nazionali hanno effettuato una importante avanzata, respingendo i governativi e occupando tutte le posizioni, nelle quali sono state rinvenute molte casse di bombe e un'autoblindata.

L'importante centro ferroviario di Aranjuez, secondo informazioni ufficiali, è ora sotto il fuoco della artiglieria nazionale e l'unica linea a disposizione di Madrid per comunicare con la costa è stata interrotta. Numerose batterie nazionali sono state piazzate su una collina ad appena mezzo miglio dalla stazione. Esse tengono sotto il loro fuoco gli impianti ferroviari di Aranjuez e il ponte sull'Arrama traversato dalla linea ferroviaria.

Le truppe nazionali hanno pure riportato cospicui successi nel settore dell'Escurial, e si trovano ora a sole due miglia dall'obiettivo; tutti i governativi che si trovavano nella zona oggi occupata sono stati fatti prigionieri.

A Navalcarnere elementi governativi hanno tentato un colpo di mano, ma sono stati respinti; a Sesena ha avuto luogo un violento combattimeto, terminato con la ritirata dei governativi, i quali hanno lasciato sul terreno 300 morti. Le truppe del Generale Aranda hanno inoltre interrotto, per lungo tratto, le comunicazioni fra Oviedo e Gijon. I falangisti sono trincerati sulla linea Etcherbaria, Placencia, Elgueda, Mondragon, di fronte ai separatisti baschi, i quali hanno perduto oltre 200 uomini in un tentativo di attacco nel settore di Marquena. Il Generale Mola non giudica per il momento conveniente attaccare Bilbao e attende prima la caduta di Madrid; il colonnello Solchaga ed il luogotenente colonnello Vigon hanno assicurato il comando degli insorti che su questo fronte la loro artiglieria è superiore a quella dei governativi.

Aragona contro Catalogna

Un avvenimento d'importanza capitale è avvenuto nell'Aragona, ove grandi città come Huesca, Saragozza e Jaca sono occupate dai nazionalisti, ma dove le campagne sono ancora nelle mani del Fronte popolare: in questi giorni si è costituito un Governo contrario alla Generalità di Catalogna, secondo la volontà del popolo aragonese; questo nuovo Governo autonomo è presieduto da Joachim Ascano, uno dei più noti capi anarchici barcellonesi che comanda le forze spagnole sul fronte dell'Aragona.

In un proclama questo Governo, con sede stabilita a Bujaralos (provincia di Saragozza) dichiara che è stato creato per dare agli organismi locali costituiti dopo la rivoluzione un nuovo impulso dal punto di vista politico e militare, per difendere le istituzioni repubblicane, socialiste e anarchiche.

Un comitato di guerra è stato inoltre costituito con la missione di organizzare le attività di ogni genere sul fronte dell'Aragona, di riorganizzare la vita economica e di ottenere l'invio sul fronte di tutti gl uomini disponibili. Questa notizia, appena conosciuta in Catalogna, ha suscitato una profonda impressione.

Secondo notizie recentemente pervenute, la Giunta nazionale di Burgos ha tenuto sabato e ieri importanti riunioni discutendo della possibilità di un intervento sovietico per appoggiare la costituzione di una repubblica comunista in Catalogna, ed esaminando la situazione politica nel suo complesso.

Nei circoli diplomatici di Lisbona si discute invece della possibilità della costituzione di un blocco anticomunista per quando l'attuale Governo di Madrid sarà caduto. Numerosi diplomatici sudamericani si sono già espressi in favore di una tale organizzazione, certi dell'adesione ad esso dei rispettivi Paesi; al blocco aderirebbe anche il Portogallo.

Decine di piroscafi russi carichi d'armi per la Spagna
passano i Dardanelli

ISTANBUL, 26

In questi circoli politici si rileva che in questi ultimi tempi non meno di 15 navi mercantili russe hanno passato gli stretti diretti in Spagna. La maggior parte di esse era diretta ad Alicante. Parecchi altri piroscafi russi non hanno indicato il luogo di destinazione del loro viaggio. Si ritiene che essi si sono ugualmente recati in Spagna. Nei circoli politici di fronte alle voci corse all'estero che la Turchia dovrebbe impedire il passaggio di navi da guerra sovietiche attraverso gli stretti si dichiara che ciò è impossibile in base all'accordo sugli Stretti di Montreux. Basta un preavviso di otto giorni da parte della Russia per ottenere automaticamente il permesso del passaggio.

Interessante inizio del 6.o Convegno Volta

ROMA, 26

Questa mattina, alla R. Accademia d'Italia, nella Sala delle Prospettive, hanno avuto inizio i lavori del 6.o Convegno internazionale «Volta». Presiede il prof. Leo Planiscig, direttore del Museo di arte di Vienna.

La relazione Giovannoni

L'Accademico Romanelli dà lettura di un telegramma con il quale S. E. Piacentini, mentre esprime il suo rammarico di non poter partecipare, per ragioni di salute, ai lavori del Convegno, formula i migliori voti per il successo dei lavori stessi.

Il Presidente dà quindi la parola all'Accademico d'Italia Giovannoni, il quale, svolgendo la sua relazione sui «Rapporti tra l'architettura e le arti della pittura e della scultura nei vari periodi dell'arte italiana», premette che la ricerca dei legami che hanno unito in passato l'arte «creatrice di spazi» con le arti della forma pittorica e plastica, costituisce il tema che dovrebbe servire di fondamento a qualunque studio attinente a questi rapporti nel nostro tempo, cioè, in ultima analisi, a tutto l'orientamento della produzione costruttiva ed artistica moderna. In questo campo la storia — afferma il relatore — è davvero «magistra vitae», non soltanto perchè narra vicende e fornisce risultati or si or no chiari di una esperienza di cose complesse, ma più ancora in quanto adombra le leggi del bello, le quali esistono e sono eterne, perchè rispondono alla fisiologia estetica dell'uomo. E specialmente dovrebbe considerarsi utile questo contributo nell'attuale momento in cui, se si ricercano nuove espressioni d'arte e si interrompe il filo di una tradizione secolare, tanto più occorre una guida autorevole di cognizioni e di ragioni, se non si vuole cadere nell'arbitrio fatuo degli esperimenti effimeri.

La relazione dell'Accademico Giovannoni, vivamente applaudita, dà luogo a un'interessante discussione, cui partecipano il pittore Severini, lo scultore Maraini, il pittore Casorati, il prof. Hautecoeur e il prof. Dezzarrois. Ad essi risponde esaurientemente S. E. Giovannoni.

Marinetti e la plastica murale

Ha quindi la parola S. E. Marinetti, il quale, rifacendosi alla discussione precedente, riafferma il criterio di assoluta libertà con cui vengono sempre trattati tutti gli argomenti proposti all'esame ed alla discussione dei Convegni «Volta» organizzati dall'Accademia d'Italia». Egli sostiene che l'arte moderna ha i suoi valori e che non ha bisogno di essere rinvigorita con il passato, in quanto essa deriva da una sistematica adorazione del vivo, del nuovo, dell'originale e del sorprendente.

S. E. Marinetti si sofferma ad illustrare il primo tentativo di plastica murale della Mostra della Rivoluzione fascista, la quale seppe dare in modo plastico ed artistico una sensazione dinamica sintetica ed eccitante della forza e dello sviluppo della Rivoluzione fascista. Questa plastica murale come tutta l'arte moderna, è dettata da forze ineluttabili del nostro tempo e non può essere chiamata materialistica, essendo legata svisceratamente alle idee. Marinetti è stato assai applaudito.

Sulla sua relazione interloquisce il pittore francese Lohete, il quale fa un raffronto fra il movimento futurista e quello cubista; il pittore Carra, il quale spiega i motivi per cui si è staccato dal movimento futurista essendo convinto che l'arte non è movimento ma statica, e l'architetto ungherese Bierbauer, il quale, dichiarandosi d'accordo con l'Accademico Giovannoni, ha auspicato che da questo Convegno si riaffermi l'utilità di rivedere la storia dell'arte in funzione dell'architettura. La seduta è stata tolta alle ore 12.30.

La seduta del consiglio direttivo della Riunione accademica nazionale

ROMA, 26

Nella sede della R. Accademia di Italia il Consiglio direttivo della Riunione accademica nazionale ha tenuto la seconda seduta ordinaria dell'A. XIV, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Accademie associate.

Il vicepresidente, dopo aver porto agli intervenuti il saluto del presidente sen. Marconi, trattenuto altrove da suoi studi e ricerche, ha illustrato le pubblicazioni dell'ultimo semestre e cioè: il volume delle istruzioni di Tivoli, il sesto fascicolo della concordanza della tradizione mussulmana e il secondo fascicolo dei codici latini più antichi.

Il Consiglio ha quindi preso visione dei lavori in corso presso le commissioni tecniche, rilevanda, con soddisfazione, che, a cura della Libreria dello Stato, è ormai finito di stampare il fascicolo terzo dei vasi antichi del Museo Civico di Bologna, e che è stato composto il secondo del R. Museo archeologico di Firenze, mentre sono pronti per essere passati al Poligrafico dello Stato i fascicoli delle collezioni minori dell'Umbria e del R. Museo di Taranto.

Sono inoltre in ultima revisione le bozze del primo volume del catalogo dei manoscritti aristotelici e quelle del «de Mundo»; per quanto concerne le iscrizioni romane è in corso di stampa il fascicolo degli elogi che sono stati già consegnati, il testo e i fac-simili dei fasti consolari e trionfali e dei calendari che insieme col fascicolo dei ludi secolari, vedranno la luce per il bimillenario augusteo.

Il viaggio inaugurale
del quadrimotore dell'„Imperial Airways"

BRINDISI, 26

E' qui giunto in viaggio inaugurale il nuovo grande apparecchio dell'«Imperial Airways», in servizio sulla linea Londra, Parigi, Marsiglia, Roma, Brindisi, Alessandria d'Egitto. Ripreso il volo per Alessandria d'Egitto, il quadrimotore ha fatto ritorno a Brindisi avendo incontrato una forte tempesta all'altezza di Corfù.

Zuccheri, marmellate, carburante
La Corporazione delle bietole chiude i suoi proficui lavori

ROMA, 26

La Corporazione delle bietole e dello zucchero ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. *Casalini*, vicepresidente. Era presente il Sottosegretario alle Finanze on. *Bianchini*. Sono stati posti in discussione i rimanenti punti dell'ordine del giorno, e precisamente le questioni riflettenti i «rapporti fra industrie saccarifere e industrie consumatrici dello zucchero», la «disciplina della coltivazione delle bietole», gli «accordi economici per il commercio dello zucchero» e l'«alcool carburante».

La discussione e le mozioni

Sul primo punto, dopo una esauriente discussione sulla partecipazione o meno delle categorie dei lavoratori alla conclusione dell'accordo economico fra i zuccherieri e gli industriali delle marmellate, nella quale sono intervenuti i camerati *Capri, Cruciani, Croccolo, Balella, Scarpitti, Pelà, Galbiati, Sanguinetti, Pastorello, De Castro, De Vecchi, Cosma, Calzoni* e l'on. *Bianchini*, è stata approvata la mozione proposta dagli industriali e auspicante ad alcune facilitazioni e all'accordo tra le due categorie per favorire l'incremento di una attività produttiva particolarmente adatta all'economia agricola nazionale.

Sulla disciplina della coltivazione delle bietole, mentre i camerati *Calzoni, Pelà, Capri* e *Cruciani* hanno chiesto il mantenimento della disciplina attuale e la sua eventuale estensione, *Rissone* ha chiesto la sospensione e *Croccolo* ha affacciato la necessità di distinguere la produzione di zucchero da bietola da quello dall'alcool e di evitare il contingentamento della industria saccarifera. *Berna*, per i lavoratori, si è dichiarato favorevole al mantenimento della disciplina, chiedendo anzi che fosse impedito di adibire ad altre colture i terreni già destinati, per garantire, nell'interesse del Paese, il rifornimento all'industria zuccheriera. In seguito ad appropriate delucidazioni dell'on. *Casalini*, è stata approvata la proposta di disciplinare per l'anno in corso, con apposita norma, la coltivazione delle bietole, domandando all'Associazione dei bieticultori e al Consorzio zuccheriero le misure da prendersi per assicurare l'effettiva coltivazione del quantitativo minimo delle bietole da parte dei bieticultori.

Sull'alcool carburante [illegible] to interessanti esposizioni tecniche i camerati *Croccolo, Mensi, Alinci, Pelà, Capri, Cruciani* e l'on. *Casalini*, dopo le quali è stata approvata la mozione concordata.

Sul punto degli accordi economici per il commercio dello zucchero, la discussione ha dato luogo a un dibattito serrato e profondo da parte di tutti i rappresentanti delle categorie interessate e dei tecnici e specialmente dei camerati *Goffrini, Cosma, Risso, Balella, De Castro*, on. *Casalini*.

L'intervento di S. E. Lantini

Il Ministro delle Corporazioni on. *Lantini*, intervenuto alla fine dei lavori della Corporazione, ne ha elogiato l'attività, riassuntagli dal vicepresidente on. *Casalini*, e ne ha diretto i lavori. L'on. *Lantini*, rendendosi interprete delle tendenze manifestatesi nel corso della discussione circa i poteri e i compiti del costituendo Comitato corporativo, e della richiesta affacciata dai rappresentanti dei lavoratori che ad esso fosse demandato, tra l'altro, anche il compito di esaminare i rapporti fra gli industriali produttori dello zucchero e industriali consumatori, ha proposto che detto Comitato tecnico corporativo abbia per compito di indagare ed esaminare tutto il complesso dei rapporti fra le varie categorie per la produzione e commercio dello zucchero. La proposta del Ministro è stata approvata unanimemente e la Corporazione ha chiuso i lavori della sua seconda sessione con un alto saluto al Duce.

Il cartellone del Reale dell'Opera

ROMA, 26

Il Commissario straordinario del «Teatro Reale dell'Opera» marchese Dentice d'Accadia, Vicegovernatore di Roma, ha riunito i rappresentanti della stampa per comunicare il cartellone della X stagione lirica (1936-1937), compilato d'accordo con il direttore artistico del teatro maestro Tullio Serafin.

Il Commissario straordinario ha illustrato ai convenuti il cartellone che comprende tre opere mai rappresentate prima, sei nuove per Roma e altre 18 opere, oltre a due balletti.

Le opere nuovissime, mai cioè rappresentate, sono tre: «Lucrezia» di Ottorino Respighi; «Ginevra degli Almieri» di Mario Peragallo; «Re Lear» di Alberto Ghislanzoni. Saranno rappresentate inoltre: «Nerone» di Pietro Mascagni; «Madame San Génè» di Umberto Giordano; «Alceste» di Cristoforo Gluck «Il Campiello» di Armando Wolf Ferrari; «Il flauto magico» di Volfango Amedeo Mozart; «L'Arlesiana» di Francesco Cilea; «Il Piccolo Marat» di Pietro Mascagni; il «Parsifal» di Riccardo Wagner; «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi; il «Guarany» di A. Carlo Gomez (in commemorazione del celebrato compositore brasiliano); «Sansone e Dalila» di Camillo Saint Saens; «Falstaf» di G. Verdi; «Manon» di Giulio Massenet; «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini: «Lohengrin» di R. Wagner; «L'Elixir d'amore» di G. Donizetti; «Aida» di G. Verdi; «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai; «Dafni» di S. Mulet; «Tosca» di G. Puccini; «Rigoletto» di G. Verdi; «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti; «Boris Godunow» di Modesto Mussorgski; «Carmen» di Giorgio Bizet.

A queste opere devono aggiungersi due balletti: uno nuovo per Roma: «Gli uccelli» di Ottorino Respighi, e l'altro «La saetta negra» di Adriano Lualdi, che costituisce una novità assoluta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Magistratura: Messina, Primo Presidente Corte d'Appello a disposizione Ministero degli Esteri, è richiamato in ruolo e nominato Presidente Sezione della Corte di Cassazione del Regno; Te[illegible], Primo Presidente Corte d'Appello di Catania, è nominato Presidente Sezione Corte di Cassazione del Regno; Tommasini, Primo Presidente Corte d'Appello di Palermo, è nominato Presidente Sezione Corte di Cassazione del Regno; Bartolini, Procuratore Generale Corte d'Appello Bologna, è tramutato Procura Generale Corte d'Appello Napoli; Messina, Procuratore Generale Corte d'Appello Palermo, è nominato Primo Presidente stessa Corte d'Appello; Ronga, Procuratore Generale Corte d'Appello Venezia, è nominato Primo Presidente stessa Corte d'Appello; Bonomo, Primo Presidente Corte d'Appello Aquila, è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Gioffredi, Consigliere Cassazione Regno, è nominato Procuratore Generale Corte d'Appello Palermo; Terra-Abrami, sostituto Procuratore Generale Cassazione Regno, è nominato Procuratore Generale Corte d'Appello Venezia e collocato fuori [illegible] per attendere a studi legislativi; [illegible], Consigliere Cassazione funzioni [illegible] sidente Sezione Corte Appello [illegible] è nominato Primo Pres. Corte [illegible] lo Aquila; Miraulo, Cons. Cassazione funzioni Presidente Tribunale Roma, è nominato Presidente Sezione Corte Cassazione Regno ed è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Cucmo, Consigliere Cassazione funzioni Presidente Tribunale Napoli, è nominato Procuratore Generale Corte d'Appello Venezia; Telesio, sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione Roma, è nominato Procuratore Generale Corte d'Appello Bologna; Azara, Consigliere Cassazione, è nominato Presidente Sezione Corte Cassazione Regno e posto fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Ferrara, Consigliere Cassazione Regno, è nominato Primo Presidente Corte di Appello Catania; Babuder, consigliere Corte d'Appello Trieste, è collocato a riposo.

Cancellerie: Busato, cancelliere Tribunale Bolzano, è nominato segretario R. Procura di Treviso.

Bollettino meteorologico
26 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	cop., cal.	+14	+11
Roma.....	dim.	misto, cal.	+19	+ 9
Torino ..	dim.	misto	+14	+ 6
Milano....	aum.	misto	+12	+ 7
Genova...	staz.	—	—	—
Venezia	staz.	misto, cal.	+16	+13
Firenze..	aum.	misto	+17	[illegible]
Ancona..	—	misto, m.	+15	[illegible]
Bologna	—	—	—	—
Napoli ..	aum.	cop., m.	+19	+13
Taranto	var.	misto, cal.	+19	+14
Palermo	aum.	piov., m.	+19	+14
Catania	var.	ser., ag.	+19	+14
Cagliari	staz.	misto, m.	+19	+12
Tripoli....	staz.	misto, m.	+24	+14
Messina..	staz.	cop., cal.	+19	+15
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	staz.	coperto	+18	+13
Bari.......	aum.	misto, cal.	+17	+13
Sanremo	staz.	misto, m.	+20	+13
Bengasi..	aum.	misto, m.	+27	+17
Rodi.......	aum.	cop., cal.	+22	+13
Rimini...	staz.	misto, m.	+15	+ 9
Foggia...	staz.	sereno	+19	+10
Sassari..	aum.	piovoso	+17	+11

Previsioni del tempo per il 27 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: Tempo instabile con tendenza peggioramento. Venti grecali moderati, tendenti a ruotare a sud. Cielo vario. Qualche pioggerella. Mare mosso. — Centro assistenza volo, Lido-Venezia.

Nel centro dell'Uollega fecondato dal sacrificio degli Eroi

La colonna Malta a Lekemti

Rapidissima marcia attraverso i territori pacificati fra l'entusiasmo delle popolazioni

ROMA, 26

Sabato 24 ottobre, alle ore 11, una nostra colonna, al comando del colonnello Malta, è entrata in Lekemti, il più importante centro dell'Uollega, dopo aver superato rapidamente l'intero percorso da Addis Abeba per Addis Alem e Ambò, tra le festose accoglienze di tutte le popolazioni.

Le spedizioni aeree

La definitiva occupazione di Lekemti suggellò gloriosamente l'audace tentativo volontariamente compiuto dai camerati Magliocco, Calderini, Locatelli, Galli, Drammis, Gabelli, Prasso, Bombonati, Ciprani, D'Altri, Agostini, Malenza, che il 26 giugno XIV recarono per primi il tricolore nel cuore dell'ovest etiopico. Il loro sacrificio segnò una precisa affermazione del nostro dominio e servì anche a creare nelle regioni occidentali ancora precluse alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana. La trionfale marcia di questi giorni è il chiaro risultato della eroica gesta. Durante tre mesi, nei quali non fu più possibile ai nostri aerei di raggiungere Lekemti malgrado audaci incursioni, l'unico superstite dell'eccidio, il cappellano militare padre Borello, che nel passato aveva risieduto lungamente in quel territorio in qualità di missionario e di maestro, riuscì, con spirito votato al sacrificio e intelligente azione politica, a mantenersi in contatto con il Vicerè, e ad organizzare le popolazioni Galla, in attesa della fine delle piogge.

Ai primi di ottobre una pattuglia di «R. O. 37» comandata dal colonnello Baistrocchi riuscì ad atterrare a Lekemti, facendo quindi ritorno ad Addis Abeba. L'8 ottobre il capo Galla Hatte Mariam, alla testa dei suoi armati, in presenza di padre Borello e tra i festeggiamenti delle popolazioni convenute da tutte le regioni vicine innalzava il tricolore sul Ghebbi di Lekemti. L'11 ottobre altri 2 apparecchi vi trasportavano due radiotelegrafisti con una stazione radio e materiali vari e un ufficiale dell'Aeronautica per la sistemazione tecnica del campo di atterraggio.

L'ansiosa attesa dei Galla

Dal predetto giorno gli apparecchi hanno sorvolato la zona quotidianamente.

Il 14 ottobre, 15 apparecchi al comando del Generale Pinna, decollati dall'aeroporto di Addis Abeba, atterravano a Lekemti nonostante le difficoltà del campo, trasportandovi 13 ufficiali, 23 uomini di truppa e 30 quintali di materiali d'armamento, munizionamento e viveri.

L'accoglienza della popolazione Galla fu calorosa. Si inneggiò all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. I nostri aviatori, unitamente alle nostre bande Galla già inquadrate, resero gli onori delle armi alla memoria dei Caduti del 27 giugno. Gli apparecchi fecero quindi ritorno ad Addis Abeba. La spedizione fu ripetuta con eguale successo il 16 ottobre da 9 apparecchi al comando del Generale Matricardi, trasportando 1 ufficiale, 12 ascari e 36 quintali di materiali vari. Seguirono successivamente invii aerei giornalieri di personale e militari. Infine sabato 24, la colonna partita da Addis Abeba, giungeva con rapida marcia all'obbiettivo, senza colpo ferire. Da ogni parte dell'ovest etiopico pervengono notizie che le popolazioni Galla hanno riconosciuto la sovranità dell'Italia e attendono ansiosamente l'arrivo delle nostre truppe liberatrici, costituendo frattanto bande armate contro i superstiti gruppi degli odiati predoni scioani, che per un cinquantennio tennero in servitù il loro Paese.

Mons. Castellani officia nella riconsacrata cattedrale di Addis Abeba

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 26

S. E. Mons. Castellani, visitatore apostolico per il territorio dell'Impero, ha solennemente iniziato le sue funzioni. Alla cerimonia religiosa hanno presenziato il Vicerè e S. A. il Duca di Ancona, ricevuti al loro arrivo alla porta della Cattedrale dallo stesso Monsignor Castellani, il quale ha dato loro il benvenuto ed ha porto l'acqua santa, mentre, accompagnato dall'organo, il coro cantava un motteto di occasione, inneggiante al Vicerè.

Le autorità nel tempio

Entrati nella Cattedrale, l'Augusto Principe e il Vicerè hanno preso posto dinanzi all'altare, mentre dietro di loro si disponevano il Vicegovernatore Generale Petretti, il Capo di Stato Maggiore Generale Gariboldi, i Generali De Biase, Ricagno, Olivieri, Pitasso, Broglia, Rossi, il Capo di Gabinetto del Vicerè colonnello Mazzi, il presidente della Corte d'Appello S. E. Carnaroli, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, l'on. Barni, rappresentante la Federazione Fascista, tutti i Direttori superiori di Governo e i Capi servizio, il colonnello brigadiere Paolini, numerosissimi ufficiali superiori e una folla di popolo e di soldati. Prestava servizio di onore un reparto di alpini.

Iniziata la funzione religiosa, Monsignor Castellani è salito all'altare e ha ricevuto da Padre Modesto, frate cappuccino custode della Cattedrale, la chiave di questa. Padre Modesto ha pronunciato elevate parole di saluto all'inviato del Santo Padre nel territorio dell'Impero, avviato verso una nuova civiltà mercè l'eroismo dei soldati e dei pionieri italiani che ne consacrarono la conquista. Si è detto felice di poter fare la consegna della chiesa alla presenza del Principe reale e del Vicerè.

Monsignor Castellani ha abbracciato Padre Modesto, come pure Monsignor Santa, delegato apostolico delle Missioni della Consolata e padre Grenier, lazzarista francese, che dirigono le tre missioni cattoliche di Addis Abeba. Egli ha pronunciato poi un discorso, nel quale, iniziando l'esercizio ufficiale della sua funzione nel tempio riconsacrato per sempre dalla generosa civilizzatrice opera italiana, ha porto il suo saluto al Principe Reale, al Vicerè, agli ufficiali, soldati, Camicie Nere e a quel popolo che vive la sua più grande ora storica. Quindi ha così continuato:

La benedizione apostolica

«Il mio saluto è quello di un fratello, perchè sono della stessa vostra Patria e quello di un padre, perchè io sono inviato dall'Altissimo Padre della cristianità. Saluto tutti gli eroici soldati appartenenti all'Esercito che meravigliò il mondo, ma non il cielo che era suo alleato. Voi vivete le ore gloriose che non riempirono un anno soltanto, ma attraverso i secoli, scrissero glorie imperiture. Direi che fu scritto un capitolo del grande libro della Provvidenza. L'Italia è il Paese designato da Dio a portare nel mondo sempre più alta la civiltà e la gloria della Chiesa. Sarà l'Impero di Roma a portare nel mondo la croce di Cristo, mercè l'altissima opera della figura meravigliosa del Duce che, all'audacia degli eroi, aggiunge il più pacato e sereno equilibrio. Egli, nel consesso dei popoli, porterà sempre un'idea di pace giusta e elevata. Pregheremo sempre Iddio perchè lo assista e protegga. Saluto la Reale e Imperiale Casa Sabauda, che donò Santi alla Chiesa ed Eroi alla Patria, saluto il Duce e saluto il Maresciallo Badoglio e il Vicerè Graziani. Saluto l'Esercito venuto qui per compiere missione di civiltà.

«In questo quadro luminoso faccio entrare le falangi del popolo dell'Impero tenace e attento nella sua opera di grandezza e di bontà. L'Italia non vuole essere una temuta Potenza, ma una potente alta, desiderata bontà. Voi non portaste qui la morte, ma la vita; non la guerra, ma la pace. Voi creerete a queste popolazioni il più tranquillo benessere, sotto il segno di Cristo e i loro canti inneggeranno all'Italia messaggera di pace e di bontà.

La chiama dei Caduti

Apro la mia missione benedicendovi tutti, fratelli della mia razza e quelli di altro colore, che considero figli. Quando partii dall'Italia alla fine di una guerra e al principio di una vita, chiesi al Santo Padre la Sua Apostolica Benedizione da portarvi, figli d'Italia, quaggiù. Come la ebbi ve la porto, figli miei, nel nome di Dio».

Il Vicerè ha risposto pronunciando le seguenti parole: «Eccellenza, le vostre parole sono penetrate così profondamente nell'animo nostro e lo hanno talmente scosso, che io chiedo di interrompere brevemente l'ordine della cerimonia, per esprimere il mio sentimento di soldato in questo giorno nel quale la benedizione che Voi avete testè impartito a tutti i soldati dell'Impero italiano coincide con l'evento per cui le nostre truppe, spingendosi a quattrocento chilometri verso occidente, hanno occupato Lekemti, vendicando il sacrificio di quei nostri Eroi che tre mesi or sono arditamente tentarono una missione di pace, tradottasi, invece, in eccidio. Oggi esso è compensato dall'occupazione avvenuta senza che un solo colpo di fucile fosse sparato, senza che fosse versata una sola goccia di sangue. Questo soprattutto mercè il sacrificio e l'opera di un sacerdote, il tenente cappellano padre Borello rimasto miracolosamente incolume. A seguito della sua opera si è colà maturata, in questi tre mesi, una situazione politica che ci ha permesso di portare il nostro Tricolore laddove i nostri fratelli Caduti lo avevano già innalzato con il loro olocausto. E permettetemi ancora, Eccellenza, poichè questa è anche sagra di soldati, che io ricordi qui i nomi di quelli Eroi e ne faccia l'appello con rito fascista.

Il Vicerè, chiama i nomi degli Scomparsi: Generale Magliocco, colonnello Calderini, due volte emdaglia d'oro Locatelli, ing. Prasso, capitano Galli, capitano Drammis, tenente Gabelli, maresciallo Bombonati, sergente Ciprani, aviere D'Altri, aviere Agostini, aviere Malenza.

A ciascun nome la popolazione grida: «Presente!».

Finita la Messa pontificale, l'Arcivescovo pronuncia la preghiera per il Re Imperatore e la cerimonia si chiude al canto del «Cristus vincit, Cristus regnat, Cristus imperat». S. A. R. il Duca di Ancona e il Vicerè escono ossequiati dall'Arcivescova. Il Vicerè rientra al Palazzo del Governo, scortato da uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Cobolli Gigli inizierà oggi i lavori della strada Addis Abeba-Dessiè-Millet

ADDIS ABEBA, 26

Terminato l'esame completo delle reti stradali ed esaurite le serene discussioni fra gli elementi tecnici ministeriali e i delegati tecnici, grandi imprese sono state felicemente concluse e — come dice un comunicato — entriamo senz'altro nella fase di inizio dei grandi lavori per l'allacciamento tra i principali centri dell'Impero. L'attuazione del noto programma tracciato dal Duce garantirà un proficuo lavoro a un vero esercito di lavoratori.

A Dessiè, domani, il Ministro Cobolli Gigli, presente l'ing. Longo, consigliere delegato della Società Puricelli, darà il primo colpo di piccone ai lavori di costruzione per la strada destinata all'allacciamento di Dessiè con Addis Abeba e di Dessiè con Millet, in direzione di Assab. Parecchie migliaia di operai entreranno subito in opera, mentre altre migliaia sono pronte a imbarcarsi per raggiungere i rispettivi cantieri.

A dimostrare la rapidità fascista nella realizzazione dei giganteschi piani di opere imperiali, varrà il fatto che solo dopo quattro giorni dalla firma degli accordi intercorsi fra il Ministero e le imprese, si apre immediatamente il periodo di edificazione, con un'adeguata attrezzatura e con un contingente di lavoratori in rapporto alla importanza delle opere. Questa strada consolare avrà una larghezza complessiva di nove metri, avendo un metro per lato di banchina, e verrà bitumata completamente e perfettamente come le magnifiche strade d'Italia. La strada sarà aperta al traffico prima della prossima stagione delle piogge e ciò è assicurato anche dal fatto che il terreno più irto di difficoltà verrà affrontato per primo. L'alba dell'anno XV dell'Era Fascista sarà salutata così da una tipica manifestazione di potenza creatrice della Roma mussoliniana nell'Etiopia incamminata verso l'incivilimento. Per farsi un'esatta idea della lunghezza della strada in costruzione si può dire che si tratta di una distanza eguale a quella tra Milano e Roma.

Strohm comunica al Vicerè il riconoscimento dell'Impero

ADDIS ABEBA, 26

Il Vicerè ha ricevuto l'ex Incaricato di affari di Germania, dott. Strohm, venuto a dare comunicazione ufficiale, da parte del suo Governo, al Governo vicereale, del riconoscimento dell'Impero da parte della Germania. Egli si è congratulato anche per l'occupazione di Lekemti, perfettamente eseguita dalle nostre truppe.

I vittoriosi dell'Amba Aradam coperti di fiori a Nola

NOLA, 26

All'eroico 12.o Reggimento divisionale reduce dall'A. O., decorato alla presa dell'Amba Aradam, la città ha fatto oggi grandiose dimostrazioni. Il reggimento, passando sotto un arco trionfale, ha sfilato per le vie della città sotto una pioggia di fiori e fra altissime acclamazioni di tutta la cittadinanza che ha calorosamente inneggiato al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito.

Il Principe di Piemonte passa in rivista i reduci dei primi scaglioni della «Sila»

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente dall'A. O., è giunto il piroscafo «Sannio» con a bordo il primo e secondo scaglione del 12.o Artiglieria appartenente alla Divisione «Sila». Alla Stazione marittima del Littorio rendeva gli onori un Reggimento di formazione con la musica del Corpo d'Armata. Terminato lo sbarco, i gloriosi reduci si sono schierati lungo il molo «Luigi Razza», ove sono stati passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva a fianco il Generale Bertini, Comandante la Divisione «Sila» e il colonnello comandante il 12.o Artiglieria; ed era seguito da S. E. il Gen. Gabba, Comandante d'Armata, dall'Ammiraglio comandante la seconda squadra navale, da S. E. il Prefetto, da un gruppo di Generali e di alti ufficiali.

La folla, che si era raccolta alla Stazione marittima e che ha fraternizzato durante le operazioni di sbarco con i gloriosi reduci, ha tributato a S. A. R. il Principe di Piemonte una vibrante manifestazione. Il superbo sfilamento delle truppe dinanzi all'Augusto Principe e alle autorità è avvenuto tra entusiastiche manifestazioni di patriottismo. I reparti si sono diretti quindi agli accantonamenti ai Granili e ripartiranno nel pomeriggio per Nola.

Due Battaglioni di CC. NN. partiti da Napoli

NAPOLI, 26

E' partito nel pomeriggio per l'A. O. il piroscafo «Umbria», sul quale hanno preso imbarco il 3.o Battaglione CC. NN., il 4.o Battaglione mitraglieri CC. NN. e la 3.a compagnia speciale del Genio, facente parte della Divisione «21 Aprile». La folla ha rivolto calorose dimostrazioni di simpatia ai partenti che acclamavano al Duce e cantavano gli inni patriottici, suonati a bordo dalla musica del 3.o Battaglione.

Ammirati commenti olandesi sulla colonizzazione italiana in A.O.

AMSTERDAM, 26

Il giornale *Handelsblad* pubblica un lungo articolo in cui passa in rivista i lavori di colonizzazione italiana compiuti nei primi sei mesi di occupazione in Etiopia; dopo aver messo in rilievo gli imponenti progetti per la valorizzazione del ricco territorio che verranno tra breve realizzati senza il concorso di capitali esteri, il giornale sottolinea gli importanti risultati ottenuti anche negli altri campi e particolarmente il perfetto inquadramento della gioventù etiopica.

Il giornale mette quindi in risalto lo scrupoloso rispetto delle autorità italiane per la proprietà privata, nonchè la grande protezione concessa alle popolazioni mussulmane e conclude esprimendo ammirazione per la competenza di Governo del Maresciallo Graziani.

Fandonie smentite dall'«Osservatore Romano»

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica una vigorosa smentita a notizie tendenziose pubblicate sulla *Revue Parlementaire* di Parigi riguardanti un preteso aiuto economico della Santa Sede per la guerra etiopica.

La rivista parla nientemeno che di 500 milioni e di un arrivo di divise estere in Vaticano attraverso la valigia diplomatica.

Tali invenzioni sono attribuite alla penna di un ex sacerdote francese.

Volume di Evelyn Vaugh sull'Etiopia di ieri e di oggi

LONDRA, 26

E' stato oggi pubblicato un volume intitolato «Vaugh in Abissinia» di Evelyn Vaugh, che descrivendo l'Abissinia come era prima dell'impresa italiana, e facendo il confronto con quanto l'Italia ha fatto fino ad oggi in quel Paese, rileva che la mole di lavoro compiuto in pochi mesi dall'Italia per la civilizzazione dell'Etiopia, non ha precedenti nella storia delle imprese coloniali.

Scambi di antichi vessilli tra Austria e Polonia

VIENNA, 26

Sono state restituite alla Polonia le bandiere polacche dell'epoca di Stanislao Augusto, conservate nel locale museo della guerra. In cambio la Polonia restituisce all'Austria le bandiere dei reggimenti austriaci che custodiva dall'epoca della guerra mondiale.

Le visite del Cardinale Pacelli alle Università cattoliche americane

SOUTHBEND (Indiana), 26

Alla Notre Dame University ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della laurea «ad honorem» al Cardinale Pacelli, che è stato festeggiatissimo. Padre Carrico, direttore della sezione letteraria dell'Università, ha illustrato le ragioni delle onoranze rese all'eminente prelato; S. E. Pacelli ha risposto brevemente ringraziando.

Il disincaglio del "Birmania" avverrebbe domani

BELGRADO, 26

Il piroscafo Birmania» della Società veneziana che si è incagliato su una isola rocciosa presso Spalato non ha potuto essere ancora disincagliato. Si spera che questa operazione potrà essere portata a termine entro la giornata di mercoledì.

I premi del Duce

525 capi famiglia giunti dalla Sardegna a Roma

ROMA, 26

Accompagnati e ricevuti da incaricati del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono giunti a Roma dalla Sardegna e dalle altre Provincie italiane i 525 capi di famiglia che domani, martedì, alle 11 si raccoglieranno nella Sala Regia di Palazzo Venezia per ricevere dalle mani del Duce il premio della loro alacre e benemerita opera di colonizzazione nelle terre di bonifica. Sono 161 rurali delle bonifiche sarde di Mussolinia, Sanluri e delle varie aziende delle Provincie di Cagliari e Sassari ed inoltre 140 della Provincia di Roma, 105 della Provincia di Grosseto, 21 di Cosenza, 15 di Catanzaro, 16 di Salerno, 14 di Rieti, 11 di Matera, 18 di Pisa, 7 di Foggia, 4 di Potenza ecc. ecc.

I coloni della Provincia di Littoria e delle Colonie (Tripolitania e Cirenaica) avranno il premio del Duce rispettivamente in dicembre, e nella primavera dell'anno XV. In totale quest'anno saranno premiate ben 3173 famiglie coloniche per un ammontare complessivo di oltre 3 milioni di lire.

Accordo italo-danese per la ripresa commerciale

ROMA, 26

Oggi il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Danimarca in Roma signor J. C. Kruse, hanno firmato un «modus vivendi» per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Nello spirito dei Protocolli di Roma

Schmidt a Budapest in visita ufficiale

BUDAPEST, 26

A mezzogiorno è giunto a Budapest in aeroplano il Segretario agli Esteri austriaco dott. Schmidt. All'aeroporto di Matyasföld erano a riceverlo il Ministro ungherese degli Esteri De Kanya col suo sostituto barone Apor, il Ministro d'Italia ed il Ministro d'Austria. Il dott. Schmidt, che viene in visita ufficiale, si fermerà a Budapest due giorni ed avrà colloqui con uomini di Stato ungheresi. Dopo una colazione alla Legazione d'Austria, cui parteciperanno il Presidente del Consiglio Daranyi e vari membri del Governo ungherese, Schmidt inizierà, nel pomeriggio, le sue conversazioni con De Kanya, il quale stasera offrirà un pranzo in onore dell'ospite. Al pranzo parteciperanno anche i Ministri d'Austria e di Germania. I colloqui saranno continuati domani. Schmidt sarà ricevuto in udienza dal Reggente Horthy. Domani sera assisterà a una rappresentazione al teatro dell'Opera e quindi parteciperà ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Daranyi. Schmidt lascierà Budapest mercoledì mattina. La stampa ungherese saluta con viva cordialità l'ospite, notando che la visita dell'uomo di Stato austriaco non costituisce un semplice atto di cortesia, ma una nuova prova della cooperazione fattiva dei due Paesi nello spirito dei Protocolli di Roma, che hanno assicurato all'Ungheria ed all'Austria un posto notevole nella politica europea.

Stojadinovic verso Ankara Un colloquio con Kiosseivanoff

BELGRADO, 26

Accompagnato dal Ministro di Turchia a Belgrado è partito alla volta di Ankara il Presidente del Consiglio Stojadinovic. Al confine della Bulgaria il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanoff si è recato ad incontrare Stojadinovic col quale ha avuto durante il viaggio fino a Sofia, un colloquio.

In relazione a questa conversazione l'ufficiosa *Vreme* scrive che di fronte all'attuale situazione internazionale i piccoli Paesi devono unirsi dato che il sistema della sicurezza collettiva non esiste più.

Prossima visita di Macek al Principe Reggente Paolo

BELGRADO, 26

La dichiarazione di Macek — che la dinastia dei Karageorgevic è fuori discussione nel problema croato — prelude alla visita che Macek renderà prossimamente al Principe Reggente Paolo.

La manifestazione rexista nelle dichiarazioni di Degrelle

BRUXELLES, 26

Naturalmente la stampa belga più o meno ligia al Governo, cerca di gettare il ridicolo sulla manifestazione rexista di ieri, che definisce un fiasco completo. Questo non è però il parere di alcuni giornali, come la *Nation Belge*, che criticano severamente le energiche misure prese dal Governo per mantenere un ordine che non sarebbe stato comunque disturbato dai manifestanti rexisti.

Prova di legalismo

Un Governo che prende tali decisioni — dice questo giornale — ha l'aria grottesca. Quali che siano le critiche della stampa locale, la manifestazione di ieri, che si svolse naturalmente, come ci disse Degrelle, a quadri incompleti, ha provato la volontà dei rexisti di conquistare il potere con una maggioranza costituzionale, senza suscitare nè rivoluzioni, nè spargimenti di sangue.

La prova eloquente delle intenzioni di questo partito si è avuta ieri, poichè, a parte il colpo di pistola sparato da un rexista in stato di legittima difesa, nessun ferito grave si è avuto, e la stessa polizia, dei 250 arrestati di ieri ne ha trattenuti soltanto quattro, fra cui due socialisti. Il capo del rexismo è stato liberato questa mattina verso l'una, insieme con altri deputati e senatori rexisti. La messa in libertà di Degrelle fu circondata da un po' di mistero, dopo che l'ordine era stato ristabilito in città. In mezzo a numerosi poliziotti, il capo del rexismo fu scortato sulla piazza deserta dove attendeva la sua automobile privata.

Egli ha fatto stamane ai membri della stampa delle dichiarazioni sugli avvenimenti di ieri: «Ho voluto provare — egli ha detto — che malgrado le mitragliatrici e le baionette governative, avrei preso la parola per dimostrare innanzi tutto alla folla l'illegalità dell'interdizione governativa. Ho scelto la giornata del 25 ottobre, anche per dimostrare, in occasione della sfilata degli ex combattenti, che essi sono con il rexismo».

Una burla alla polizia

Degrelle ha concluso dicendo che se il Governo glielo permette, è capace di organizzare una riunione di 250.000 rexisti, di cui assicurerà egli stesso l'ordine. Infine ha, scherzando, raccontato come si è sottratto nella nottata di sabato scorso a un eventuale arresto e come sia riuscito a parlare in pieno centro di Bruxelles. Un rexista, sabato sera, era riuscito ad affittare un appartamento da tempo sfitto sulla piazza prospicente la cattedrale di Santa Gudula, dove egli si recò all'alba di domenica. I rexisti erano stati avvertiti di trovarsi ad assistere alla Messa nella cattedrale. Il più assoluto silenzio fu mantenuto sul luogo dove Degrelle avrebbe parlato, ma ciò non tolse che un'ora prima ch' egli prendesse la parola, tutti i rappresentanti della stampa, anche di quella straniera, fossero invitati ad ascoltare Degrelle, malgrado le disposizioni prese dal Governo per impedirgli di parlare.

Il Gabinetto Hirota in difficoltà per l'acuirsi della tensione con la Cina

TOKIO, 26

A proposito delle trattative cino-giapponesi che si svolgono a Nanchino, il Ministro della Guerra, Generale Terauchi, ha dichiarato di aver fiducia che il problema cinese sarà regolato in un modo o nell'altro perchè una soluzione si impone. Se il Gabinetto Hirota non riesce a risolvere il problema — ha concluso il Ministro — il Governo attuale non avrà altro da fare che dimettersi.

Incidente al confine finlandese-sovietico

MOSCA, 26

Il giornale *Pravda* dà notizia oggi di alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi alla frontera russo finlandese, e nei quali cittadini sovietici sarebbero rimasti uccisi da fucilate.

Il primo incidente si è verificato il 7 ottobre e in esso due guardie di frontiera sovietiche sono state prese a fucilate presso Sestroresk da individui che indossavano uniformi finlandesi. Una guardia colpita è deceduta poco dopo all'ospedale. *(United Press).*

Concerto italo-nipponico a Tokio

TOKIO, 26

Presenti l'Ambasciatore Auriti, numerosissimi membri del Corpo diplomatico, personalità della politica, dell'arte, della cultura ed un foltissimo pubblico, ha avuto luogo al «Hiviy Hall» una serata musicale italo-nipponica. Sono state eseguite l'ouverture della «Forza del destino» e la Messa funebre» di Verdi dagli alunni della scuola Seijogaken.

NOTIZIE BREVI

Altri due giornalisti hanno compiuto il giro del mondo in breve tempo: Dorothy Kilgallen del «Journal», che ha impiegato 24 giorni, 12 ore e 51 minuti, precedendo di un'ora e 45 minuti Kieran del «New York Times».

Una scossa di terremoto abbastanza violenta è stata avvertita oggi nella regione di Tokio e in buona parte del Giappone centrale; non si segnalano danni.

La polizia ungherese ha arrestato quattro banchieri colpevoli di contrabbando di azioni per il valore di parecchi milioni.

Una contadina lituana ha partorito quattro figli, due maschi e due femmine; madre e bambini stanno ottimamente.

L'arte di essere felici

I più reputati maestri ci insegnano che la possibile felicità è equilibrio di buona salute e di sereni desideri e pensieri. Tuttavia le nostre gioie quotidiane sono fatte, molte volte, di tante piccole cose. Spesso una tazza di caffè, il profumo di un fiore, risvegliano le più grate fantasie. Qualche volta, durante il lavoro, o a passeggio, o nella piacevole siesta dopo i pasti, è una aromatica sigaretta che suscita belle sensazioni e lieti pensieri. Sappiamo anche che moltissimi artisti trovano nel fumo del buon tabacco stimolanti piaceri per la felicità della creazione. Non dobbiamo quindi negare che anche una sigaretta di buon gusto e di delizioso aroma, com'è la *Macedonia extra*, offre un piccolo contributo all'arte di vivere momenti felici.

Il grande appello

Il primo grande film italiano realizzato in Africa Orientale Italiana

Tra pochi giorni sarà presentato sugli schermi italiani il nuovo film di Mario Camerini, quel film che, girato in Africa immediatamente dopo la proclamazione dell'Impero, ha trovato il suo nome definitivo nel titolo degnissimo di «IL GRANDE APPELLO».

Così come «La grande Parata» americana fu la celebrazione cinematografica della guerra mondiale, «IL GRANDE APPELLO» vuol essere, ed è in forma più nobile, e soprattutto più vera, la celebrazione cinematografica dell'impresa africana e meglio ancora, la consacrazione della spiritualità italica ritrovata nei bagliori delle gesta.

Poteva sembrare follia raggiungere un tale scopo. Eppure la fede e la tenacia di produttori, tecnici ed attori è riuscita a trionfare delle enormi difficoltà che si presentavano a prima vista. Pensare che, appena venti giorni dopo l'adunata del 9 maggio, si potesse girare un film nel territorio dell'Impero sembrava un'assurdità temeraria. Tuttavia quel che si voleva si ottenne. Ed il primo giugno ad Afalbà, nel Tigrai, la lavorazione ebbe inizio. La rapida mobilitazione di tutti i mezzi occorrenti, dai generatori di energia elettrica al parco lampade, dall'impianto di registrazione sonora all'attrezzatura di ripresa, dagli attori alle comparse, tutto fu pronto nel giorno e nell'ora fissata, ed il sole africano fu costretto a vergognarsi davanti al fulgore delle lampade.

Perchè bisogna tener conto anche di questo. Ad Afalbà, a Corbaria, Telamit, non si son fatti soltanto degli esterni a luce naturale e con i soliti mezzi di fortuna, a base di riflessi e di riprese mute. Ad Afalbà si è girato come se si fosse stati a Roma, alla Cines, con tutti gli apparecchi occorrenti alla lavorazione e con analoga disciplina e regolarità.

Tutto ciò, è doveroso dirlo, fu possibile anche e prima di tutto per la collaborazione intelligente ed attivissima dell'autorità militare, che nonostante gli impegni della campagna seppe essere generosa di mezzi e di aiuti, comprendendo l'alto valore politico, storico, artistico ed economico della realizzazione.

Per quaranta giorni le scene di Pilotto e del giovanissimo Villa, una nuova recluta del nostro cinema, destinata a distinguersi tra i migliori, si alternarono con le grandi scene di masse e di battaglia. Teorie innumerevoli di preti copti e di indigeni vennero a fare atto di sottomissione davanti all'obiettivo; interi reggimenti manovrarono in rievocazioni di guerra e interminabili colonne di automezzi si distesero lungo le strade appena finite, ripetendo le fasi gloriose dell'avanzata. Era il ciccà di Afalba o il Cagnasmacc di Seganeiti che comandava gli indigeni, e non fu mai visto un più attento e premuroso capo comparsa. E il comandante di uno dei reparti di truppa era quello stesso che aveva svolta l'azione contro Ras Immerù, nella battaglia di Selaclacà; e nel «Grande Appello» le battaglie si potranno vedere così come effettivamente sono avvenute.

Tutto questo si faceva nell'imminenza delle grandi pioggie. E si sapeva che era necessario terminare prima che l'inverno etiopico si iniziasse. E il ritmo del lavoro si faceva più celere di giorno in giorno, in un'ansia continua di non perdere neppure un istante: chè se non si fosse finito il film, sarebbe rimasto sospeso per un anno. E quest'ansia fu premiata. Il primo temporale arrivò ad Afalbà dopo l'ultima ripresa ed i guai si limitarono ad una precipitosa ritirata verso l'Asmara sotto la minaccia d'ora in ora più immanente di Giove Pluvio; tanto è vero che, mentre Mario Camerini s'imbarcava a Massaua, il suo aiuto, Solaroli, rimaneva ancora bloccato sull'altipiano con parte degli uomini e del materiale.

Poi a Roma, in agosto e in settembre si girarono gli interni e i raccordi. Chi non stava più nella pelle era il buon Camillo. Camillo Pilotto, detto anche il Mercante di Gibuti. Felice come una Pasqua, per questa sua interpretazione eccezionale; il suo grande cuore aveva risposto a tutto regime ai richiami sentimentali e drammatici della vicenda e aveva saputo trovare laggiù gli accenti sinceri e veri della commozione e della passione. Grande attore, Pilotto, bisogna dirlo: il più grande che abbiamo. E «IL GRANDE APPELLO» ne è la prova più luminosa e definitiva.

Chi invece se ne sta tranquillo e modesto, quasi non credesse al miracolo che ha compiuto, è Camerini. Egli, come al solito, non si pronuncia. Ascolta gli altri e sorride, ambiguo. Tutti quelli che han visto il film gli dicono che è un capolavoro, ed egli non si pronuncia. Aspetta il giudizio del pubblico.

Ma il pubblico giudicherà senza dubbio con entusiasmo quest'opera bella, completa e perfetta, realizzata dagli «Artisti Associati» con grande larghezza di vedute e di mezzi. «IL GRANDE APPELLO» richiamerà tutti gli italiani nei cinematografi a rivivere la passione già vissuta durante sette mesi di guerra ed a comprendere tutta la bellezza, tutta la poesia dell'impresa che ha creato un ponte ideale tra la Patria e la terra conquistata.

Una scena del film «Il grande appello» con Camillo Pilotto

Il nuovo volto di Trieste nel XIV Annuale della Marcia su Roma

Le grandi opere del Comune

Enrico Paolo Salem

Tre anni dacchè Enrico Paolo Salem venne dalla fiducia del Regime preposto alla carica di Podestà. Tre anni non sono molti; ma la mole del lavoro compiuto in questo breve periodo di tempo è veramente grande, tale da destare sincera meraviglia in coloro che hanno seguito mese per mese, l'attività intelligente e fattiva spiegata da tutti gli elementi responsabili del Comune onde dare sostanza a un programma destinato a mutare il volto della nostra città.

Ma, a parte il contenuto materiale dell'impresa, ciò che più di ogni altra cosa merita di essere posto in luce, è lo spirito animatore che il Podestà in questi tre anni ha saputo infondere nei suoi collaboratori e in tutti gli organi amministrativi e tecnici; il senso della coordinazione e della continuità che è riescito a imprimere agli esecutori — nessuno escluso — della vasta opera di rinnovamento civile, igienico, estetico di Trieste. C'è, insomma, come in tutto quanto superi la misura corrente delle azioni umane, un fattore morale e spirituale che sfugge all'attenzione delle masse, attratte esclusivamente dal successo, ma che nella sua essenza costituisce l'elemento felice di ogni buona riescita.

E' questa invero la preziosa singolarità dell'opera del Podestà Salem, singolarità fatta di entusiasmo ragionante e cauto, di ardimento lungamente meditato e quindi da iniziativa rapida ed energica. Donde quello che appariva arduo compiere e per difficoltà tecniche e soprattutto per insufficienza di mezzi finanziari, allorchè il programma venne fatto noto, ormai, in gran parte, è realtà visibile e tangibile.

La benemerenza del Podestà

Trieste appare rinnovata, e in alcuni suoi punti irriconoscibile, ove la si paragoni con quella che era solo tre anni or sono. Quanto sia costato questa profonda trasformazione può sembrare molto; ma a ragion veduta e se i conti vengono fatti tenendo presente quella tale relatività di giudizio e di apprezzamento che è alla base di ogni sano e imparziale confronto, bisogna convenire che la spesa, riassunta in un eloquente consuntivo numerario, è inferiore alle previsioni.

Riassumere? Bisognerebbe ripetere tutto ciò che in questi tre anni abbiamo scritto e reso noto ai lettori volta a volta, a mano a

Il Mercato Rionale Coperto di Via Carducci

mano che i progetti venivano elaborati e posti rapidamente in atto. Poichè è questa la caratteristica originale dell'opera podestarile; la rapidità con cui dall'idea concepita, elaborata e studiata in tutti i particolari e nelle aderenze analitiche in rapporto all'insieme del programma, si passava all'esecuzione. Le difficoltà erano notevoli, qualcuna, specie nei riguardi economici, a prima vista appariva insormontabile. Ma allora interveniva la particolare e personale qualità di adattamento del Podestà, qualità certo non comune, rara anzi, la quale giovava a rimediare alle manchevolezze, ad agevolare il lavoro, e a trovare i mezzi finanziari indispensabili all'esecuzione dell'opera. Ma a questo proposito vuolsi tenere presente l'aiuto, l'ausilio, il grande conforto che il Regime fascista non negò mai per il compimento di ciò che serviva a ringiovanire e a rendere più bella, più sana, più civile questa nostra Trieste, nè va taciuta — sia detto alto e forte — l'affettuosa solidarietà spiegata in ogni tempo dal Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli-Gigli, acciocchè la sua città natale fosse degna del rinnovato Impero e dei compiti superbi che il Regime le ha affidato nel campo delle industrie, dei commerci e delle attività nazionali.

Tutto qui il segreto del buon successo, della riescita, alla quale — ripetiamo — si deve aggiungere l'intelligente e volonterosa disciplina dimostrata durante questo periodo trasformativo dagli uffici comunali e dalle varie aziende, nessuno escluso, acciocchè l'opera grandiosa non subisse arresti di sorta, ma assumesse, come assunse, un carattere di continuità razionale, onde i lavori del sottosuolo vennero condotti con alacrità e in tempo utile acciocchè quelli sovrastanti, riflettenti le coperture stradali e gli edifici nuovi, procedessero senza le solite parentesi di inoperosità stanchevole e dannosa dal punto di vista tecnico nonchè in quello economico. Una nobile gara, insomma, la quale si esplicò in tutti i campi con una serie di accorgimenti suggeriti da un sano criterio di opportunità, gara alla quale ciascuno — dirigenti ed esecutori — contribuì col massimo sforzo senza indugiarsi per via, discutendo il meno possibile, obbedendo e lavorando, animati da un sentimento che superò indiscutibilmente ogni volgare interesse utilitario e personale.

Le opere stradali

Nell'annuale della Marcia su Roma s'inaugurano domani tre grandi opere volute ed eseguite dal nostro Comune, ossia — in prima linea per la sua importanza — la fognatura della zona alta; il mercato al minuto di generi freschi di via Carducci e il ginnasio-liceo Dante Alighieri sul viale Regina Margherita.

Ma non è questo solamente, in quanto c'è la piazza, la magnifica Piazza dell'Impero, che la maggioranza dei cittadini, vale a dire gli abitanti dei settori lontani da Barriera Vecchia ancora non conoscono. E vi sarebbero da aggiungere altre numerose opere compiute o in via di compimento, quelle già inaugurate per necessità improrogabili poichè rispondenti a bisogni urgenti; questi ormai a buon punto e prossimi assai a fare parte del vasto quadro rinnovatore della città.

Senza contare le strade. Il capitolo strade ha invero imposto ai nostri organi tecnici un compito tutt'altro che semplice ed agevole. In questo recente scorcio di tempo tutte le strade del centro, nonchè parecchie della periferia vennero scoperchiate a causa dei lavori sotterranei, fra cui primo la fognatura, donde nessun ripiego provvisorio sarebbe giovato a rimetterle in ordine. Bisognò quindi rifare la pavimentazione con sistemi moderni, e che la ormai lunga esperienza ha dimostrato migliori nei riguardi della rete stradale urbana, ma si approfittò dell'occasione per correggere quanto per vecchiaia o negligenza e bisogno attuale, in conseguenza della organicità del programma generale, meritava di essere ripreso come — ad esempio — i marciapiedi, allargandoli dove era duopo e rifacendone le cordonate.

L'anno XIV, insomma, presentò la città sotto l'aspetto di un cantiere operoso e vasto, tale come Trieste non aveva mai veduto nel passato lontano o recente, le cui dimensioni superarono la cerchia urbana propriamente detta, poichè s'ebbe cura di provvedere ai settori periferici nonchè alle borgate lontane, comprese nei limiti del Comune.

Accanto a questa straordinaria attività rinnovatrice che si veniva compiendo sotto gli auspici podestarili, si svolgevano magnificamente numerose iniziative private, onde la città vide sorgere dalle aree risultanti dalle numerose demolizioni e dagli spazi dianzi disponibili palazzi e case di civile abitazione, quelli verso il centro, queste oltre gli antichi limiti, con la creazione vera e propria di moderni rioni forniti dei mezzi più progrediti in fatto di igiene, ariosi e comodi.

Nove chilometri di collettori

E veniamo alle opere che saranno inaugurate in questo 28 Ottobre, a cominciare dalla fognatura, inaugurazione che per ora si limita al collettore che da via Pondares va fino a Servola, in quanto questo tratto è transitabile. La visita — come abbiamo fatto noto a suo tempo — riescirà oltremodo interessante per il fatto che servirà a mostrare ai visitatori la straordinaria misura del lavoro eseguito e inoltre, poichè il percorso verrà compiuto in carrello corrente su binari. Una galleria, insomma, le cui dimensioni concedono il passaggio a un trenino sia pure su binari a scartamento ridotto.

Come tutte le gallerie, quella che partendo da via Pondares giunge a Servola, è stata compiuta mediante una poderosa perforazione del sottosuolo per poi essere rivestita con materiali adatti allo scopo. Ma lungo la perforazione gli inconvenienti si presentavano a ogni piè sospinto, sia per la natura friabile del terreno, per cui avvennero pericolosi scoscendimenti, sia per le abbondanti infiltrazioni di acque. Si tratta, come ormai è risaputo, di due collettori, il primo destinato alla zona bassa e piatta della città, lungo oltre cinque chilometri e che dal Canal grande va a Servola seguendo le rive, e sottopassando Campo Marzio e Sant'Andrea; il secondo per la zona alta con 3300 m. di sviluppo comincia dal Viale XX Settembre e, passando sotto via Timeus, piazza Ospedale, via S. Maurizio, piazza dell'Impero, vie Pondares, del Molino a vapore, S. Servolo, S. Giacomo in monte, dell'Istria, Ponziana e D'Aviano arriva fino a Servola.

Nove chilometri all'incirca di collettori eseguiti; due gallerie attraversanti quasi per intero la città, tanto della zona bassa quanto in quella alta.

Le due grandi gallerie della fognatura

Qualche numero gioverà a dare una idea del lavoro compiuto per ora. Ad esempio: per la costruzione dei collettori, ovvero e più precisamente del tratto compreso tra via Pondares e Servola vennero scavati 21.000 metri cubi fra terra e roccia da mina, impiegando 25 mila kg. di esplosivo; per l'attrezzamento dei cantieri e la relativa armatura delle gallerie abbisognarono 25 vagoni di legname e per il rivestimento ben 200 vagoni di cemento, pari a 40.000 sacchi. La galleria in discorso venne attaccata da cinque punti; iniziato il lavoro nel febbraio 1935, il 26 novembre dello stesso anno la perforazione aveva raggiunto il colle di S. Giacomo, sotto il quale la galleria passa alla profondità di oltre 50 metri.

In genere su tutte le fronti di attacco il lavoro era continuativo, vale a dire che gli operai addetti facevano tre turni giornalieri, ciascuno di otto ore. L'attrezzamento per la ventilazione, pompe a motore, argani di sollevamento, martelli pneumatici ecc., non aveva nulla di diverso di quelli di qualsiasi tunnel stradale o ferroviario, e a malgrado che il tracciato fosse tutt'altro che rettilineo per necessità puramente tecniche, l'incontro delle squadre operanti in senso opposto avvenne sempre con la precisione quasi oraria prevista. Il collettore a compiuta lavorazione — alludiamo sempre a quello fra via Pondares e via d'Alviano — risulta di una sezione circolare di ml. 2.10 e in qualche tratto di 2.30 di diametro, capace di convogliare all'impianto di depurazione sorto già e in funzione presso la punta di Servola, 600 litri al secondo di acque di rifiuti in tempo di magra e sei volte tanto, vale a dire 4080 litri al secondo in tempi piovosi. Il costo del collettore è di 2.650.000 lire; i lavori eseguiti durante l'anno XIV comportano la spesa di lire 1.100.000. Ma ove si tenga mente alla spesa sostenuta nell'anno in discorso per le opere di fognatura in generale, essa assurse alla importante cifra di 4.050.000 lire.

Connessa al collettore è la canalizzazione di molte vie e gli allacciamenti alle case per una somma pari a lire 250.000. Tutto questo riguarda la zona alta i cui lavori vennero affidati alla ditta ingegneri Rossignoli e Maccarini.

Per la zona bassa, da parte dell'Impresa Finanziamenti e Ricostruzioni, durante l'anno vennero compiuti per due milioni di lavori.

In conclusione: con la fine dell'anno XIV dell'E. F. avranno termine i primi due lotti di lavori, l'uno di 10 milioni — Impresa F. e R. — e l'altro di 5 milioni — Impresa Rossignoli Maccarini — con che la fognatura — elemento sostanziale di ogni civile e progredita civiltà urbanistica — funzionerà in tutta la sua completezza, mentre quella della zona alta si avvia verso la fine.

Piazza dell'Impero vista dalla torretta del Mercato

Il nuovo Liceo "Dante,,

Il Ginnasio-Liceo Dante Alighieri

Il nuovo edificio scolastico del Liceo «Dante», sorto quasi d'incanto sul viale Regina Margherita, è la più significativa manifestazione della provvida e tradizionale cura amorosa che il nostro Comune fin dai lontani tempi del dominio straniero dedicò alla gioventù.

Il vecchio Ginnasio-Liceo Dante Alighieri ormai era insufficiente ai bisogni, stante l'aumento di anno in anno della scolaresca, nonchè per i mutati sistemi d'insegnamento ispirati a criteri diversi del passato, donde la necessità di ricorrere a misure di carattere provvisorio con l'affitto di locali privati per dare posto conveniente ai turni delle varie classi, per cui si fece evidente il bisogno di una nuova sede corrispondente alle moderne esigenze igienico-didattiche. Il nuovo istituto in ogni caso era previsto che dovesse sorgere in località centrale, e per ciò venne scelta un'area ancora disponibile dei fondi dell'ex Caserma Oberdan. Circa le linee, si stabilì che dovessero intonarsi stilisticamente alla Casa Balilla cui è destinato il fondo ancora libero dirimpetto.

Già abbiamo avuto occasione di descrivere nei suoi particolari, fin da quando era ancora allo stato di progetto, la scuola, la cui area coperta risulta di 1900 mq. mentre quella libera del cortile è di 1100 mq. Il tetto è piano, costituendo un'ampia terrazza; altre due terrazze minori sovrastano il portico sulla facciata verso il Viale Regina Margherita. Ingressi, scale, atrio d'onore contenente il famedio coi nomi degli ex allievi Caduti nella grande guerra, vennero concepiti e costruiti con ampienza e sobrietà di forma come si addice ad un istituto fatto per accogliere la gioventù studiosa destinata, quando che sia, ad occupare i posti di comando; il resto, come l'Aula Magna, i locali della presidenza, della segreteria, di attesa, l'archivio, le biblioteche e le 31 aule scolastiche è intonato allo stesso criterio di austerità ampia ed elegante.

Le vecchie lapidi e i cimeli storici, i documenti insomma testimonianti la tradizione patriottica del vecchio ginnasio, insieme ai busti di Dante, di Onorato Occioni e del prof. Costantini, vennero riuniti nel famedio affrescato dal pittore Mario Lannes onde ricordare l'epopea della grande guerra e quella imperiale. I busti del Re e del Duce — opera del Mascherini — figurano al posto d'onore nell'aula magna in fondo alla quale sorge il podio. L'istituto è provvisto degli impianti più moderni a cominciare dal cinematografo per finire ai radio-diffusori; i pavimenti sono in linoleum, i serramenti delle luminose finestre del tipo più adatto.

L'edificio, la cui costruzione fu affidata all'impresa ing. Rodolfo Coppa, costò 3.100.000 lire; la durata dei lavori non superò i dodici mesi. Infine: il progetto è opera dell'ing. Privileggi dell'Ufficio tecnico comunale.

Il mercato coperto

E veniamo al mercato coperto di via Carducci e di Piazza dell'Impero. Inutile ripetere le ragioni che indussero il Comune a costruire un mercato tipo rionale coperto per i generi freschi, capace di accogliere gli attuali rivenditori di frutta e vedure di Piazza Goldoni e di Piazza Garibaldi; nè è il caso di ripetere quanto apparisse, da tempo, utile lo sgombero delle due piazze onde agevolare la viabilità.

Il nuovo mercato ha sede fra la nuova Piazza dell'Impero e le vie Carducci e Maiolica; la sua area è di mq. 2570 di cui mq. 2310 coperti; è costituito da una cantina, un piano terreno, un piano superiore e delle tarrazze soprastanti.

E' fornito di tutti i mezzi consigliati dalla urbanistica attuale per tale genere di istituti pubblici, con 16 posteggi fra grandi e medi e una quarantina di piccoli; un ovale per 13 posteggi per fiori, nonchè altri — al primo piano — per le rivendite di funghi, formaggi, trippe, salumi e altri generi affini. Alla ventilazione provvedono 5 ventilatori che aspirando l'aria dalle cantine, servono al ricambio dell'aria dei piani superiori nelle giornate afose e sciroccali. A ogni altro servizio — acque, cessi, illuminazione, asporto rifiuti, telefono, orologio ecc. — si è provveduto con quella razionale larghezza che esigeva il tipo di mercato moderno, così come ha inteso di fare il nostro Comune. Il progetto è dell'arch. Jona dell'Ufficio tecnico; l'esecuzione fa onore alla Società Adriatica di costruzioni; la spesa, compreso l'arredamento, si aggira intorno ai 2.150.000 lire.

Un lato del mercato si affaccia sulla Piazza dell'Impero, ricavata dall'assanamento del vecchio e affatto igienico rione già esistente tra via Arcata, via Solitario e corso Garibaldi, per cui vennero demolite molte case, alcune di considerevole mole, il che servì al previsto prolungamento di via Carducci.

Piazza dell' Impero

La piazza è una delle più notevoli opere compiute dal Comune; notevole e bella nel suo insieme, per vastità, per ariosità, e perchè non banalmente squadrata. A chi la veda dall'alto della torretta sormontante il nuovo mercato, appare maestosa per quanto non ancora compiuta, specie sul lato sinistro per l'esistenza di vecchie case le quali testimoniano con la loro umiltà esteriore delle condizioni del rione ora sparito, il quale sotto molti aspetti poteva considerarsi un'appendice fra le meno pulite di Città vecchia di non bella memoria. Per le undici case demolite, il Comune incontrò una spesa di lire 4.500.000, ma altre case — poche invero — attendono la loro fine, la quale, se non ha avuto luogo ora, la ragione vuolsi ricercare nella necessità di procedere per gradi e progressivamente nell'attuazione di così poderosa opera volta al rinnovamento della città secondo lo schema del piano regolatore, Sulla piazza si prospetta la casa Caccia, proprietà comunale. Chi la ricorda qual'era or sono pochi mesi e la rivede ora, non riesce francamente a riconoscerla. Tutta mutata; il pianoterra specialmente ha cambiato forma e figura albergando vasti e dignitosi magazzini e uffici, tali da armonizzare con l'ambiente creato a nuovo.

La piazza, per quanto riflette la pavimentazione e i vari servizi sotterranei — primo e importantissimo quello riflettente la copertura e correzione del corso del torrente di Rozzol — è compiuta. Con essa è stato risolto uno dei problemi più importanti cittadini, specie se si tien conto dell'aumentata popolazione e della sempre maggiore estensione assunta dalla zona che va dall'Ospedale a Montebello, zona che tutta o quasi ha per suo naturale sfogo la piazza dell'Impero.

Via Carducci e Corso Cavour

Si aggiunga, infine, la sistemazione definitiva di via Carducci, da piazza Dalmazia ai portici di Chiozza e ancora avanti a Piazza Garibaldi, rifatto il sottosuolo; rimessa a nuovo completamente la pavimentazione, cambiati i binari tranviari, allargati i marciapiedi, a parte la fognatura, la regolazione delle acque montane, la sistemazione del torrente e così via, con una spesa di 1.730.000 lire e nove mesi di lavoro.

Ancora: il Corso Cavour, arteria di intenso traffico diretto al centro della città. Dovendo procedere ai lavori della fognatura era naturale, meglio, indispensabile sistemare definitivamente la strada fra Piazza della Libertà e il Ponte Verde, rinnovando contemporaneamente i binari, rifacendo la carreggiata, i marciapiedi e gli altri elementi di facilitazione per la circolazione di ogni sorta di veicoli. Tali lavori vennero eseguiti in parte a mezzo impresa, ma il di più in economia dell'Ufficio dei Lavori Pubblici.

Una spesa di 300.000 lire, unicamente per ciò, oltre quella inerente ai servizi del sottosuolo il cui costo complessivo ammontò a lire 400.000.

Ma non basta: restava da sistemare le Rive, la cui pavimentazione presentava dei dislivelli accentuati a cagione della sua vetustà e del continuo tormento al quale era sottoposta per il transito di carri pesanti. Compiuta perciò la posa del collettore per la fognatura, si rifece la pavimentazione a cominciare dal Ponte Verde fino alla via Boccardi, e nello stesso tempo si rinnovò l'armamento tranviario: 300.000 lire di spesa. Tale lavoro sarà — così è nelle intenzioni del Comune — proseguito quando che sia, fino alla via Ottaviano Augusto.

Ancora: alle provvidenze per il centro cittadino corrisposero quelle riflettente rioni lontani fino ai periferici, come quello di S. Giacomo che venne dotato di un ampio e comodo lavatoio pubblico per il quale il Podestà s'ebbe un commosso ringraziamento dalle massaie della popolare contrada, e si provvide inoltre alla regolazione delle strade di Ponziana.

Ma la quantità dei lavori non certo di secondaria importanza ma di minore spesa è tale che sarebbe lungo elencarli. Merita di essere ricordata fra i tanti, la pavimentazione del Foro Ulpiano e la creazione di nuovi giardini, vere oasi di verde sorte nel centro cittadino come quello di piazza Giacomo Venezian, di piazza Carlo Alberto, con l'aggiunta di numerose aiuole ovunque le condizioni stradali e la peculiare situazione topografica lo permettevano. In fatto di verde è una vera rinascita che si nota su tutte le superfici libere del centro.

Il Castello di San Giusto

Ma questa rapida rassegna non potrebbe essere chiusa degnamente senza accennare al restauro e alla sistemazione — noi diremmo trasformazione — del Castello sorgente sul colle di San Giusto. Il giorno in cui l'antico fortilizio venne aperto al pubblico dopo i lavori di adattamento eseguiti rapidamente con gusto ammirevole e con squisito senso pratico, destò sincera e giustificata meraviglia e sorpresa. In soli 78 giorni quello che era un ammasso informe di materiali accumulati nel vasto cortile e nei sotterranei, apparve agli occhi stupiti dei visitatori come una nuova gemma da aggiungere alle bellezze di cui si adorna Trieste. La spesa è inutile menzionarla; il successo, l'incontrastato successo dell'opera egregia dovuto unicamente all'energica volontà del primo magistrato civico, ci dispensa da qualsiasi commento.

E sarebbe da dire del mercato centrale e di altri lavori compiuti o in via di compimento; ma le parole non servirebbero a dare che un'assai pallida idea di quanto siasi fatto in quest'anno e tanto meno del compiuto nei due anni precedenti.

Trieste è indubbiamente rinnovata; fra due anni, ma forse assai meno, conterà fra i centri popolari più progrediti in fatto di servizi, più evoluti nei riguardi della circolazione, più completi e meglio organizzati per quanto riflette tutto quanto sia conseguente e motivo di soddisfacimento delle esigenze più moderne dell'urbanistica. Tutto questo è dovuto in prima linea al Regime Fascista, delle cui direttive il Podestà Salem è stato interprete efficacissimo, accoppiando all'operosità intelligente, volontà, energia e soprattutto patriottismo e amore alla propria città.

Le disposizioni del Partito

per le celebrazioni di domani

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, con Foglio d'Ordini n. 165 del 14 corr., si dispone quanto segue circa la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma nel Capoluogo e nella Provincia.

Le opere pubbliche verranno inaugurate da S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, in rappresentanza del Governo fascista.

Ore 8: Messa in suffragio dei Caduti fascisti, celebrata nella chiesa della Madonna del Rosario, alla presenza delle rappresentanze appositamente invitate.

Ore 8.50: Arrivo di S. E. il Ministro alla Stazione Centrale. Vi presenzieranno le autorità appositamente invitate da S. E. il Prefetto e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste comandate da questa Federazione.

Ore 9: a) Inaugurazione del nuovo edificio Liceo «Dante Alighieri» in Viale Regina Margherita;

b) Distribuzione dei premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari del Capoluogo che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana;

c) Inaugurazione del Mercato coperto;

d) Inaugurazione Piazza Impero;

e) Inaugurazione collettore della fognatura.

Ore 11: Inaugurazione Dispensario Antitubercolare Provinciale.

Ore 11.30: Inaugurazione della Via Flavia.

Ore 14.30: Inaugurazione Strada 58 dell' A. A. S. S. (Trieste-Postumia).

Ore 15.45: Inaugurazione delle Casermette di Caccia e Case di Caccia della Milizia Confinaria.

Ore 16.30: Postumia. a) Inaugurazione Asilo infantile dell'«Italia Redenta» (Duca degli Abruzzi) e distribuzione dei premi assegnati dalla «Dante Alighieri» ai giovani del Comune di Postumia;

b) Inaugurazione Campo sportivo.

Ore 19.30: Sala Littorio. Consegna dei Brevetti Marcia su Roma alla presenza di tutte le Gerarchie delle organizzazioni fasciste, del Capoluogo.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Reparti di fascisti in armi che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, della M. V. S. N., di fascisti universitari, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e Balilla, dalle ore 9 alle 24, monteranno la guardia all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione alla necropoli di Sant'Anna. Ai turni di guardia stabiliti con disposizioni a parte, parteciperanno gruppi delle Forze Armate e gruppi dell'«Unuci».

Per il concentramento delle forze fasciste e delle organizzazioni del Regime nelle località sopraddette valgono le disposizioni a parte impartite alle gerarchie interessate. Per gli altri centri della Provincia valgono le disposizioni a parte impartite dagli Ispettori di Zona e dai Segretari dei Fasci di Combattimento. La distribuzione dei premi della «Dante Alighieri» sarà effettuata, nei capoluoghi dei Comuni, dai Segretari dei Fasci. Le autorità sono invitate a presenziare a tutte le cerimonie.

L'omaggio ai Caduti fascisti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 7.30 del 28 Ottobre il Segretario federale renderà omaggio ai Caduti della Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro sull'ara del Cimitero di Sant'Anna. Presenzieranno rappresentanze di fascisti, di Giovani fascisti e dell'O. B. I Segretari dei Fasci di Combattimento infioreranno le lapidi e le tombe dei Caduti per la Rivoluzione dei singoli Fasci.

Il saluto ai labari partiti per Roma

Tra calorose manifestazioni di cittadini e di Camicie Nere, ieri sera sono partiti per Roma, ove presenzieranno alle cerimonie celebrative, i labari della Federazione fascista, dell'Associazione famiglie Caduti fascisti, mutilati e invalidi per la Causa nazionale, del Gruppo Universitario Fascista e del Dopolavoro provinciale.

Il labaro della Federazione è uscito alle 21 dalla Casa del Fascio. In piazza Verdi rendevano gli onori un plotone di scorta di Camicie Nere della M. V. S. N., il plotone-tipo dei Fasci Giovanili di Combattimento, le rappresentanze di tutti i Gruppi rionali fascisti, delle associazioni dipendenti dal Partito, dell'Opera Balilla e delle organizzazioni del Dopolavoro.

All'apparire del glorioso labaro del Fascio triestino sulla piazza, la fanfara dei Fasci Giovanili ha intonato l'inno «Giovinezza», cui è seguito il poderoso «A noi!» delle Camicie Nere.

Subito dopo si è formata una compatta colonna aperta dai labari seguiti dalla scorta della Milizia.

Il saluto del Fascismo triestino alla insegna magnifica e ai labari delle più alte formazioni è stato caratterizzato da fervido entusiasmo. Portano le bandiere sacre, all'Urbe, il segno del fervore di Trieste fascista. Mentre da noi si inaugureranno gli edifici, le strade, le opere nuove, queste bandiere sfileranno, assieme a quelle di tutta Italia, lungo le vie dalle quali si sono levate le antiche e le nuove aquile imperiali. Nel loro gaio sventolio porteranno al Duce il saluto più caro, più fervido, più fedele di Trieste.

Dopo il saluto si è formata una compatta colonna aperta dai labari, con le scorte, dietro alle quali procedevano la fanfara dei Giovani Fascisti, il plotone-tipo armato e le schiere delle formazioni fasciste. Al suono festoso degli inni della Rivoluzione, tra il fervido saluto dei cittadini, i vessilli, attraverso le rive e il corso Cavour, hanno raggiunto piazza della Libertà e sono entrati, assieme alle scorte, nella Stazione Centrale, schierandosi sotto la pensilina centrale, davanti al treno in partenza per Roma.

Alle 21.30 è giunto il Segretario federale. Erano presenti gli ispettori federali, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'ispettore superiore dell'O. N. D., i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i dirigenti delle associazioni dipendenti dal Partito e dell'O. N. D.

Il Federale comm. Grazioli ha salutato i labari e mentre la musica intonava gli inni fascisti e i reparti presentavano le armi le insegne sono state portate sulla vettura speciale.

Alle 21.40 precise il convoglio si è messo in moto, mentre il Federale lanciava il saluto al Duce, cui ha fatto eco l'entusiastico «A noi!» delle Camicie Nere.

Alla vibrante manifestazione hanno preso parte la folla che si trovava alla stazione e i passeggeri dei treni in partenza.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

I dipendenti ufficiali *nei quadri e nella riserva, nel giorno 28 ottobre dovranno indossare l'uniforme di marcia (fez, pantaloni corti, stivaloni, cinturone sopra il cappotto con pistola a destra e pugnale a sinistra).*

Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

Adunata. *L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, invita tutti gli iscritti a trovarsi presso la Casa del Fascio domani, alle ore 8, per partecipare alla Messa in suffragio dei Caduti fascisti. Le madri dei Caduti fascisti si trovino direttamente in chiesa.*

A. F. S.

Ordine di adunata. *I soci della Sezione adulta sono invitati a presenziare alla cerimonia d'inaugurazione del Liceo «Dante Alighieri», domani alle 9. Ritrovo per le 8.45 al Largo Piave.*

Sezione elementare. *Giovedì 29, alle 17.30, i soci della Sezione elementare visiteranno la Mostra [illegible] d'arte al Giardino Pubblico e alla sala di Piazza della Borsa. Faranno da guida i professori Finazzer Flori e Meng.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Adunata. *Tutti gli iscritti, le iscritte e le Giovani Fasciste, anche se non hanno ricevuto la cartolina-precetto, sono comandati per domani mattina, mercoledì, alle 8 precise, in Riva Tre Novembre 1. Divisa fascista, in mancanza, camicia nera. Gli impossibilitati dovranno giustificarsi prima dell'adunata.*

G. R. «MORARA-SASSI»

Tutti i fascisti del IV zona, precettati con cartolina rossa, dovranno trovarsi in sede domani alle ore 8 precise.

I fascisti appartenenti alle IV zona sono invitati a presentarsi domani 28 in sede, alle 8 precise, in divisa.

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti dal G. R. F. «Morara Sassi» sono comandati per domani 28 alle 8 precise in sede, in divisa.

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a trovarsi davanti la sede del Gruppo (via S. Lazzaro n. 4) mercoledì 28 alle 8.

F. C. C. «MARIO TREVISAN» e «BOSCAROLLI»

I Giovani Fascisti appartenenti ai VIII e XII zona, sono comandati, domani, mercoledì 28, in sede del G. R. F. «Mario Trevisan» alle 8.30. Alla stessa ora sono convocate le donne fasciste.

G. R. F. «ALDO IVANCICH»

Le Giovani Fasciste sono comandate a trovarsi davanti la sede del Gruppo (via Boccaccio n. 32) mercoledì 28, alle 8. Sono comandate di intervenire anche le GG. FF. prive di divisa.

G. R. F. «REMO COMISSO»

Le Giovani Fasciste sono comandate a trovarsi domani in sede del Gruppo (piazza Duca degli Abruzzi n. 1) mercoledì 28 alle 8.

G. R. F. «QUIS CONTRA NOS?»

Le Giovani Fasciste sono tenute a trovarsi in sede questa sera, alle 20 precise, per urgenti comunicazioni.

F. G. C.

Fascio «Luigi Razza» (Centro). *Tutti i Giovani Fascisti, anche se non precettati con cartolina, sono comandati per domani mattina, mercoledì, alle 7.30 precise, in divisa, in Riva III Novembre 1. Gli impossibilitati dovranno giustificarsi.*

«Quis contra nos?» *Tutti i GG. FF. in forza a questo Fascio sono comandati per domani 28 alle 8 in divisa al Monumento Rossetti.*

Fascio «Mario Trevisan». *Domani 28 corr., tutti i dipendenti Giovani Fascisti, in perfetta divisa, devono trovarsi per le 8 nella sede di Campo San Giacomo 5.*

Fascio «Remo Comisso». *Tutti i graduati dipendenti da questo Fascio sono comandati a rapporto alle ore 20.30 di oggi, martedì.*

Fascio «Luigi Casciana». *Domani, 28 corr., alle 8.15, adunata generale in sede, in divisa.*

FASCIO FEMMINILE

Corsi per bambinaie. *[illegible] del Partito il Fascio Femminile apre un corso di preparazione per bambinaie. [illegible] le bambinaie addette esclusivamente ai servizi domestici [illegible] dell'infanzia ed hanno carattere elementare. [illegible] Nido Regina Elena [illegible] martedì, giovedì, venerdì e sabato alle 11.*

Corso visitatrici fasciste. *Si avverte che il corso per visitatrici verrà tenuto ogni lunedì alle 18 in sede (via Roma 28, III). [illegible]*

Sala di lettura e biblioteca. *La sala di lettura, fornita di illustrazioni e periodici, è aperta tutti i giorni. Le distribuzioni di libri ha luogo ogni martedì dalle 18-19.30. Abbonamento annuo lire cinque.*

Pro [illegible] *sono pervenute dalla Cassa di Risparmio Triestina lire 250.*

Invito ai cittadini

I cittadini tutti sono invitati a presenziare nei rispettivi Gruppi rionali fascisti alle manifestazioni indette per il 28 Ottobre.

Al Dopolavoro artigiano la data del 28 ottobre sarà celebrata alle 17.45 [illegible] Alle 21, in sede, rappresentazione della Compagnia di rivista magica «Odo Oscarto».

Banda cittadina «G. Verdi». Tutti i componenti la banda cittadina sono comandati per domani mattina alle 7.30 precise, in sede sociale, per prender parte alle manifestazioni della Marcia su Roma.

Serata di gala al Dop. «Vittorio Veneto». Domani alle 20, ricorrendo la Marcia su Roma, ci sarà al Dopolavoro «Vittorio Veneto», in via Chiozza 7, una serata di gala. Le danze saranno allietate dall'orchestra di Meniconi. [illegible]

Alla Ginnastica, domani 28, grande trattenimento per soci e famigliari. All'ingresso verranno richieste le tessere e gli inviti appositamente rilasciati. Suonerà l'orchestra sociale.

Società tedesca italiana. [illegible]

Nel Partito

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale ha sospeso, in attesa di giudizio, a norma dell' art. 20 dello Statuto del P. N. F., il tesserato Trevisan Nicolò fu Francesco, di Fogliano.

Gli ufficiali in congedo alla rivista per il genetliaco del Re

Il giorno 11 novembre, in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, avrà luogo una rivista. Gli ufficiali in congedo che desiderano avere dei biglietti d'invito per le rispettive famiglie, sono pregati darsi in nota al comando del Gruppo, via S. Nicolò 7, non più tardi del giorno 29. Gli ufficiali in congedo saranno autorizzati a vestire l'uniforme per tutta la giornata.

Un messaggio augurale di Re Boris per il centenario del Lloyd Triestino

S. M. Re Boris di Bulgaria ha inviato il seguente messaggio al Lloyd Triestino in occasione della celebrazione del centenario:

«Di tutto cuore ringrazio comandanti, ufficiali ed equipaggi dei piroscafi del Lloyd Triestino per i sinceri sentimenti e graditi ricordi inviatimi ed a tutti invio il mio saluto e faccio i migliori voti in occasione del centenario della Società che è stata così utile allo sviluppo commerciale del nostro Paese ed ha dato prezioso contributo allo sviluppo ed avvicinamento culturale dei popoli. Re Boris».

All'Operaia, domani 28, trattenimento dalle 18 alle 23.

Gli ordini di adunata per domani

Il Fascio Femminile

Per la celebrazione della Marcia su Roma valgono le seguenti disposizioni che riguardano il Fascio Femminile:

Alla S. Messa della chiesa del Rosario (ore 8) interverranno le componenti il Direttorio con i gagliardetti scortati da 10 Giovani Fasciste. Alle varie inaugurazioni interverranno le Fasciste e le Giovani Fasciste dei Gruppi Rionali comandate nelle varie località secondo le disposizioni del Segretario federale.

Alla cerimonia il Sala del Littorio (ore 19.30) interverranno le camerate del Direttorio, le ispettrici di zona, le fiduciarie rionali, le caposettore e capomucleo. In galleria prenderanno posto 60 Giovani Fasciste in divisa (5 per ogni Gruppo Rionale) accompagnate dalla fiduciaria delle Giovani Fasciste di ogni Gruppo.

E' ovvio che per le gerarchie femminile è obbligatoria la divisa per tutta la giornata.

I Dopolavoro

In occasione delle cerimonie che si svolgeranno a Trieste nell'annuale della Marcia su Roma, tutti i presidenti dei sodalizi di città tengano atto di quanto segue:

1) *Inaugurazione del mercato coperto.* I Dopolavoro «Acegat», Riunione Adriatica Sicurtà, Assicurazioni Generali, D. I. M. M., Cooperative Operaie, Bancari Assicuratori, Pastificio, Beltrame, Poligrafico, Artigiano, dovranno convenire con i loro iscritti in divisa fascista con i Consigli direttivi e l'alfiere e gagliardetto alle ore 8.15 al largo di via Mazzini. Per la stessa ora e nello stesso posto è convocata la banda cittadina «G. Verdi».

2) *Inaugurazione collettore fognatura.* Il corpo bandistico del Dop. Az. «Crda» dovrà trovarsi alle ore 8.45 allo Scalo legname.

3) *Inaugurazione della via Flavia.* Alle ore 11 vi converranno gli iscritti al Dop. «Crda», Chimici, Jutificio, Az. Ilva, Casalini, con i rispettivi Consigli direttivi e gli alfieri con gagliardetto.

4) *Inaugurazione della 58.a strada (località Cave Faccanoni).* Vi converranno alle ore 14 al completo le squadre ciclistiche in divisa appartenenti ai Dopolavoro Ferroviario, S. Giusto, Vedetta Veloce, Olympia, Unione Ciclisti Triestini, «Acegat», Ilva, R. A. S., Generali, ed i gruppi motociclistici dipendenti dal Dopolavoro Associazione Motociclistica.

5) *Consegna dei brevetti della Marcia su Roma in Sala Littorio.* Si raduneranno alle ore 19 in Sala Littorio i presidenti e i Consigli direttivi dell'O. N. D. in divisa fascista, tutti gli alfieri con i labari e i gagliardetti delle rispettive sezioni dopolavoristiche.

In serata la Marcia su Roma sarà ricordata in tutte le sedi con manifestazioni musicali, filodrammatiche e ricreative precedute da una prolusione celebrativa svolta dal presidente o da oratore designato.

I lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio non mobilitati dai Gruppi rionali fascisti devono trovarsi la mattina del 28 ottobre alle ore 8.30 precise in via Zudecche, per essere inquadrati per partecipare all'inaugurazione del Mercato coperto in piazza dell'Impero.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Venerdì 30, alle 10.30, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario XV dell'Era Fascista. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'Avvocato generale comm. Gennaro D'Angelo.

Assemblea del Tennis Triestino

Oggi, martedì, alle 18, e, in seconda convocazione, alle 18.30, nella sede sociale al Cacciatore, avrà luogo l'assemblea dei soci del Tennis Triestino.

Per i lavoratori della juta

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria comunica che è intervenuto a Milano il 17 ottobre u. s. un accordo tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile, in base al quale sono state stabilite le nuove condizioni di lavoro per le maestranze addette all'industria della juta. Presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori, è stato convenuto che i salari contrattuali e di fatto corrisposti alle maestranze dipendenti dalle aziende esercenti l'industria della juta saranno, con decorrenza dal 1.o ottobre 1936, aumentati nella seguente misura: donne 7 per cento; uomini 8 per cento. Inoltre gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno, con decorrenza dal 1.o ottobre 1936, aumentati dell'8 per cento.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro già disdettato, è richiamato in vigore fino al 28 febbraio 1937. Ove, alla scadenza di tale proroga, non venga nuovamente disdettato, riprenderà il normale periodo di durata.

Il ballo bianco-nero. Il quarto ballo bianco-nero si terrà nella sala massima, in via Coroneo 15, domani, mecoledì, dalle 17 in poi. Grande orchestra.

Gita popolare per Rovigno. Domani, mercoledì, il piroscafo «Diadora» effettuerà una gita a prezzi popolari per Rovigno. Partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle 6.30; ritorno alle 18.15. Prezzi andata e ritorno lire 10; ragazzi lire 5.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

L'orario dei mercati

Il Municipio comunica che domani tutti i mercati cittadini, sia all'ingrosso, sia al minuto, resteranno chiusi tutto il giorno. Le sole venditrici di fiori eserciteranno la vendita fino alle ore 13.

Barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica a tutti gli interessati che domani, 28 ottobre, i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno l' orario seguente: ore 8 - 13.30.

Tombola a San Giacomo

Domani, mercoledì, alle 16.30, avrà luogo in Campo S. Giacomo il pubblico gioco di tombola che doveva essere effettuato il giorno 27 settembre scorso. Le cartelle acquistate in tale data sono tutt'ora valevoli. Le vincite sono per complessive lire 2000, così suddivise: prima tombola lire 1200; seconda tombola lire 300; cinquina lire 300; quaterna lire 200. Il ricavato va a beneficio delle Opere assistenziali del Gruppo «Casciana» di Servola. Durante il gioco suonerà uno scelto complesso bandistico.

Il rancio dei marinai in congedo. Sabato 31 corrente rancio dell'Associazione marinai in congedo. Quota lire 8.50. Sono invitati a intervenire anche i non soci. Iscrizioni seralmente in sede. Tutti i congedati della Regia Marina sono invitati a presentarsi dalle 18.30 alle 19.30 alla sede della Sezione per la loro iscrizione nei ranghi. Nessunuo deve mancare.

Appalto rivendite di monopolio. L'Ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita n. 133 in Trieste, via Economo 12, la quale, durante lo scorso esercizio 1935-36, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 8497.20. L'esperimento di asta avrà luogo il giorno 25 novembre 1936 XV alle ore 10 presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea 3 (Torre del Lloyd). Un'asta per l'appalto della rivendita n. 89 in Trieste, via Navali n. 47, la quale, durante lo scorso esercizio 1935-36, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 9668.04, si terrà il 24 novembre alle 10 presso lo stesso Ufficio. Le norme per partecipare sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Trieste, del Magazzino vendita generi di monopolio di Trieste nonchè a quello del predetto Ufficio Compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

ASTERISCHI

Castagne selvatiche

Lungo il Viale che va all'Ippodromo, bello per i suoi magnifici ippocastani, i bimbi piccoli e i grandicelli hanno sgusciato dai grossi ricci spaccati per maturità, le belle lucide castagne selvatiche, dispiacenti che non siano buone a mangiarsi: strano capriccio della natura questo, di creare frutti tanto uguali nella forma, buoni gli uni, saporiti, nutrienti; cattivi, amari, immangiabili gli altri. Perchè? un perchè, ci sarà, ma chi può leggere per intiero nel gran libro dei segreti e dei misteri? Contengono, le castagne selvatiche qualche sostanza che, sfuggita all'occhio acutissimo della chimica sarebbe atta forse — chissà? — a prolungare, a raddoppiare la durata della vita umana? O contengono quelle belle ballotte, lucide, che maturano nella sofficità dei loro ricci, un rimedio invano cercato in altri prodotti della Gran Madre Terra, per malattie invincibili? Sono sofisticherie: probabilmente esistono due forze operanti; una per dritto, una per rovescio, in riffa tra di loro, o una fa la parodia di quello che fa l'altra. E non sono forse parodie: il gatto, della tigre; il coniglio, del leone; l'asino, del cavallo; l'anguilla, del serpente; l'oca, del cigno; il ratto, dello scoiattolo; il tacchino, del pavone; più in giù; la blatta, vulgo «bàcolo», del maggiolino, vulgo «mandrièl»; più su: la scimmia, dell'uomo, il pappagallo... Ma forse le castagne selvatiche sono state create per il divertimento dei bimbi, e amare, perchè non se le mangino.

Il successo della X Mostra d'arte

Anche nella giornata di domenica e di ieri la Mostra è stata visitata da un numerosissimo pubblico, il quale ha ammirato con molta compiacenza la bella quadreria esposta. Le sale del giardino pubblico e quelle di piazza della Borsa rimangono aperte ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso lire due.

La Mostra del pittore Stracca

Si è inaugurata domenica nella Galleria Trieste, con grande affluenza di pubblico, l'annunciata nuova Mostra del pittore Guglielmo Stracca. E' una numerosa serie di quadri, che occupa due sale; e in essa, nella sua maniera lucida e miniata, che ricorda i quadri del secolo scorso, l'artista ha svolto quegli svariati idilli paesistici che hanno un pubblico particolare di amatori. Egli riprende anche in questa Mostra i suoi temi favoriti: i vellutati boschi, i praticelli smaltati, i tramonti caldi e teneri, le acque di limpida trasparenza, i pleniluni azzurri, i movimenti delle onde del mare, che egli tratta con singolare abilità; e vi aggiunge, applicandovi la stessa tecnica coscienziosa, anche qualche paesaggio alpestre, ispiratogli dal suo recente soggiorno nell'Alto Adige.

L' anniversario dell'indipendenza cecoslovacca. Domani, mercoledì 28 ottobre, ricorre l'anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca. In questa occasione il Console generale di Cecoslovacchia Julius Brabec riceverà la colonia cecoslovacca, alle ore 11, nei locali del Consolato generale cecoslovacco, via Coroneo 21, quarto piano. Singoli inviti non saranno inviati.

Il Consolato della Repubblica turca, in ricorrenza della festa nazionale, resterà chiuso giovedì 29 e venerdì 30 corr.

Assemblea venditori ambulanti di mercerie, chincaglie e tessuti. La Segreteria del Sindacato venditori ambulanti comunica che il giorno 31 alle 20 avrà luogo in sede sindacale l'assemblea dei venditori ambulanti di mercerie, tessuti e chincaglie, per l'elezione dei dirigenti sindacali della categoria stessa.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera seduta commissioni escursioni alle 19.

Assicurazioni Generali. Domani, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta una festa da ballo, alla quale interverranno i soci e invitati. Non potranno accedere persone sprovviste d'invito. S'interverrà in divisa o smoking.

Poligrafico. Domani, alle 20.30, in sede, concerto corale.

XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20 in poi, ballo. Domani, in via Tiziano Vecellio 4, grande serata di gala per soci, familiari e simpatizzanti. Alle 16, trattenimento danzante.

«P. Lucchini». Domani, alle 20, per festeggiare la ricorrenza della Marcia su Roma, si terrà nella sede sociale, per l'occasione rimessa a nuovo, una serata di gala alla quale sono invitati tutti i soci e simpatizzanti. Seguirà il rapporto annuale sull'attività dopolavoristica. Domenica gita anziani nel Friuli. Lire 9. Iscrizioni sede e bar Alzetta.

«Crda» - Sezione banda. Domani i componenti la sezione banda, in divisa, alle 9 alla fermata del tram dello scalo legnami di Servola.

Cooperative Operaie. Questa sera ginnastica presciatoria. Partecipanti raduno del Garda ritirino distintivo. Partecipanti giro Dolomiti ritirino fotografie seralmente dalle 20.30-21.30.

Chimici. Domani, in sede via Conti 11, festa con inizio alle 19.

«Dimm» Sezione A. Domenica gita con automezzo a Prevallo, salita Monte Re e Monte Tura. Informazioni e iscrizioni in sede. Domenica secondo trattenimento danza dalle 18 alle 21.

Sezione B. Domani nella sede, dalle 20.30 in poi, trattenimento. Domenica, dalle 16 alle 18, lezioni ballo bambini.

Sezione C. Domani alle 20, serata di varietà: commedia, coro, canzoni. Dopo lo spettacolo, ballo.

G. R. F. «Morara Sassi». Domenica pellegrinaggio ai cimiteri di guerra di Redipuglia e Oslavia. Itinerario: Sagrado, Gradisca, Calvario, Podgora, Oslavia, Piuma, Gorizia. Prezzo di passaggio lire 9.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
25 e 26 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	10
maschi 3, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

Una riunione dell'Ente Nazionale della moda

Giorni addietro ha avuto luogo la riunione del Comitato dame patronesse dell'Ente Nazionale della Moda, invitate dalla nuova presidente del Comitato signora Antonietta Levi Luxardo. Fra le intervenute si notava la signora Rebus. Nella riunione svoltasi nello studio di Anita Pittoni, gentilmente concesso, furono illustrate le possibilità delle fibre nazionali, vegetali e sintetiche. Le signore si interessarono vivamente a questa nostra caratteristica industria cittadina ed ammirarono i modelli d'arte eseguiti a mano, con filati nazionali, tra i quali anche il «Lanital». L'iniziativa della signora Antonietta Levi Luxardo di intervenire direttamente, con tutto il Comitato dame patronesse, nei centri di studio per una moda italiana, esaminando nei laboratori il lavoro degli artisti e artigiani, va segnalata per il bene che ne potrà derivare ai fini di un sempre maggiore affiatamento tra le nostre signore e i produttori.

Una serata benefica a Pirano della Compagnia berlinese d'operette

PIRANO, 26

La Grande Compagnia berlinese d'operette che, come noto, debutterà il 6 del prossimo novembre al Politeama Rossetti di Trieste con una smagliante edizione dello «Zarevich» di Franz Lehàr, diretto dall'autore, ha da alcune settimane preso stabile dimora a Portorose, dove sta attivamente dedicandosi alla preparazione degli spettacoli. Le graziose artiste berlinesi portano così a Pirano e a Portorose una ventata di freschezza e di vivacità. La direzione della Compagnia vuole offrire intanto alla nostra cittadinanza, giovedì sera, un'attraente rappresentazione benefica, il cui annuncio ha suscitato nei nostri ambienti vivissima attesa.

La suggestiva serata si svolgerà al nostro Teatro Tartini, e già da oggi si è iniziata la vendita dei posti. Ecco il programma della divertente serata, ricca di bei numeri, eseguiti dai migliori artisti. L'incasso totale della rappresentazione sarà devoluto in parte al Fascio di Pirano e in parte al «Deutsches Winterhilfswerk 1936/37».

Parte prima: 1) Prologo (Ursula Ulrich). 2) I «4 Richters». 3) Conferance (Roly Bock). 5) Anita Spada: a) «Ho bisogno d'amore», aria dell'operetta «Grande viaggio» di Raymond; b) Canzone dell'operet- [illegible] 5) Le ballerine. 6) Edith d'Amara: Canzone del film sonoro «Cuore in tre battute» di Stolz. 7) Mario Lerch: a) La «Canzone del Volga» dello «Zarevich» di Lehàr; b) «Non ti scordar di me» di de Curtis.

Parte seconda: 8) Hilde Seipp: Canzone del film sonoro: «Mazurca tragica» di Kreuder. 9) Silvia Prillinger (danza). 10) Duetto dello «Zarevich», cantato da Hilde Seipp e Mario Lerch. 11) «Pimprinella» di Benatzky (Emil Seidenspinner). 12) Balla Baby Mohs. 13) I «4 Richters». 14) Ballano e cantano Edith d'Amara ed Emil Seidenspinner nel duetto dello «Zarevich» di Lehàr. 15) Le ballerine: «Funicolì-Funicolà». Direttore della serata: H. F. Pfeiffer. Direzione dei balletti: Jan Trojanowski e Ditta Gerard. Pianisti: H. A. Pflugmacher, Hermann Buchhold e Paul Elbern.

Balli al C. C. «Saturnia». Domani dalle 21 ballo in sala massima di via Coroneo.

Serata di varietà al Dopolavoro «Acegat». Sabato, alle 21, nel teatrino della sede di via Cesare Battisti 10, l'artista enciclopedico di varietà Vittorio Pasella darà una serata col seguente programma: 1. Radio umana (fenomeni fisico-psichici); 2. Telepatia scritta; 3. L'esilarante matrimonio (con personaggi a sorpresa). Seguiranno alcuni numeri di varietà col celebre Trasnocchi, l'uomo dal naso d'acciaio. Lo spettacolo si chiuderà con alcuni esercizi vari ed esilaranti.

Collocamento gente di mare

Situazione del 27 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 63, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 606, 607, 608, 609, 610; giovani coperta I: 294, 305, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 69, 72, 128, 129; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 718, 772, 719, 776, 741; carbonai: 210, 211, 212, 213, 214; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 260, 296, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 193, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II; 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 82, 83, 87, 88, 89; giovani macchina: 135, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 89, —, —, —; ingrassatori: 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 75, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 32, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 324, 313, 325, 315; carbonai: 197, 198, 199, 200, 201.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il trionfo dei calciatori azzurri esaltato dalla stampa svizzera

BERNA, 26

I giornali dedicano intere colonne di commento all'incontro calcistico, svoltosi ieri a Milano tra Italia e Svizzera. Tutti concordano nel riconoscere la netta superiorità tecnica e tattica e la travolgente velocità degli undici azzurri. Il *Berner Tagblatt* rileva che tutto il giuoco si è svolto nel segno della superiorità degli azzurri, il cui quintetto di attacco costituisce una classe ben disinta ed ha dominato nettamente tutta la partita. Le *Blaser Nachrichten* si domanda se l'incontro di ieri non sia stato quello del titano contro il pigmeo ed aggiungono che la gara ha dimostrato non solo la superba forma dei calciatori italiani, ma anche un'Italia che ha saputo praticare un giuoco cavalleresco, corretto e dignitoso. Lo *Sport* di Zurigo dedica quattro intere pagine all'avvenimento e concorda con gli altri giornali nel dichiarare che gli italiani hanno pienamente meritato la vittoria e nel riconoscere che la rappresentativa italiana è sempre quella del campionato mondiale e di quello olimpionico, la squadra in testa al campionato per la coppa Europa.

Primato mondiale di Caracciola

360 km. all'ora sul chilometro

BERLINO, 26

Sull'autostrada di Francoforte, Caracciola ha iniziato oggi una serie di prove per battere il primato mondiale di velocità. Nelle prove seguite fino a mezzogiorno, il corridore tedesco ha battuto il primato del chilometro lanciato, raggiungendo la velocità oraria di 360 km. Le prove verranno proseguite, intendendo Caracciola cimentarsi anche nelle 10 miglia inglesi e stabilire così un nuovo primato mondiale in un campo dove finora sono falliti tutti i tentativi del corridore Campbell.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i componenti la I e II squadra devono trovarsi oggi alle 15 in sede sociale. I seguenti giocatori domani, mercoledì, alle 10.15 al Ristorante Bonavia: Baldi, Beorchia, Kufersin, De Carli, Ferrari, Grezar, Nicoli, Rancilio, Tarlao, Umer, Valcareggi e Villini. I seguenti giocatori domani, alle 11.30, al Ristorante Bonavia: Busidoni, Castello, Chizzo, Colaussi, Costa, Dal Pont, Caigherle, Mian, Pasinati, Rocco, Spanghero, Tricarico. I seguenti giocatori domani, alle 9.30, campo Montebello: Trobianelli, Millich, Stabile, Kaffenig, Pagani, Franco, Braico, Amoroso, Fogolini, Cecada, Lenardon e Moltucci.

Pugilato. Domani, alle 15 precise, i pugili Brandolin Lino, Micheli Isidoro e Pellizzaro Esmeraldo dovranno trovarsi alla Stazione Centrale per partire alla volta di Udine, dove parteciperanno ad una riunione pugilistica organizzata in quel Teatro Puccini. Dovranno essere muniti di tutto il corredo atto al combattimento. Alla Stazione si incontreranno col vicecommissario regionale della F. P. I.

Le partite di domani allo Stadio del Littorio

Come annunciato, domani avranno luogo allo Stadio due importanti partite della Triestina. La prima squadra, giocando una gara di tre tempi contro la Pro Gorizia, sarà sottoposta a degli esperimenti, fra i quali interessanti segnatamente quelli del trio centrale della prima fila.

A quanto apprendiamo, verranno provati tre diversi schieramenti. Il primo con Costa centroattacco, il secondo con Busidoni nello stesso ruolo e il terzo con Costa centro e Busidoni mezz'ala sinistra. Verosimilmente si procederà a qualche prova anche per gli altri due settori della squadra. Questa partita con la Pro Gorizia, la cui importanza si rispecchia specialmente sul prossimo incontro che i rosso-alabardati disputeranno contro la Roma, perchè lo scopo è di preparare e selezionare la squadra per quest'ultima prova, avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta dall'incontro di campionato fra le squadre B della Triestina e della Ambrosiana.

Anche questa gara ha notevoli numeri che interessano lo sportivo. I cadetti rosso-alabardati, guidati da quell'animatore e disciplinatore del gioco che è Ranciglio, un atleta che non tarderà a rendersi utile anche alla prima squadra, disputeranno la terza partita di campionato. Le prime due, come si ricorderà, sono state vinte dai rosso-alabardati sui difficili campi di S. Siro e di Bologna.

Dopolavoro Acegat - Gruppo calcio. Tutti i calciatori in sede sociale, via Cesare Battisti 10, questa sera alle 19 precise per prendere visione delle partite del 28 ottobre. Nessuno manchi.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 19 al 25 ottobre 1936 XIV: difterite casi 8; scarlattina casi 6; febbre tifoidea casi 2; morbillo casi 5.

Avvenimenti di vita teatrale

"Non si sa come,,
dramma in tre atti di Luigi Pirandello al Verdi

Il protagonista di questo dramma pirandelliano, il conte Romeo Daddi, dice che quando ci saremo liberati della vita, la più grande sorpresa che ci aspetterà, sarà forse quella delle cose che non c'erano e che noi abbiamo creduto fossero state, dentro di noi e fuori, nella molteplice e mutabile rappresentazione del mondo. Mi pare che si può iniziare da questa affermazione, la analisi e il racconto della vicenda. Mentre in altri drammi, Pirandello ha costretto i suoi personaggi, li ha fissati e imprigionati in una forma, ed ha scagliato contro queste creature, immobilizzate e cristallizzate nella maschera che loro stesse si sono costruita, nella coscienza e nel sistema di logica in cui si sono inquadrate, il fiume travolgente della vita che distrugge tutte le forme create dagli uomini, in un fluire perpetuo, in una trasformazione eterna che è soltanto alterna vicenda, sforzo immanente di forme che si concretano e di vita che le distrugge e che implicitamente determina la ricreazione di altre forme, in questo stranissimo e potente dramma dell'intuizione pirandelliana, troviamo un personaggio che, preso in una specie di delirio mentale, di profonda percezione della vita abissale del subcosciente, quasi sensibile al misterioso, eterno trasformismo della vita terrestre e al trasformismo incessante della vita psichica, si sente preso nel vortice violento, nella mutabilità di ogni istante di questa vita che non può, per legge universale, fissarsi, fermarsi, assumere un volto, costituirsi una coscienza, affermare stabilmente un pensiero, una sensazione. Che tutto, dentro di noi e fuori di noi, è in processo di cambiamento, fuggevole: nella vita quotidiana siamo lanciati nel tempo e nello spazio; nel sogno le immagini e le sensazioni sono fuggevoli, inafferrabili come in quella che noi erroneamente chiamiamo realtà, verità. Ora, il protagonista Romeo Daddi chiede, a sè e agli altri, come possiamo vivere una vita cosciente? Come possiamo esercitare la nostra volontà e credere ad una vita morale, se non possiamo fermare alcuna certezza, essendo la certezza di oggi contraddetta da quella di domani? Se noi siamo soggetti, fuori della nostra volontà, ad essere ogni momento diversi, e oggi non ci riconosciamo come eravamo ieri e come saremo domani? Questo è il problema, e questo è il fondo del dramma in cui patisce e si dibatte Romeo Daddi, travolto nell'eterno fluire del mondo, dell'essere, impotente a fissarsi, a credere in qualche cosa, a darsi una forma, smarrito sublimemente nell'oscurità della vita e da questo smarrimento trasfigurato in una tragica pazzia ragionante.

***

Per Romeo Daddi, tutta la vita è così: non si sa come, e nulla può la volontà. Il mistero. Egli vede il mondo, quello che lievita dentro al suo essere, e quello che si svolge fuori di lui, non come coloro che sono ritenuti savii, perchè egli sa, e la vita — afferma Daddi — è a patto di credere, non di sapere. Poetica follia, e in certi tratti, e per il modo con cui l'autore fugge dal mondo, in un'estasi dolorosa di contemplazione, di sapore shakespeariano. Non si sa come, per esempio, noi si possa agire staccati dal nostro essere, in piena incoscienza, senza controllo morale, governati solo dall'istinto del corpo, guidati forse da una legge cosmica. Da queste azioni incoscienti, nascono delitti dei quali la creatura non si sente colpevole, delitti dei quali nè la legge morale può intervenire, nè il Tribunale può inscenare processi. Abbiamo dunque, nel caso di Romeo Daddi, la valorizzazione integrale della negazione della volontà, quindi della responsabilità per mancanza di libero arbitrio. Perciò non v'è condanna, ma solo incoscienza, scusa e pietà per il delitto consumato. La scuola penale di Lombroso e Ferri fu appunto fondata scientificamente su queste basi. Romeo Daddi ha ucciso. Egli sente un giorno risollevarsi dal fondo oscuro e torbido della sua coscienza, il ricordo di un assassinio consumato trent'anni fa, quand'era ragazzo, in campagna, contro un altro ragazzo che aveva preso al laccio una lucertola. Romeo, irritato di non aver potuto prendere lui la lucertola, impietosito dalla morte della bestiola, aggredì con ciuffi di terra erbosa e con sassate il suo avversario. Una pietra, lanciata con precisione, lo uccise. Romeo non volle uccidere e di quella morte non si sentì colpevole. La sua coscienza non soffrì rimorsi. Di quella morte, in quel momento, Romeo non sapeva nulla, staccato com'era da sè stesso, come se non fosse stato lui. Era stato un momento di cui Romeo non sentì coscienza. Ma il ragazzo era morto, col viso rivolto verso terra, ancora pieno di sangue. Dopo quel momento, tutto per Romeo si è chiuso, tutto terminato: un sogno lasciato lassù. Non l'ha voluto quel delitto, Romeo, ma l'ha commesso. Ne ha commesso anche un altro, con la stessa incoscienza, con la stessa perdizione dell'essere. Per questo sta impazzendo e per placarsi, per trovare pace nella coscienza tormentata non dal rimorso, perchè il rimorso è di chi ammette la propria colpa e la colpa è data da volontà, ma dalla consapevolezza che il delitto nasce non si sa come, e non si può salvarsi, Romeo ha bisogno, un bisogno disperato di credere che può accadere a tutti, a tutti, ciò che è accaduto a lui.

Il secondo delitto, senza colpa, Romeo Daddi l'ha commesso impossessandosi di Ginevra, la moglie onestissima del suo migliore amico, Giorgio Vanzi, ufficiale di Marina. Con la complicità del caldo, del profumo dei fiori, un pomeriggio ingannatore Ginevra e Romeo furono l'una dell'altro. Un delitto non pensato prima di compierlo, e non più pensabile dopo compiuto, perciò senza premeditazione e senza rimorso. Infatti Ginevra non si sente colpevole di quell'episodio, ma solo la vittima. Ella ama onestamente e integralmente suo marito Giorgio e non arrossisce di riabbracciarlo dopo essere stata presa inconsciamente da Romeo. Il quale, appunto non avendo amato che sua moglie, la purissima e trasparente Bice, non sente colpa di fronte all'amico nè alla presenza di Ginevra. Con la stessa incoscienza e meccanicità con cui avvenne l'uccisione del ragazzo, si è svolto il possesso di Romeo e Ginevra: un abisso si è aperto fra loro, li ha afferrati e travolti e subito si è rinchiuso. Il segreto di quell'attimo è sepolto per sempre, come un sogno. La coscienza tornata uguale, e sempre forte e immacolato l'amore di Romeo per sua moglie e l'amore di Ginevra per suo marito. Nessun rimorso, perchè nessun di loro aveva pensato a quella orribile possibilità. Il dramma, il tormento di Romeo non è nel delitto accaduto, ma nel pensiero che questo può accadere a tutti, agli onesti, alle donne fedeli che sono stimabili come sua moglie Bice, come la sua amica Ginevra. Per questo delitto, Romeo cerca una condanna, la sua condanna, che sarà non nella prigione, ma nella libertà, nello smarrirsi nell'infinito, fuori di ogni certezza, di ogni fede e credenza, cioè nella negazione della vita come è vissuta e creduta dagli altri, dai savii.

Queste sono le linee concettuali, la visione drammatica del personaggio. Ma poi c'è lo svolgimento del dramma umano tra i vari personaggi e le relazioni accidentali che la vicenda determina tra loro. Il delirio mentale di Romeo al secondo atto diventa anche un po' dramma della coscienza. Egli pensa, nel travaglio della ragione, che anche Bice, sua moglie, l'onestissima e candida colomba, potrebbe aver accolto tra le sue braccia un amico e custodito il segreto in sè, con la stessa sincerità, senza mentire a sè stessa, con cui lo custodisce Ginevra. Ma Bice ch'è sempre presente a sè stessa, e «sa ciò che vuole» non ammette questa possibilità. Ella è stata corteggiata per lungo tempo dal marchese Nicola Respi e l'ha duramente respinto, pur essendosi compiaciuta della sua corte e di quelle assiduità amorose ne ha parlato anche a Romeo, e nulla più. Ora Bice ha imparato che «si possono commettere delitti senza volerlo» ed ha capito, per suggerimento di Ginevra e per istinto proprio, che l'unico modo di placare il tormento di Romeo, è fargli credere che sia potuto avvenire a lei, ciò che è accaduto a lui. Romeo, per esperienza provata non le farebbe una colpa. E per pietà della follia, della ossessione di Romeo, per dargli pace, Bice è disposta a mentire, anche se non le è accaduto nulla. Che sia potuto avvenire qualcosa fra Bice e il marchese Respi, lo ammette Romeo che corre a provocare al circolo il giovine aristocratico. Ma Respi è il solito gentiluomo mascalzone, che ha insidiato proditoriamente la moglie di Romeo, con volontà, con coscienza del male, anche se ella non gli ha concesso nemmeno un bacio, e perciò è responsabile e colpevole del male, del delitto che non è accaduto, ma che avrebbe potuto accadere. E questo è umano, ed è da mascalzone fare il male sapendo di farlo, mentre Romeo, per due volte, ha fatto del male senza volerlo.

A questo punto il dramma ha una svolta. Nella concitazione Romeo ha fatto incautamente un'allusione a Ginevra che ha messo in sospetto Giorgio, suo marito, quando ha udito dalla bocca di Romeo dire che le donne devono saper aspettare e se non lo sanno è una loro gravissima colpa. Giorgio è un uomo consapevole, sempre presente a sè stesso che sa ciò che vuole, e non ammette delitto senza colpa. Per salvare le situazioni, Bice e Ginevra fanno patto di solidarietà nel negare ogni rapporto avvenuto tra Romeo e Ginevra. Occorre dunque costruire una menzogna e occorre anche che questa menzogna sia affermata e sostenuta da Romeo. Giorgio deve avere la certezza concreta, attraverso l'invenzione di una menzogna, che Bice è la colpevole, che Romeo non è più pazzo e che Ginevra non ha mai peccato. Ma tutto ciò vale per i personaggi umani, che sono nella corrente quotidiana della vita, nelle convenzioni, nelle leggi sociali, se volete nella menzogna della quale l'umanità si è fatta un abito che non lo sveste mai. Ma per Romeo è un'altra cosa. Egli può salvare la vita agli altri, ma non sè stesso con una menzogna. Egli ha commesso un delitto senza colpa, tradendo l'amico, e non sentendosi colpevolo, può confessare e farsi ammazzare. Può confessare, perchè crede ancora ad una legge morale, perchè si sente un uomo, perchè non ha voluto uccidere nè tradire, non ha voluto, ma è stato trascinato, perchè la vita, nella sua violenta aggressione contro le leggi e le creature, ha voluto così, non si sa come! Oltre alla vita umana, costruita da noi — dice Romeo — c'è la vita del mondo, il mistero. Per due volte egli non ha voluto le sue colpe e per due volte le ha commesse. E' stato punito da Dio. Ora Romeo si punirà come vuole la legge divina. E quando giunge Giorgio, egli si denunzia e denunzia anche Ginevra e denunzia anche l'amico confessando di aver sospettato di lui, perchè a tutti, a tutti può accadere quello che è accaduto a Romeo. E allora Giorgio, uccide Romeo con un colpo di pistola. E il morente dice: «Anche questo è umano».

***

La grandezza di Romeo è appunto nella sua inumanità, nella fuga dalla vita, che gli ha fatto consumare due delitti, non si sa come, nel suo vagabondare per il deserto dell'esistenza, impotente ad afferrarsi ad una certezza, ad una fede, ad una legge, impotente a costruire nel mondo un suo mondo, quando tutto ciò gli è stato distrutto dalla vita stessa, dimostrandogli le parvenze illusorie, le forme mutabili di ogni cosa. Non c'è volontà, ma solo mistero. Non sappiamo mai come! Lo sa Dio che opera nella distruzione e nella ricostruzione della vita. E Romeo si assoggetta alla legge divina, la riconosce ed ha per il dolore umano, pietà e giustificazione, e in questo assoggettamento e in quella pietà per i delitti che vengono commessi non si sa come, egli ascende a tragica altezza. Strano e forte dramma dal dialogo irrequieto, sincopato, dagli stati d'animo pieni di riverberi, dai pensieri guizzanti, inafferrabili, carichi di sinuosità. Certo, il pubblico è preso dal capogiro se guarda il mondo con gli occhi di Romeo, ma resta tuttavia avvolto nella rabbrividente e sconcertante atmosfera del dramma che ieri sera ha ottenuto un fervido, caloroso successo ed è stato applaudito sette volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Applausi al dramma costruito superbamente, lucido, tagliente, abbagliante nella sua tremenda dialettica, nella rigorosa consequenzialità del protagonista impersonato da Ruggero Ruggeri che ha dato a Romeo Daddi l'ansia tormentosa dell'indagine, la sottigliezza attanagliante della logica, la passione umana del dolore e l'impeto di evasione e di trasfigurazione verso il mistero. E' una tra le maggiori e più felici interpretazioni di questo nostro grande artista che ha vivificato, plasmato, colorito anche le parti in cui il dramma trascende l'umano e diventa metafisico. Quanto rilievo di verità, di semplicità nel racconto dell'uccisione del contadinello e quale lievità e purezza di espressione, di sentimento e di colore. Il pubblico ha rivolto a Ruggero un caldo applauso.

Molto intelligenti ed acute e precise nella modellazione del dialogo la Bagni e la Marchiò. Il Carnabuci ha reso con vivezza e intensità il senso e la figura del suo personaggio, ed efficace è stato anche l'Ortolani.

Stasera «Non si sa come» di Pirandello si replica e susciterà certo nel pubblico l'appassionata attenzione di ieri sera.

V. T.

Dina Galli al Verdi

La Compagnia di Dina Galli inizierà venerdì prossimo un ciclo di recite sulle scene del Verdi, con una novità: «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami. Tra le novità figurano: «Nonna Felicita» di G. Adami; «Rose di carta» di G. Cantini; «Il futuro degli altri» di G. Adami; «Il tredicesimo furfante» di G. Giannini; «O re d'amore» di A. Berretta; «Mariannina Kemp» di E. Nulli, e tra le riprese: «Campane di S. Lucio» di G. Forzano; «Darei la mia vita» di L. Antonelli; «Rivincita delle mogli» di G. Valori; «Piccola Tallyen» di G. Adami; «Una donna quasi onesta» di A. Vanni; «Esmeralda» di G. Gallina; «Quattro donne in una casa» di P. Giacometti; «Madama Sans Gene» di V. Sardou.

Un concerto con l'orchestra da camera
diretto dal maestro Bugamelli

Promosso dal Sindacato dei musicisti e dall'Istituto fascista di cultura, avrà luogo venerdì sera nella sala del Littorio, un concerto diretto dal maestro Federico Bugamelli e sostenuto dall'Orchestra triestina da camera con la collaborazione dell'insigne pianista concittadino Angelo Kessisoglù. La serata si preannuncia interessantissima e per la valentia del direttore d'orchestra maestro Bugamelli, di cui sono ancora vive nella memoria le brillanti concertazioni di programmi sinfonici, e per la bellezza delle opere che verranno eseguite. Inizierà il concerto la sinfonia italiana in la maggiore di Mendelssohn, che a Trieste non era più ricomparsa nei programmi del dopoguerra. In chiusa riudremo il mirabile concerto in la minore di Schumann, interpretato dal Kessisoglù, che ne fa un'esecuzione fervidamente commossa. Viva attesa è nel nostro pubblico musicale per il divertimento per pianoforte e orchestra da camera di Mario Bugamelli, che il Kessisoglù presenterà come primizia.

Anche questa seconda manifestazione dell'Orchestra triestina da camera avrà certamente un grande concorso di pubblico, data la nobiltà del programma e la chiara rinomanza del direttore e del pianista.

Concerto vocale-istrumentale
al Dopolavoro «Crda»

Domani, alle 20.45, in occasione della Marcia su Roma, la Sezione corale-orchestrale, diretta dal maestro Ruggier, terrà un concerto. Ingresso libero ai soci e familiari.

Concerto al Dopolavoro Poligrafico

Domani, mercoledì, alle 20.30, la Sezione corale del Dopolavoro Poligrafico, diretta dal maestro S. Obersnel, darà in sede (Corso Garibaldi 30) un interessante concerto. Accompagnerà al pianoforte la prof. sig.na Argia Loy. Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1; non soci lire 1.50.

La prosa al Regina. Il folto pubblico che tanto s'è affezionato agli ottimi spettacoli di prosa dati dalla Compagnia Girola-Sonni al Cinema-Teatro Regina, apprenderà con vivo dispiacere che il simpatico complesso sta per terminare i suoi impegni. Esso non mancherà perciò di festeggiare in queste ultime recite i bravi attori, i quali oggi rappresenteranno i tre atti brillantissimi di Verneuil «Vi amo e sarete mia». Ne saranno interpreti principali Lola e Giulio Girola, l'ammirata ed applaudita giovane coppia comica della Compagnia.

Il film Coppa Mussolini XIV
"Lo Squadrone bianco,,
al Teatro Nazionale

Il film «Lo Squadrone bianco» che si è aggiudicata la Coppa Mussolini alla Mostra di Venezia di quest'anno, segnando la prima grande tappa nel cammino della rinnovata cinematografia italiana, è apparso ieri in prima visione sullo schermo del Nazionale. L'eletto avvenimento d'arte ha avuto maggiore risalto con la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, che, subito notato dalla folla che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, è stato salutato da lunghissimi applausi. Erano pure presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Presidente della Corte d'Appello, il Comandante la Divisione Militare, il Questore, l'Intendente di Finanza e molte altre personalità e notabilità del nostro mondo militare, politico e artistico.

Ne «Lo Squadrone bianco» la cinematografia italiana assurge al clima eroico e vi resta nobilmente senza una pausa, tanto il regista, che è Augusto Genina, ha saputo mettere la parte migliore della sua sensibilità e piegare le accortezze della tecnica al servizio di una grande idea, riuscendovi in pieno. Dramma della giovane generazione che cerca orizzonti più vasti per la propria ragione di vita, il film trova il suo punto di maturazione là dove le passioni degli uomini si spersonalizzano per fondersi nella grande sinfonia del tempo nostro che è, vista con animo italiano, sostanziata di virtù eroiche.

Nobilmente concepito e realizzato con toccante senso artistico, il film riesce a darci la esaltazione del soldato italiano senza ricorrere a tirate retoriche, così come mostra aspetti affascinanti del predeserto libico senza riuscire un documentario o un lavoro di propaganda turistica. De «Lo Squadrone bianco» abbiamo parlato diffusamente dopo la presentazione alla severa Mostra veneziana, che ne segnò il trionfo, ed evitiamo quindi di replicarci esponendone la trama. Giova invece rilevare la adesione pronta, unanime, sincera data dagli spettatori a questo lavoro, che per il suo possente respiro e quello che vuol dire, e lo dice magnificamente, è autentico film per le folle. Gli attori hanno saputo mirabilmente penetrare la psicologia dei personaggi e ne è conseguita una interpretazione piena di umanità e di verità. Ricordiamo anzitutto Fosco Giachetti, attore di grandi qualità, Antonio Centa, un giovane che promette di riuscire uno dei migliori elementi della nostra cinematografia, e Fulvia Lanzi, che può dirsi una autentica rivelazione.

Del regista Genina s'è già detto molto bene: il suo nome resterà per lungo tempo all'ordine del giorno, avendoci egli dato il miglior film coloniale di questi tempi, ove il deserto rivela i segreti della sua arcana poesia. Per i grandi pregi della fotografia giova ricordare gli operatori Achille Brizzi e Massimo Terzano. «Lo Squadrone bianco», seguito con palpitante interesse e palese commozione, ha avuto un grande meritato successo, che continuerà certamente alle repliche che hanno inizio da oggi.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro «R. Pitteri», domani, anniversario della Marcia su Roma, inaugurazione della sala completamente restaurata. Alle 20.30 la sezione filodrammatica diretta dal signor Romano Zumin rappresenterà «Padre», dramma in un atto, «Il numero fatale», un atto brillante e due monologhi. Seguiranno le danze. Ingresso libero.

«Milizia territoriale» di A. De Benedetti alla sede S. Vito del «Ferroviario». Domani, anniversario della Marcia su Roma, nelle sedi di piazza Vittorio Veneto e S. Vito verrà proiettato il film «Re Burlone», con Armando Falconi. Inizio delle rappresentazioni alle 16.30, 18.30 e 20.30 (sede di piazza Vittorio Veneto); alle 17, 19 e 21 (sede di S. Vito). Giovedì, alle 21, nella sede di San Vito la filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, rappresenterà la commedia in tre atti «Milizia territoriale» di A. De Benedetti.

Una gaia serata al «Beltrame». Come abbiamo annunciato, la brava filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta dal camerata Pittani, darà stasera una recita in onore dell'ottima caratterista Maria Tramontini-Gabersini. L'allegro complesso rappresenterà la brillantissima bizzarria in tre atti di Pittani: «Scarafaggio». Il fortunato lavoro viene rappresentato per la 417.a volta. La Tramontini creò la parte della protagonista trentacinque anni or sono, quando cioè il lavoro veniva rappresentato per la prima volta.

I lillipuziani del Circo Gnidley
al Teatro Fenice

Una sfilata di ventiquattro personaggi alti come i tradizionali due soldi di formaggio è uno spettacolo di sapore fiabesco al quale i nostri occhi non sono certo abituati. La gradita sorpresa si è avuta ieri, al Teatro Fenice, quando sono comparsi i lillipuziani del Circo Gnidley, vale a dire i più piccoli artisti del mondo, che si sono esibiti in un completo programma d'attrazione da far invidia agli artisti grandi per fama e statura. Nel gustare lo strano spettacolo si aveva l'impressione di guardare con un binoccolo alla rovescia e la precisa sensazione che ci si trovava a occhio nudo si aveva soltanto quando in mezzo ai minuscoli personaggi compariva il loro direttore o qualche servo di scena. Gli artistini di questo Circo Gnidley si prodigano in una quantità di esercizi disparati: così li vediamo acrobati, ginnasti, cavallerizzi, musicali, ballerini ecc. Un complesso armonioso, eccentrico, che ha formato la felicità dei piccoli ed ha fatto trascorrere un'ora deliziosa ai grandi.

Allo spettacolo pomeridiano era presente S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale accompagnava le due Principessine, che hanno dato segni manifesti di divertirsi un mondo. Gli Augusti spettatori sono stati entusiasticamente applauditi dalla folla. Gli spettacoli del Circo Gnidley da oggi si replicano.

Varietà e Cinema

«I due sergenti» al Rossetti: ecco un grande film di imminente programmazione; tratto dall'avvincente e forte romanzo di P. Lorenzini, ha un intreccio ricco e complesso, nobilmente avventuroso, che è stato magistralmente interpretato da Evi Maltagliati, Gino Cervi, Mino Doro, Ugo Ceseri, Antonio Centa, Luisa Ferida. E' imminente al Rossetti la prima di questo film, che per la grandiosità delle costruzioni sceniche, per il dialogo affidato ad un commediografo di valore come Gherardo Gherardi, per il nome degli attori che vi agiscono si imporrà come il più grande finora realizzato dalla cinematografia italiana.

Teatro Regina. Ultimi giorni della Compagnia Girola-Sonni: Oggi la brillante commedia: «Vi amo e sarete mia», di Verneuil. Film: «Viaggio imprevisto», con Betty Stockfeld.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Ruggeri. 21: «Non si sa come», di Luigi Pirandello.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «13 uomini e 1 cannone», con Fosco Giachetti. Imminente: «I due sergenti», con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Luisa Ferida, U. Ceseri.

Nazionale. 15.30: Eccezionale successo: «Squadrone bianco», film Genina (E. N. I. C.) Coppa Mussolini Mostra Venezia per il miglior film italiano, con Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi, Antonio Centa. Prezzi: Platea L. 3; galleria L. 5.

Excelsior. 16: Prima di gala: «Cavalleria», con Elisa Cegani, Silvana Jachino, Enrico Viarisio, Amedeo Nazzari e Luigi Carini.

Supercinema Principe. 16: «All'est di Giava», con Charles Bickford: un naufragio emozionante; lotta tragica contro le belve impazzite; eroismi, tradimenti, ferocia, amore.

Fenice. 17: «Epopea missionaria». Sulla scena eccezionali spettacoli del Circo Equestre Gnidley.

Italia. 16: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga) con Hans v. Schlettow. Coro dei Cosacchi del Don.

Regina. 16: Compagnia Girola-Sonni: «Vi amo e sarete mia», 3 atti brillanti. Film: «Viaggio imprevisto», con Betty Stockfeld.

Impero. 15.30: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, Barbara Stanwyck, John Boles.

Reale. 16: «La damigella di Bard», con Emma Gramatica. Il film italiano più bello.

Garibaldi. 16: «Il venditore di uccelli», con Lil Dagover. Domani: «L'ombra che cammina». Ingresso L. 1.

Novo Cine. «Re di danari», con Angelo Musco. Il film della risata. L. 1.

Massimo. 15.30: «Ultimo giorno: «Notte di maggio». Domani: «Il re dell'opera». L. 1.

Moderno. 15.30: Comp. Cecchelin in «A casa mia comando mi». Sullo schermo: «Barcarola», con G. Froelich.

Armonia. 15.30: «Fiordalisi d'oro», F. Giachetti. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Amo te sola», con V. De Sica, Milly e Viarisio. Splendido!

Savoia. 15.30: «Bionda Carmen», il più grande capol. di Martha Eggerth.

Azzurro. 16: «Il piccolo colonnello», con Shirley Temple e L. Barrymore.

Vittoria. 16: «La carne e l'anima», superiore di «Uomini in bianco», con Virginia Bruce, Chester Morris. Topolino.

Centrale. 15.30: «Missione eroica», con Al Morris. Topolino.

Adua. 15: «Il Cardinale Richelieu». Ultimo giorno. Domani: «Le scarpe al sole».

Popolo. 16: «L'imprevisto», c. P. Muni, e «Casa della 56.a strada», c. Francis.

Venezia. 16: «Pattuglie all'armi!», con Fred Mac Murray. Un capolavoro. Topolino.

Argentina. 14: Ultimo giorno: «Turandot» e «Vecchia Russia». Domani: «Primula rossa» e «Fanciulla di Saint Cloud».

Belvedere. 15.30: «Lui e l'altro», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Topol.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalla 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Ricco programma artistico: Trio Tomas, Alba Ferranti, Mimì Silver. Esibizione Sister Boby. Successo. Stasera lotteria gratuita. Cotillons.

Veicoli che si scontrano
Un carrettiere ferito

Ieri sera, verso le 20.30, un carro che risaliva la via dell'Istria, trainato da due cavalli, si è scontrato, nei pressi del cavalcavia ferroviario, con un altro rotabile a trazione animale che procedeva in senso inverso. Nell'urto, il sessantenne Carlo Pielli, abitante in via del Ponte n. 7, è stato sbalzato dal primo veicolo ed è finito a terra producendosi la frattura di alcune costole ed altre lesioni al torace.

Il ferito è stato trasportato con una vettura all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nel reparto chirurgico d' turno. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in cinque o sei settimane, salvo complicazioni.

Le solite bravate
Due motociclisti contro un'auto

Già altre volte è stato deplorato il pericolo costituito dal passaggio in corsa veloce di motociclette per il viale XX Settembre, ma il richiamo è stato sinora vano. Così anche iersera poco è mancato che una grave disgrazia non accadesse all'incrocio del viale con la via Rossetti, dove una motocicletta in salita andò a finire contro il parafango di un'auto che scendeva la ripida via Rossetti. All'urto la motocicletta si rovesciò e i due giovanotti che vi erano su, Sergio Codri, di 18 anni, abitante al n. 2 di via Barbariga, e Francesco Bolle, di 17 anni, abitante al n. 682 di Roiano Molini, rimasero entrambi feriti, per fortuna non gravemente. Il Codri alla mano sinistra ed alla gamba sinistra e il Bolle alla gamba destra e all'anca sinistra. Entrambi sono stati trasportati, dall'auto investita, all'ospedale Regina Elena.

Bambino che precipita da una finestra

Riucito ad eludere la sorveglianza materna, il bambino Giovanni Cannavò, di quattro anni, abitante i nvia della Guardia 52, ieri sera salì sopra una finestra. Sportosi un po' troppo, perdette l'equilibrio e fu ventura che si trattasse di un mezzanino, perchè finì nel cortile. Caduto da non più di un paio di metri d'altezza, non si fece gran che; comunque i genitori dovettero portarlo all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrate dele contusioni escoriate alla fronte ed agli arti inferiori, guaribili in due o tre settimane.

La soffitta di un palazzo in fiamme
10.000 lire di danni

Per cause rimaste sconosciute, un pericoloso incendio si è sviluppato ieri, nel pomeriggio, all'ultimo piano del palazzo Panfili, di via della Geppa n. 4, in una delle cui soffitte il falegname Felice Mattetti possiede un laboratorio.

Erano le 18.30 quando alcuni passanti, avendo scorto una densa colonna di fumo sopra il tetto del palazzo, hanno fatto accorrere sul posto i pompieri. Intervenuti con due carri di città agli ordini del vicecomandante Uxa, i pompieri hanno dovuto sfondare una porta per entrare nella soffitta nel cui interno ardevano diversi mobili, gli arnesi da lavoro del Mattetti e del legname. Il fuoco, che rendeva l'aria irrespirabile causa il fumo e l'intenso calore, erasi già propagato a circa 10 metri quadrati del tetto, sicchè è stato necessario mettere subito in azione alcuni idranti. L'opera di estinzione è durata complessivamente circa tre ore in capo alle quali i pompieri hanno potuto rientrare in caserma. Sul posto sono stati comunque lasciati alcuni uomini di guardia.

Il fumo densissimo, invadendo l'atrio dello stabile, ha prodotto qualche po' di panico fra gli inquilini i quali sono stati subito tranquillizzati dall'intervento dei pompieri. Il danno complessivo prodotto dal fuoco è di circa 10 mila lire.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 27 ottobre 1936-XIV:

10.30: E.R.R.: Programma scolastico. Trasmissione inaugurale: «La Marcia su Roma», radioscena. Coro di 300 alunni e banda militare. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40: Orchestra Mancini. — 13.15: Quattro chiacchiere di Romano Calò. — 16.25: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino radiofonico di Pino: «Piccoli soldatini». — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.50: **«Il maestro di Cappella»**, opera comica in un atto di F. Paer, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. — 22: **Concerto folcloristico** diretto dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	23	26	ottobre	23	26
R. 3½%	72.20	72.30	Adria	22.—	22.—
Redim.	72.—	72.30	Cosulich	10.70	10.25
R. 5%	91.—	91.—	Gerolim.	68.—	68.—
Obbl. V.	87.—	87.—	Libera	61.50	60.—
B.T. 1940	100.10	100.10	Istr.-Tr.	235.—	235.—
B.T. 1941	100.10	100.10	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	89.—	89.—	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.—	93.—	Merid.	770.—	780.—
I. R. I.	450.—	448.50	Premud.	267.—	267.—
El. F.S.	452.—	452.50	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	380.—	Tripco.	126.—	130.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	196.—	197.—
già 5-6%	435.—	430.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	420.—	416.—	Cant. R.	120.—	125.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	59.50	60.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	505.—
Generali	4490.—	4520.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	552.50	570.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2105.—	2112½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1990.—	1997½	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1940.—	1940.—	Terni	255.—	257.—

CAMBI: Londra 92.90; New York 19; Francia 88.30; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436; Amsterdam 1021.45; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato calmo con scambi limitati a prezzi poco dissimili dai precedenti; da oggi per fine prossimo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Sabina.

NASCITE (25 e 26 ottobre 1936-XIV): Peternelli Giuliano; Concina Bruna; Plet Gianfranco; Venier Annamaria; Febbraio Mariagrazia; Rossi Nora; Osmo Raffaele; Novacco Emilia; Valent Alfredo; Agrini Carmela.

DECESSI: Martellanz ved. Carlini Antonia, a. 71; Devescovi Vittorio, a. 66; Zerniz in Brumat Luigia, a. 62; Bidisnich Fabiano, a. 46; Del Puppo ved. Bravin Antonia, a. 59; Sforzina ved. Bittenz Edvige, a. 76; Silla Antonio, a. 55; Blasizza in Penzo Maria, a. 58; Rugo Pasquale, a. 54; Tomasini Giulio, a. 63; Preslicka Venceslao, a. 58; Passalacqua in Milanese Maria, a. 53.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.
Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.
Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza D) per Piedicolle.
Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.18 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. — A

CUOCA abile capace, ottimi attestati, offresi. Cassetta 27593 A, Unione Pubblicità. 27593 A

CUOCA capace trattoria, mensa, offresi. Corso Garibaldi 11, porta 7, presso Licen. 48234 A

CUOCA perfetta, massima onestà e serietà, ottimi lunghi attestati, offresi. Via Imbriani 7, quarto. 80097 A

DOMESTICA capacissima tutti lavori di casa, offresi. Via Udine 40. 80083 A

DONNA media età, con lunghi attestati, occuperebbesi presso persona sola. Via della Geppa 10 porta 4. 48241 A

GOVERNANTE distinta, capacissima massaia, abile anche assistenza malati, con ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 48271 A

PERSONA fidata, tutto fare, offresi a piccola famiglia o persona sola, buonissime referenze. Via di Scorcola 4, portineria. 80092 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi. Piccolomini 13, calzolaio. 80118 A

PRESTASERVIZI 22-enne, offresi tutta la giornata. Via E. Toti 15. 80068 A

PRESTASERVIZI friulana, brava tutto fare, attestati, presenza, forte, offresi. Timeus 3. 48262 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi. Attestati. Via Procureria 6, presso Bonvento. 80085 A

PRESTASERVIZI capace, offresi tutto giorno. Piazza Cavana 6, presso Millich. 80074 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta la giornata; un'altra prestaservizi offresi per pomeriggio. Via Tiziano 16, portinaio. 80095 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Cologna 19, portinaia. 48325 A

PRESTASERVIZI friulana, bella presenza, lunghi attestati, offresi. Via Piccolomini 13, ultimo, destra. 48249 A

PRESTASERVIZI tuttofare offresi. Via Carducci 55, portinaia. 8470 A

PRINCIPIANTE 16-enne sana, forte, bella presenza, offresi. Bazzoni 9, portineria. 80084 A

RAGAZZA offresi per tutto il giorno. Rivolgersi negozio verdura via Felice Venezian 15. 80114 A

RAGAZZA offresi per 1.o novembre stabile, tutto fare; onesta e seria. Antonio Caccia 13-II, presso Radovan. 48275 A

RAGAZZA forte tutto fare, miti pretese, offresi. Battisti 13-I. 48267 A

RAGAZZA capace tutto fare, offresi, con attestati. S. Lazzaro 15, portinaio. 80070 A

RAGAZZA 16-enne offresi tutti lavori, con buoni attestati. Via M. Luzzatto 19-II, porta 7. 80081 A

RAGAZZA per pomeriggio offresi. Via Gatteri 24, latteria. 80063 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi, pure cucina, Piazza della Libertà 3, portinaio. 80076 A

RAGAZZA forte offresi come fattorina, eventualmente prestaservizi. Santa Caterina 1. 48227 A

RAGAZZA friulana offresi stabile, capace tutti lavori, escluso cucinare. Fonderia 12, portiere. 48258 A

RAGAZZA 17-enne offresi tutto fare, miti pretese. Via Raffineria 4 porta 6. 80134 A

RAGAZZA friulana buoni attestati, brava, fidata dirigere casa, offresi prestaservizi piccola famiglia. Cassetta 27604 A, Unione Pubblicità. 27604 A

RAGAZZE due, presenza, tutto giorno oppure ore combinarsi. Madonna del Mare 4 porta 8. 5632 A

RAGAZZETTA 17-enne brava, onesta, volonterosa, prestaservizi giovane onesta, offronsi ore da combinarsi. XX Settembre 12. 27615 A

RAGAZZETTA 15-enne di Vipacco, volonterosa, offresi stabile. Via Torricelli 12-I, porta 4. 48255 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi tutto fare. Ginnastica 44, interno, porta 27. 80082 A

17-ENNE brava, onesta, cerca qualunque posto. Resincvíz, Ponziana 11. 80136 A

NELL'OCEANO INDIANO

tra il furore della tempesta e delle belve feroci impazzite.

All' Est di Giava

UN'AVVENTURA TRAVOLGENTE

che riunisce eroismo e tradimenti, ferocia e grandezza d'animo.

All' Est di Giava

Grande interpretazione di CHARLES BICKFORD

Produzione «ARTISTI ASSOCIATI»

OGGI al Supercinema PRINCIPE

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti cerchiamo Trieste, Fiume, Genova, Torino, Napoli, Roma. Torrebianca 24. 80129 B

A. BAMBINAIE, domestiche, direttrici, governanti, cameriere, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 27620 B

CAMERIERA tutto fare cerca famiglia trasferentesi Roma. Rivolgersi: Palestrina 4, telefono 9494. 80066 B

DOMESTICA tutto fare, ottime referenze, cercasi. Presentarsi via Coroneo 4. 80087 B

DOMESTICA per tutti lavori, capace cucinare, cercasi, XX Settembre 16, porta 8. 48277 B

DOMESTICA principiante 16-17 anni, cerca distinta famiglia. Rivolgersi portinaio Carducci 12. 27609 B

PRESTASERVIZI cercasi, con attestati. Via Gioacchino Murat 6-I. 5664 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Galilei 4, quinto, Galmonte. 80132 B

RAGAZZA cercasi. Trattoria Piccolomini 15. 48286 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite perfettissime, facilitandone spese. Informazioni-richieste: Scuola violino, Vidali 12 (postino alla porta). 8463 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Via Nordio 9, carbonaia. 80102 C

MASSAGGI iniezioni offresi infermiera, XX Settembre 56, pianoterra, prima porta sinistra, 14-19. 27612 C

PERSONA distinta, di fiducia, parla tre lingue, offresi ovunque, miti pretese. Cassetta 27594 C, Unione Pubblicità. 27594 C

RAGIONIERE ex direttore banca, lunga pratica organizzativa amministrativa, offresi qualsiasi lavoro. Referenze primarie. Cassetta 27451 C, Unione Pubblicità. 27451 C

SIGNORINA anziana indipendente, offresi come governo casa, leggeri servizi, a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 80106 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. PERMANENTI 10, ferro 2, taglio 2. Piazza Cavana 5. 5663 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110; rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 27621 CC

CAMICIAIA assume, oppure giornata, qualsiasi lavoro, riparazione. Risorta 10, Kermol. 48248 CC

IMPERMEABILI su misura confeziona, ripara, prezzi senza concorrenza. Lavoratorio specializzato. Valdirivo n. 11. 48150 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 78521 CC

PELLICCERIA tintoria conceria riparazione, prezzi modici. Via Media 4. 80030 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara colli, pellicce. Procureria 2 (dietro Municipio), Ricamificio. 48165 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 27618 CC

SARTA fine, reduce grandi centri moda, esegue accuratamente ultime creazioni. Lavori pellicceria. Mazzi, Carducci 10-II. 27611 CC

SARTA offresi a giornata lire 7. Via S. Michele 27-I, sinistra. 27633 CC

SARTA praticissima offresi giornata lire 7. XX Settembre 22 porta 34. 48283 CC

SARTA taglia prova lire 15, offresi anche mezze giornate. Rittmeyer 15-I. 48269 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA confezioni signora, non principiante, cercasi. Cassetta 27592 D, Unione Pubblicità. 27592 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Tonti, Fabio Severo 105. 80130 D

DATTILOGRAFA praticante assumo in prova. Indirizzo Piccolo. 48245 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Garibaldi 19, Cuccagna. 48264 D

GARZONA possibilmente pratica ricci cerca barbiere. Via Istituto 26. 80131 D

GARZONA sarto uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 27526 D

LAVORANTE praticissima cercasi confezioni signora. Referenze. Cassetta 27592 D, Unione Pubblicità. 27592 D

LAVORANTE sarta uomo cerca Spangaro, piazza Borsa 1. 48247 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte uomo cercansi. Bassani, piazza della Borsa 9. 48288 D

LAVORANTI sarte uomo e garzone cercansi. Via Crispi 18, I piano. 27608 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli cercasi. Via Bellinzona 8 porta 4. 27629 D

MEZZE lavoranti cercansi confezioni signora. Referenze. Cassetta 27592 D, Unione Pubblicità. 27592 D

PARRUCCHIERA capace tutto fare, cercasi. Salone Pino, Tommaso Luciani 5. 27637 D

PERSONA competente cercasi per acquisti legname nella Venezia Giulia, collaudi, spedizioni, ecc., retribuzione a convenirsi. Sottoporre offerte dettagliate a Cassetta 1422 D, Unione Pubblicità. 1422 D

RAGAZZETTO onesto, lavori leggeri, 15 settimanali, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48274 D

RAGAZZO manifatture cercasi. Via Mazzini 28. 27617 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA moderna mobiliata, centrale, ingresso libero, bagno, telefono, cercasi. Cassetta 27591 E, Unione Pubblicità. 27591 E

MATRIMONIALE comodo cucina acqua luce compreso, massimo 120, cercano coniugi. Cassetta 27593 E, Unione Pubblicità. 27593 E

MOBILIATA, bagno, termosifone, ingresso libero, eventualmente telefono, cercasi. Cassetta 27599 E, Unione Pubblicità. 27599 E

MOBILIATA con vitto o comodo cucina, possibilmente ingresso libero, paraggi Centrale, cerca distinta. Cassetta 27596 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA e salotto cercansi, ingresso scale. Offerte dettagliate. Cassetta 27588 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA, vitto, cerca distinto stabile, quarantenne, cagionevole salute, presso persona sola, disposta affettuosa assistenza sanitaria, unico subinquilino. Cassetta 27595 E, Unione Pubblicità. 27595 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA, vista splendida, al mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Telefonare 32754. 48231 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, pulitissima, vitto abbondante variato, telefono, cura vestiario, prezzo mitissimo, affittasi. Zovenzoni 5, Steindler. 27635 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi convenientemente. XX Settembre 39, porta 17, terzo. 80063 F

A. A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Imbriani 12 porta 8. 48253 F

A. A. MOBILIATA elegante, grande, stufa, distinto. Roma 17-I, sinistra. 48272 F

A. A. MOBILIATA affittasi stabile, vitto. Crispi 3, porta 14. 80107 F

A. A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi. Kandler 9 porta 14 A. 80122 F

A. BELLA, tipo salotto, ingresso scale, eventualmente vitto. Ginnastica 3, primo, scala sinistra. 80111 F

A. CAMERETTA mobiliata pulitissima, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 80073 F

A. CENTRALE signorile, libera, affittasi, anche giorni. Valdirivo 15-II. 80112 F

A. INDIPENDENTE, mobili nuovi, rimessa nuovo, affittasi. Milano 7-IV. 27638 F

A. LUSSUOSISSIME stanza e salotto affittansi. XX Settembre 27, I. 48285 F

A. MOBILIATA elegantemente, stufa, affittasi professionista. Foscolo 46, porta 5. 80098 F

A. MOBILIATA indipendente, pensione conveniente, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 27640 F

CAMERA elegantemente mobiliata vicinanza Posta Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48244 F

CAMERA vuota affittasi, signorina distinta, presso famiglia piccola. Viale XX Settembre 87, porta 6. 80103 F

CAMERA mobiliata con vitto, prezzo modico. Via Fratelli Nordio 7-I. 80120 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Crispi 9-III, destra. 27607 F

CAMERETTA ingresso scale affittasi persona distinta. Via S. Nicolò 27-I. 48270 F

CAMERINO affittasi. Viale Sonnino 7, piano II. 80100 F

INDIPENDENTE mobiliata, pulita, prezzo mite, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 80119 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Leonardo Vinci 2-I, destra. 80128 F

MATRIMONIALE soleggiata, coniugi, amici, affittasi. Rittmeyer 9-II, porta 10. 80127 F

MATRIMONIALE elegante, uso telefono, eventualmente due amici distinti, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80083 F

MATRIMONIALE indipendente affittasi prontamente. Via Crispi 36 porta 8. 80115 F

MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, moderne, termo, bagno, centro, soltanto distinti stabili. Esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 80065 F

MATRIMONIALE mobiliata bella, volendo comodo cucina, affittasi. S. Michele 8-III. 48268 F

MATRIMONIALE bella, grande, stufa, affittasi distinti unici. Parini 17, IV. 48238 F

MOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi, anche giorni. Mazzini 39, primo. 48276 F

MOBILIATA, vuota, affittasi, anche amici. Piccardi 14-I, porta 8. 48278 F

MOBILIATA cura vestiario affittasi Boccaccio 6, porta 15 (Stazione Centrale). 80072 F

MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi. Stuparich 13-I, angolo Rossetti. 80090 F

MOBILIATA con vitto, ingresso scale, affittasi. Trento 12-III, destra. 48230 F

MOBILIATE 1-2, eventualmente cucina, affittansi. Rismondo 2-I, porta 3. 80061 F

STANZA vuota affittasi. Fabaz, Giacomo Venezian 9 (via Kandler). 80117 F

STANZA piccola, vuota, affittasi. Santa Caterina 8-I, sinistra. 80099 F

STANZA mobiliata ariosa pulitissima, affittasi. Pondares 8 porta 15. 48232 F

STANZA grande, chiarissima, ingresso scale, affittasi. Rapicio 6-I, destra. 48252 F

STANZA due letti, chiara. Madonna Mare 3-II, destra. 5661 F

STANZE due ingresso libero affittansi. Via Madonnina 23. 80121 F

STANZETTA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Rapicio 5 porta 18. 80018 F

STANZETTA o camerino pulitissimo, escluso uomini, affittasi. Foscolo 4, quinto. 48237 F

STANZETTA mobiliata, preferibile vitto, senza, affittasi. Via Carducci 12, portinaio. 48235 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40 ex corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Corso pittura. Doposcuola accuratissimo. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40 ex corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina). Scuola Enenkel.

A. A. A. A. A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni, serali abbreviati ammissione prime medie superiori; idoneità I, II biennio ragionieri, geometri; maturità classica, scientifica, nautica; abilitazione magistrale. Doposcuola. Professori regi. Ambiente distinto. Ultime sessioni ottimi risultati. 27641 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Sala Tieminiezki, Corso Vitt. Em. 45. Seralmente trattenimenti famigliari. 80101 G

A. BALLARETE elegantemente, rivolgendovi notissima Scuola Pertot-Signora. Imbriani 14. 48261 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 27005 G

CONTABILITA', tedesco, francese, inglese, lire 20 mensili. Scuola Manzoni, Torrebianca 25, telefono 4868. 47506 G

DATTILOGRAFIA. unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 48223 G

FRANCESE stenografia lezioni prezzi modici. Ripetizioni scuole. Vasari 17, porta 10. 48242 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

INSEGNANTE origine inglese cercasi da professoressa, ricambiando con lezioni pianoforte. Offerte: Cassetta 27602 G, Unione Pubblicità. 27602 G

TEDESCO insegna Wehrenfennig, Garibaldi 17-III. (Metodo di conversazione). 80059 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

OROLOGETTO oro da braccio, marca Nella, smarrito sabato. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 80116 H

PAPPAGALLETTO (Parucchetto) affezionato, fuggito. Mancia chi riporta via Canova 19-IV. 48259 H

STILOGRAFICA ricordo. Mancia riportandola Piazza Neri 4, Barbarisi. 27616 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

ALLOGGIO camera cucina affittasi. Rivolgersi: Zanutto, Guardia 52. 27622 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Denza 8, Sonnino 7, Gozzi 3, Mirti 8, Bellinzona 4, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 27429 I

APPARTAMENTI 2 stanze, cameretta, anticamera, bagno completamente arredato, poggiuoli, termosifone, ripostiglio, casa nuova, affittansi prezzi modicissimi. Bonetti, Rossini 14. 80133 I

APPARTAMENTINO 3 vani, Roiano-Moreri, affittasi prontamente. Informazioni indirizzo Piccolo. 48266 I

APPARTAMENTINO 3 camere, cameretta, cucina, giardino, affittasi. Via Rossetti 79. 48257 I

APPARTAMENTO signorile sul mare, in grattacelo, affittasi, 6 camere, servizi, ascensore. Via Rossini 2. 47859 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, conforto, affittasi prontamente. Via Ferriera 45. 80113 I

APPARTAMENTO bellissimo 5 vani, tutto nuovo, 215 mensili. Indirizzo Piccolo. 48250 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, accessori, disponibile, prezzo conveniente. S. Francesco 23. 48254 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi. Via Istituto 46. 80123 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Giulia 32. 80124 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Scoglio 17. 80125 I

CAMERA camerino cucina, altro camera cucina, affittansi prontamente. Media 22. 27632 I

CAMERE 2, cucina, scambio con camera cucina. Via Tiziano Vecellio 13, mezzanino, destra. 80071 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via Pietà n. 5. 48256 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, di cui una ingresso scale, bagno, cucina, primo piano, affittasi prontamente 225 mensili. Via Cunicoli 13 (rimessa tram). 027518 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina. Via Crispi 17-III. 80091 I

QUARTIERE centrale 3 stanze, terrazza, 250 affittasi prontamente. Machiavelli 14-I. 48287 I

QUARTIERE sposi una camera cucina, conforto, nuovo, centrale, affittasi prontamente. Gemma, Caffè Adriatico. 80135 I

QUARTIERI 2 camere, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente, occasione. Baiamonti 4. 48282 I

QUARTIERINI centralissimi, 2-3 stanze, cucina, accessori, 170-245, affittansi. Lazzaro 11. 80096 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 27396 M

BAGNO completo, automatico, stufa petrolio, macchina cucire rientrante, vendonsi. Machiavelli 12 porta 3. 48289 M

BAILLER capacità 5 hl., prezzo convenirsi vendo. Scrosoppi, Cervignano. 80051 M

BLUSA pelle, motociclista, sciatore, nuovissima, vendesi occasione. Rigutti 5, Polisak. 80078 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, mantello signora, vendonsi. Corso Vitt. Em. 12, portinaia; pomeriggio. 9991 M

CARROZZELLA «Phoenix» vendesi. Viale XX Settembre 89 porta 7. 27628 M

CARROZZINA 65, altra Phoenix occasione. Tarabochia 6, magazzino. 27623 M

CUCINA economica a gas e carbone vendesi. Via Stuparich 14 A. 48236 M

DOGHE rovere circa 2000 metriquadrati vendiamo prezzo conveniente. Offerte: Cassetta 27614 M, Unione Pubblicità. 27614 M

MACCHINA cucire rientrante, lussuosa, altra famiglia 100, vendonsi. Via Bosco 12. 8469 M

MACCHINA rientrante Singer lussuosa, altra sarto, moderne, vendonsi. Settefontane 14, negozio. 27639 M

MACCHINE Necchi speciali cucito ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, via Battisti 12. 48284 M

PERSIANO usato 3 per 4 vendesi. Indirizzo Piccolo. 80104 M

RADIO di marca, tutta Europa, vendesi urgentemente. Settefontane 4-II. 27634 M

SCURI ferro, telai, mensole, ferrivecchi, vendonsi qualunque prezzo. Machiavelli 12 porta 8. 48290 M

STUFA gas calorifero seminuova vendesi lire 60. Besenghi 16, pianoterra. 48226 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ATTACCAPANNI, cucine 380, matrimoniali 950, salotti 450, divanoletto, suste, materassi lanetta 75. Tarabochia 6. 27633 N

CALDAIA vapore piccola, anche se bassa pressione [illegible] Trieste, Casella postale 294. 27453 N

CALDAIA per bucato capacità circa 80 litri acquisto. Demai, Barcola 30, telefono 23274. [illegible] N

FUSTI di ferro oltre 3 quintali capienza compra Augusto Pollitzer, via XXX Ottobre 4-II. 48281 N

MACCHINA scrivere portatile, buone condizioni, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 27585 N, Unione Pubblicità.

SCALA a chiocciola cercasi, altezza 3.50. Telefonare 30-60. 27613 N

VOLPE argentata grande, massimo 1500, cercasi occasione. Mattè, Ginnastica 11. 80126 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ASSORTIMENTO stanze, salotti, cucine, carrozzine, letti. Madalosso, XXX Ottobre-angolo Torrebianca. 48243 NN

A. LETTINO bambini vendesi. Tiziano Vecellio 18-II, destra, Morante. 48229 NN

A. NUOVI arrivi mobili prezzi convenientissimi, Confrontate. Punzo, via Carducci 10. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massima garanzia, prezzo basso, vendesi. Tiziano n. 12. 27636 NN

CAMERA pranzo stile vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 48280 NN

CUCINA nuova, solida, adatta sposi, vendo occasione. Toti 9-I. 8466 NN

LAMPADA 4 fiamme, altra una fiamma, armadione, tappeto grande. Corso Garibaldi 5, porta 30. 27631 NN

MATRIMONIALE, pranzo, Singer, lavamano, armadio, vendo. Udine 2-III, porta 15. 27610 NN

MATRIMONIALE completa 750, pranzo, vendonsi. Via Udine 2 porta 11. 48279 NN

MATRIMONIALE solida occasione, esclusi rivenditori, vendesi. Antonio Canova 14, primo. 80089 NN

MATRIMONIALE con suste vendesi occasione. Regina Elena 11-I, destra. 80094 NN

MOBILI barbiere, due soggioloni, due specchi. Rivolgersi Municipio Muggia. 48233 NN

MOBILI singoli pezzi vendonsi occasione. Udine 3, pianoterra. 27624 NN

PIANINO nero Hoffmann originale, seminuovo, vendesi. Via Cologna 17, porta 5. 80067 NN

SALOTTO poltrone imbottite, scaldabagno, libreria, vendonsi. Gatteri 52 A porta 5. 48251 NN

I giorno 25 corr. spegnevasi

Anna ved. Mecozzi

Ne dànno parte gli addolorati figli **ANTONIO** e **ALBERTA in DI MARZO**, anche a nome delle nuore, del genero e dei nipoti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 9.30, da S. Rocco al Cimitero di S. Anna.

S. Rocco-Trieste, 27 ottobre 1936-XIV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

NATALIA ved. GERSTEL
nata TERNI

non è più.

Ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero ed amarono le inconsolabili famiglie

GERSTEL, FRANCO, TERNI

Lunedì 26 corrente si spegneva serenamente

OTELLO BRELICH

Comm. della Corona d'Italia - cav. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Consigliere di Corte di Cassazione a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la consorte **ANNA de FONTANA**, i figli **dott. EGONE** e **avv. RODOLFO** con la moglie **ANITA**, le sorelle **MARINA de LAMA** e **SERENA contessa SMECCHIA**, unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16.

Cormons, 27 ottobre 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Questa mane, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua dell'anima a Dio, dopo brevi sofferenze, la nostra cara

AUSILIA ULCIGRAI
studentessa, d'anni 19

Ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara i genitori **MARIA** e **GIOVANNI**, la sorella **ALMA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 ottobre, ad ore 16.

Isola d'Istria, 26 ottobre 1936-XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 53 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5536 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

PIAZZISTA introdotto pasticcerie, bars, articolo forte consumo, cercasi. Cassetta 27589 P, Unione Pubblicità.

PIAZZISTI piazziste cerco, facile favella, documentario attualità. Stipendio provvigione. Degasperi, Giuliani n. 42. 48255 P

RIVENDITORI sapone economico lire centosettanta quintale cercansi. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5513 P

SAPONI bucato tutte qualità, prezzi imbattibili. Cercansi rappresentanti e compratori diretti ovunque. Mazza, Nazionale 75, Napoli. 27402 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

MOTOCARROZZINO Guzzi seminuovo, due valvole testa, Via Rapicio 4. 80079 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO ristorante centro vendesi. Scrivere Cassetta 27582 R, Unione Pubblicità. 27582 R

BOTTEGA barbiere compero in provincia. Scrivere: Cassetta 27597 R, Unione Pubblicità. 27597 R

BOTTEGA barbiere cedo a prezzo d'inventario causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27627 R

BOTTEGHINO frutta e verdure occasionissima cedesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 48246 R

DENARO disponibile per prime intavolazioni case, ville. Cassetta 27586 R, Unione Pubblicità. 27586 R

FRITTORIA trattoria spaccio vini subalcoolici, centralissima, ricco inventario, lavoro garantito, moderna, rarissima occasione vendesi. Piccole Spese. Caffè Sanità, Sandro. 80108 R

LATTERIA vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 43. 27606 R

NEGOZIETTO alimentari adatto signorina cedo o scambio con erbaggi. Gallina, Ginnastica 25. 27600 R

[illegible] arredato, spese minime, vendesi piccolo prezzo. Caffè Sanità, Sandro. 80110 R

OSTERIA spaccio vendesi. Trento 5. 80077 R

SALONE barbiere annesso reparto signora, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27625 R

20.000-30.000 cerco prima ipoteca 6.50 7 percento. Città. Indirizzo Piccolo. 80064 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. CASA vendesi causa dispiaceri, 4 appartamenti, 55.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 48250 S

A. CASE da vendere o da acquistare rivolgetevi con fiducia. Cassetta 27472 S Unione Pubblicità. 27472 S

APPARTAMENTO condominio o casetta soleggiata, 3 stanze, stanzino e bagno, 40-50 mila, acquisterei occasione. Cassetta 27601 I S, Unione Pubblicità. 27601 S

CASA cerco, 30-40 mila, 7-8 vani, vicinanze centro, contanti 10 mila rimanente da convenirsi. Esclusi mediatori. Cassetta 27207 S. Unione Pubblicità.

CASE redditizie, villette, casette, 15 mila, 300 mila, vendonsi. Palma, Mazzini 3. 8467 S

CASETTA ipotecata, con rendita, cercasi, città; occasione. Saldo prezzo 15-17 mila. Offerte: Cassetta 27603 S, Unione Pubblicità. 27603 S

CASETTA 5 vani, alberi fruttiferi, ottima posizione, piccolo prezzo esente taese, vendesi Isola. Caffè Sanità, Sandro. 80109 S

STABILE centrico, conforto moderno, forte reddito, vendesi 245.000. Esclusi mediatori. Cassetta 27605 S, Unione Pubblicità. 27605 S

VILLETTA due quartieri, giardino, orto frutteto, quasi nuova, Carso, ferrovia corriera, villeggiatura, abitazione, impiego capitale, vendesi prezzo occasione. Rudez barbiere, via Roma 19. 48239 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

VEDOVO con esercizio farebbe conoscenza con donna sana di 40-45 anni, senza figli, con piccolo capitale, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 27584 U. Unione Pubblicità. 27584 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa, via Crispi 50. 80086 V

A rate da lire 5 in più: vestiario, stoffe, calzature, telerie, coperte, cappotti, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 27593 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 27630 V

PRESTITO Immobiliare: dimostrazione deducibilità ipoteche ed ogni assistenza tributaria svolge Claudio Francesco, giubilato procuratore tasse, via Roma tre, secondo. 80165 V

SOPRABITI

Confezione finissima, da Lire 195 in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 — MILANO - TORINO

Le Signore sanno che per mantenere la tenerezza del marito non basta il fuoco dell'amore, ma occorre anche quello dei fornelli sui quali si cucinano gli appetitosissimi e squisiti pomidori pelati Cirio che sono, intendiamoci, i pomidori **interi** senza la buccia, rossi, freschi e saporiti come i pomidori colti nel mese d'Agosto.

Una quantità di piatti appetitosi e nuovi si possono preparare con questi pomidori pelati Cirio, nè più, nè meno, Signora, come lei fa durante l'estate con il pomidoro fresco.

CENTENARIO CIRIO 1836-1936

IMPERMEABILI

per uomo e signora, da Lire 100 in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 — MILANO - TORINO

Imminente al Rossetti

un capolavoro della cinematografia italiana

I DUE SERGENTI

(MANDERFILM)

con

EVI MALTAGLIATI - LUISA FERIDA
GINO CERVI - MINO DORO - UGO CESERI
ANTONIO CENTA - ENZO BILIOTTI

Cinema EXCELSIOR
OGGI ore 16

Gli «ARTISTI ASSOCIATI» presentano

Cavalleria

da un soggetto di Salvator Gotta e Oreste Biancoli

con

ELISA CEGANI - SILVANA IACHINO - AMEDEO NAZZARI - ENRICO VIARISIO - LUIGI CARINI

ORE 21.30 SERATA DI GALA

61

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Basta!

La voce di De Vincenzi era netta. Così severa e vibrante, che lei tacque, si passò le mani sul volto, le lasciò ricadere. Lo fissava e nessuno avrebbe potuto dire se quei suoi occhi brillassero di paura o di stupore o d'ira, tanto eran sempre uguali.

— Venga con me in quest'altra stanza, signorina. Sono io che ho bisogno di parlare con lei.

Accese la luce del secondo salotto e sulla soglia si ritrasse per far passare la ragazza. Il portiere vide che chiudeva la porta dietro di sè e tornò nell'atrio.

— Da quanto tempo Eduard Letang e lei erano fidanzati?

Sedutosi di fronte a lei, De Vincenzi aveva assunto il suo aspetto più bonario. Le parlava, sorridendo. Ma la ragazza non disarmava facilmente. Le labbra strette, le mani raccolte in grembo, la persona diritta, i piedi e le ginocchia riunite, lo fissava con durezza.

— Da... sempre! Siamo nati nello stesso paese.

— Avignone?

La ragazza battè le palpebre.

— Perchè Avignone? Montflavet, vicino ad Avignone, infatti. Come fate a saperlo, voi?

— Letang è nato a Montflavet?

— A Morières, tre chilometri più in su.

— I suoi genitori?

— Non li ha più.

— E voi?

— Io ho la mia famiglia. Mio padre è sindaco di Montflavet e ha un molino sulla Sorgue. Il più grande molino della zona...

Si sentiva la ragazza di provincia fiera della situazione dei suoi genitori. Quando il padre usciva per le strade, dovevano salutarlo a schiena curva. E anche ad Avignone doveva essere conosciuto come uno dei «ricchi». Una buona dote, quella ragazza.

— Siete figlia unica?

— Unica, sì. Ma dite, commissario! Mi state interrogando o volete occuparvi di chi ha ucciso Eduard?

— Interrogo voi appunto perchè mi sto occupando di quell'assassinio. Che cosa faceva Eduard Letang?

— Aveva studiato ad Avignone... E' stato mio padre a provvedere ai suoi studi... I genitori di Eduard sono morti di spagnola nel quindici e lui rimase solo... Non aveva altri parenti... la famiglia era povera... suo padre era operaio al molino... Lo abbiamo preso a casa nostra. Mio padre ha subito capito che non era nato per fare l'operaio o il contadino... Lo ha fatto studiare... Eduard ha preso il diploma in scienze sociali... Poi è andato a Parigi. Sono due anni che bastava a sè stesso. Guadagnava bene, anzi. Mi ha fatto regali di prezzo.

Gli occhi le si abbassarono al polso e De Vincenzi vide un braccialetto d'oro massiccio con brillanti ed altre pietre. Un oggetto da almeno cinquemila franchi e di finissimo gusto. Doveva uscire da un negozio di Rue de la Paix e stonava con l'abito di seta tagliato e cucito a Montflavet e col cappellino di paglia gialla.

— Ma che cosa faceva, precisamente?

La ragazza apparve imbarazzata.

— Non so... Col suo diploma... Conosceva le lingue...

— Dove abitava a Parigi?

— Ma non aveva un appartamento suo, naturalmente! Ci dovevamo sposare quest'anno... ci saremmo stabiliti a Parigi... e allora...

— Ma dove gli scrivevate?

— Sempre in albergo... E poi lui viaggiava... Ultimamente era a Nizza... Che si trovasse a San Remo lo ignoravamo... Abbiamo letto sui giornali per caso... Mio padre non ha potuto lasciare il paese... Sono venuta sola. Certo, ad ucciderlo è stato qualche suo nemico politico! Eduard aveva un avvenire. Il babbo era sicuro che sarebbe diventato deputato di Avignone alle prossime elezioni...

— Quanti anni aveva?

— Vent'otto... Fra due anni.. Mio padre ha molta influenza...

De Vincenzi vedeva. Un signorotto di paese. Una grande casa di campagna. La figlia unica. Questo orfanello, che s'era lanciato e che aveva l'avvenire per sè. Deputato... Ministro... E guadagnava bene.. Faceva regali di cinquemila franchi alla fidanzata, che non sapeva nulla di lui, neppure come guadagnasse il suo denaro. E ad un tratto il dramma. Lo hanno ucciso. Chi poteva essere stato, se non un suo nemico politico? La politica, nei centri di provincia, è fatta di rancore e d'odio, d'insidie mortali, talvolta.

Ma lui era morto, mentre stava scrivendo: «Ma chérie...» e proprio il giorno in cui era sparita Paulette Garat, alle sottane della quale s'era attaccato e che forse amava! E girava i Casini da giuoco... E aveva per compagni Kiergine e Kauffmann... E nella stanza di fronte alla sua, in quell'albergo, abitava Agnes Staub, che era un'attossicata e che metteva per coltre al letto un broccato d'argento e d'oro...

(Continua)